

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	01/02/2017	4	Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti = Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze <i>Micol Sara Misiti</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	7	Lettere e commenti - Addio cara, vecchia scuola Carducci <i>Posta Dai Lettori</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	7	Lettere e commenti - "La Valnerina e la sua gente sono state dimenticate" <i>Carla Spagnoli</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	14	Perugia - Sulla torretta si respira il passato Avanzano i lavori <i>Federica Bleve</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	22	Nocera Umbra - Per l'ex fidanzato l'accusa è di tentato omicidio = Per l'ex l'accusa è tentato omicidio <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	22	Gualdo Tadino - Aiuti agli agricoltori terremotati, il grazie dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	24	Foligno - Meloni (Forza Italia) - "Su sisma e partecipate un dibattito in commissione" <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	25	Spoletto - Nove scuole senza certificato di vulnerabilità <i>Filippo Partenzi</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	26	Campello sul Clitunno - La sfilata di carnevale non tradisce le attese <i>Anna Maria Piccirilli</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	29	Terni - Raccolta di generi di prima necessità per chi è stato colpito dal terremoto <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/02/2017	42	Strage di Viareggio Manager condannati = Strage di Viareggio, 23 condanne <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/02/2017	41	Vettura a fuoco all' alba <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	01/02/2017	30	Rogo in una casa disabitata: rifiuti abbandonati in fiamme <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	01/02/2017	9	Viareggio, strage sui binari condannati Moretti ed Elia <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	01/02/2017	19	Quasi settemila euro per Ussita <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	01/02/2017	21	Treni merci i residenti protestano per il rumore = Rubiera, la protesta dei cittadini Treni merci come il terremoto <i>Adriano Arati</i>	23
LIBERTÀ	01/02/2017	26	Scontro frontale, tre feriti sulla Provinciale di Maleo <i>P.a.</i>	24
LIBERTÀ	01/02/2017	44	Immagini e parole <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO RIETI	01/02/2017	1	Tamponamento: grave leonessano <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	01/02/2017	3	Se ci sono carenze o materiali non idonei sarà imposta la sostituzione alla ditta <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO RIETI	01/02/2017	3	Dall' Umbria giunti solo container usati = Dall' Umbria soltanto container usati <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	01/02/2017	39	Perugia - Il muratore killer dal carcere: Coltello del prof, mi sono difeso = Prof ucciso, il giallo dell' incendio <i>Michele Milletti</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	01/02/2017	44	Foligno - Fuoco in casa: è tentato omicidio = Le dà fuoco dopo la lite verso il tentato omicidio <i>Giovanni Camirri</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	01/02/2017	45	Norcia - Aiuto, la burocrazia rallenta la ripresa <i>Ilaria Bosi</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	01/02/2017	46	Perugia - Dall' Umbria arrivati solo container riciclati e usati = Dall' Umbria container riciclati <i>Mario Bergamini</i>	33
MESSAGGERO UMBRIA	01/02/2017	49	Terni - Torna "Vette in vista", dedicata a Roberto Iannilli <i>Redazione</i>	35
NAZIONE FIRENZE	01/02/2017	54	Inostri eroi = Il Fiorino agli eroi di Rigopiano <i>Redazione</i>	36
NAZIONE FIRENZE	01/02/2017	63	Paolo Stecchi presidente dell' Avd <i>An.set.</i>	37
NAZIONE PISTOIA	01/02/2017	55	Progetto di educazione alla legalità al Salutati - Cavalcanti <i>Valentina Spisa</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

NAZIONE SIENA	01/02/2017	54	Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tondi Esce Simona Coppi e arriva Lucilla Romani <i>Massimo Cherubini</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/02/2017	56	Carico di erba medica per gli allevamenti delle aree terremotate <i>Gabriele Mignardi</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/02/2017	42	La protesta dei sindaci si allarga: Noi, bloccati dalla burocrazia = Il malumore dei sindaci si allarga: Procedure lente e macchinose <i>Alessio Carassai</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/02/2017	42	San Nicolò, opere d'arte in salvo <i>A.c.</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/02/2017	48	Il sindaco di Siena in città <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/02/2017	48	Sfratto `provvidenziale` per una famiglia indigente <i>Marisa Colibazzi</i>	44
RESTO DEL CARLINO IMOLA	01/02/2017	46	Cominciano i lavori per rifare il guado = Sospiro di sollievo a Carseggio Apre il cantiere del guado <i>Red.cro.</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	44	Dalle zone di ammassamento alla mappa sismica dei quartieri Ecco il piano di Protezione civile <i>Chiara Sentimenti</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	45	Fuori tutti = Palazzo inagibile, scatta lo sgombero Ci lasciano in mezzo alla strada <i>Chiara Gabrielli</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	50	I genitori di Emanuele Non ci siamo sentiti soli <i>Chiara Gabrielli</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	50	servizi per gli anziani della casa di riposo <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	51	Casa inagibile, ma può rientrare Decisione ambigua, ho paura <i>Lucia Gentili</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	51	Intervista a Gian Mario Mercorelli - A Tolentino verso le elezioni Bilancio e progetti dei grillini <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/02/2017	55	Lavori dopo il sisma Già spesi 200mila euro <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/02/2017	52	Municipio, tubo rotto: slitta il trasloco E Casa delle associazioni ferma al palo <i>Angiolina Gozzi</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/02/2017	56	Pedoni a rischio sulla Statale 12 Il Comune sollecita Anas <i>Milena Vanoni</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/02/2017	51	Donati 500 quintali di fieno agli allevamenti terremotati <i>A.le.</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/02/2017	56	Altro carico di foraggio per aiutare i terremotati: 30 balloni a Villa Corti <i>S.b.</i>	56
VOCE DI ROMAGNA	01/02/2017	11	Il Comune cerca due dirigenti e un funzionario <i>Redazione</i>	57
VOCE DI ROMAGNA	01/02/2017	16	Perde la vita nel camion = Il camion si ribalta, muore autista 34enne <i>Redazione</i>	58
VOCE DI ROMAGNA	01/02/2017	23	La Croce Rossa "Non raccogliamo fondi porta a porta" <i>Redazione</i>	59
CENTRO	01/02/2017	4	Neve sprecata = Neve e sole, ma piste deserte Maielletta in ginocchio per la psicosi da valanghe <i>Simona De Leonardis</i>	60
CENTRO	01/02/2017	5	L'autopsia conferma Le 29 vittime sono morte sul colpo <i>Pietro Lambertini</i>	62
CENTRO	01/02/2017	18	Scuole più attrezzate contro il terremoto Arrivano 1,6 milioni <i>Ylenia Gifuni</i>	64
CENTRO CHIETI	01/02/2017	16	Dissesto, Febbo alza la voce con D'Alfonso <i>Redazione</i>	65
CENTRO TERAMO	01/02/2017	16	I costruttori: L'interno rischia di spopolarsi Fermate subito la fuga <i>Antonella Formisani</i>	66
CENTRO TERAMO	01/02/2017	16	Centro soccorsi, più di tremila segnalazioni <i>Redazione</i>	67
CENTRO TERAMO	01/02/2017	17	Controlli anti-valanghe dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	68
CIOCIARIA OGGI	01/02/2017	13	Le catastrofi? Nessun cigno nero È colpa dell' uomo <i>Alberto Simone</i>	69
CIOCIARIA OGGI	01/02/2017	21	Vicini ai terremotati con un " Cuore di fieno " <i>Marta Di Cocco</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

CIOCIARIA OGGI	01/02/2017	31	Il Comune corre ai ripari per combattere lo smog <i>Nicoletta Fini</i>	71
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/02/2017	3	Pericolo per la strada Palazzo Merli evacuato <i>Redazione</i>	72
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/02/2017	4	Il monte Vettore perde pezzi = È crollato un costone Allarme sul Vettore <i>Luigi Miozzi</i>	73
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/02/2017	4	Le macerie trasportate a Monsampolo nel sito della Picena Ambiente <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI AREZZO	01/02/2017	27	I consiglieri comunali donano gettoni di presenza alle popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DI RIETI	01/02/2017	4	Cedimento strutturale, appello per il Ponte Romano <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI RIETI	01/02/2017	5	Statue recuperate da San Francesco <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DI RIETI	01/02/2017	7	Auto si ribalta, mamma e figlio in ospedale <i>R.p.</i>	78
CORRIERE DI RIETI	01/02/2017	7	Frontale sulla Rieti-Terni ferito portato al Gemelli = Frontale sulla Rieti-Terni: un ferito trasportato al Gemelli <i>R.p.</i>	79
CORRIERE DI RIETI	01/02/2017	8	Sabina - Ex sindaco condannato per la strage di Viareggio <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	01/02/2017	12	Asvom di nuovo in campo per l'emergenza neve nelle zone terremotate <i>Lia Saraca</i>	81
CORRIERE FIORENTINO	01/02/2017	9	Diciassette Fiorini per Rigopiano E un Giglio a Rocky e Golia = Giglio dorato per Rocky e Golia <i>Giulio Gori</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	01/02/2017	3	Quella notte fu distrutto un intero quartiere <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	01/02/2017	12	Solidarietà in viaggio tra macerie e neve <i>Redazione</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	01/02/2017	14	Materiali scolastici per i bimbi terremotati <i>C.cal.</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	01/02/2017	16	Ozzano: tetto in fiamme <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	01/02/2017	37	Lettere - La tragedia dell'hotel <i>Posta Dai Lettori</i>	87
INCHIESTA	01/02/2017	2	Il rettore Betta per Unicas non vuole una vita d Gli appelli di Tozzi e Imbimbo sulle catastrofi " <i>Rita Cacciari</i>	88
INCHIESTA	01/02/2017	25	Dichiarazione di voto non trascritta e pure negata: l'opposizione interroga il consigliere Mollicone <i>Redazione</i>	90
LATINA OGGI	01/02/2017	27	Aperta un ` inchiesta sull ` incendio <i>A.r.</i>	91
LATINA OGGI	01/02/2017	36	Venne salvato da una volontaria, torna a casa <i>Redazione</i>	92
MANIFESTO	01/02/2017	4	Vigili del fuoco: fine dell'autonomia, sotto i prefetti <i>An Sci</i>	93
MANIFESTO	01/02/2017	8	Reportage da Pescara del Tronto ad Amatrice: viaggio tra i dimenticati del sisma: Lo Stato qui non c'è = Tra i dimenticati del terremoto: Lo stato qui non c'è <i>Angelo Ferracuti</i>	94
MESSAGGERO	01/02/2017	5	Il legale: Pagano per un treno revisionato male in Germania <i>C.gu.</i>	98
MESSAGGERO ABRUZZO	01/02/2017	2	In ventisette morti sul colpo sotto la pioggia delle macerie <i>Sonia Paglia</i>	99
MESSAGGERO ABRUZZO	01/02/2017	9	Un mutuo di trenta milioni per la sicurezza delle scuole <i>Stefano Dascoli</i>	100
MESSAGGERO ABRUZZO	01/02/2017	15	Chiuse le scuole Pagliaccetti e Collianese <i>Francesco Marozzi</i>	101
MESSAGGERO LATINA	01/02/2017	1	Coletta premia i vigili del fuoco eroi del Rigopiano <i>Laura Pesino</i>	102
MESSAGGERO LATINA	01/02/2017	2	Due anziane trovate morte nelle loro case <i>R.r</i>	103
MESSAGGERO LATINA	01/02/2017	3	Minturno armi e droga: un arresto <i>Redazione</i>	104
MESSAGGERO ROMA	01/02/2017	1	Senza Rete - Pompieri, eroi (umani) della porta accanto <i>Raffaella Troili</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

MESSAGGERO VITERBO	01/02/2017	1	Da oggi elisoccorso h24 in tutta la Tuscia <i>F.lup.</i>	106
MESSAGGERO VITERBO	01/02/2017	3	Il direttore Donetti Chi ha sbagliato ora dovrà pagare = Asl furiosa: Chi ha sbagliato, pagherà <i>Federica Lupino</i>	107
NAZIONE GROSSETO	01/02/2017	57	Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tondi Esce Simona Coppi e arriva Lucilla Romani <i>Massimo Cherubini</i>	109
NAZIONE LIVORNO	01/02/2017	41	Emergenza terremoto, la Regione premia i pompieri <i>Redazione</i>	110
NAZIONE LUCCA	01/02/2017	50	Incendiano il furgone a imprenditore = Raid incendiario davanti a casa lo, imprenditore perseguitato <i>Massimo Stefanini</i>	111
NAZIONE LUCCA	01/02/2017	53	Rifugio di Monte Tondo, dopo la chiusura cresce il rischio atti vandalici <i>Dino Magistrelli</i>	112
NAZIONE MASSA E CARRARA	01/02/2017	41	Frana il monte, albero su un'auto: paura a Canevara <i>Redazione</i>	113
NAZIONE PISA	01/02/2017	52	Un carico di banchi e lavagne per gli istituti colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	114
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	17	Assisi - Tavolini `vietati` davanti ai locali Basta multe, servono regole certe <i>Maurizio Baglioni</i>	115
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	19	Gualdo Tadino - Il Motoclub dei pompieri è solidale Mangime donato alle stalle terremotate <i>Redazione</i>	116
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	23	Foligno - Pista di ghiaccio... quasi primaverile I cittadini: Scherzo di Carnevale? <i>Chiara Santilli</i>	117
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	24	Foligno - Meloni chiede lumi sulle azioni intraprese per l'emergenza-scosse <i>Redazione</i>	118
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	24	Foligno - Polemica sul container usato = Campo Allegrini Il servizio-mensa è stato prorogato <i>Chiara Santilli</i>	119
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/02/2017	29	Expo Casa, ecco la rinascita `Saremo il polo ideale dell'abitare` <i>Silvia Angelici</i>	120
REPUBBLICA ROMA	01/02/2017	13	Sos Mura Aureliane "Le piante le distruggono" = Sisma , pioggia, alberi così si uccidono le Mura Aureliane <i>Cecilia Gentile</i>	121
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/02/2017	42	Castelli: Una zona franca per sisma e neve = Una zona franca per sisma e neve Intanto comincia la conta dei danni <i>Daniele Luzi</i>	122
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/02/2017	45	In albergo non ci vado, resto qui Altro rifiuto, Rendina in carcere = Dall'offerta dell'albergo al carcere Dispiace, ma Rendina ha ignorato tutti <i>Maria Grazia Lappa</i>	123
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/02/2017	48	In tanti senza lavoro per colpa della neve <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/02/2017	49	Scatta l'operazione `Dona un ballone di fieno` <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO CESENA	01/02/2017	46	Aiuti per i canili terremotati <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO CESENA	01/02/2017	50	Da Gatteo partirà il cavallino Missile Porterà il sorriso a un bimbo terremotato <i>Ermanno Pasolini</i>	127
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/02/2017	4	Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti = Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze <i>Micol Sara Misiti</i>	128
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/02/2017	8	L'emergenza va garantita Stop ai tagli o si affonda <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	130
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/02/2017	9	Altro incubo per gli sfollati: niente casette fino a maggio = Incubo terremotati, niente casette e alberghi da liberare per i turisti <i>Martina Marinangeli</i>	132
RESTO DEL CARLINO TERAMO	01/02/2017	55	Un comitato per riaprire la scuola di Montepagano <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, assessore Hausmann: prosegue il montaggio di stalle e di ricoveri per gli animali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, Franceschini: "A Spoleto saranno restaurate 5mila opere" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto: 4.400 opere d'arte nel deposito della Regione Umbria e Mibact - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, Pirozzi amareggiato: "Nelle casette per gli sfollati ci sono sanitari vecchi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto e neve, Regione Marche: la minoranza esce dall'aula prima della relazione di Ceriscioli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto e neve nelle Marche, Ceriscioli: accumuli da un "minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto: Liberty Lines con Anpas a Norcia, "accanto alle popolazioni colpite" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Agricoltura: il Chianti forma talenti della Terra, 3 stagione per la scuola dei contadini - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Maltempo: Anci Abruzzo chiede una legge straordinaria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto e maltempo: "Le aziende agricole rischiano di scomparire" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto: scuola chiusa a Tortoreto, protestano i genitori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Maltempo, Delrio: danni alle linee di distribuzione per 3mila km, 177mila utenze non allacciate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, Delrio: "Effettuate 390 missioni aeree di cui 85 con droni" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, parla il geologo: "Sul terremoto di Amatrice si parlava nel 1630, non è stato fatto niente per reggere al sisma" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto e maltempo: D'Alfonso chiede aiuto a Mattarella, "legge speciale per l'Abruzzo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto Abruzzo, D'Alfonso: "Verifiche in 313 plessi scolastici, mutuo da 30 milioni per il piano interventi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Terremoto, Delrio: "Nessuna anomalia nelle dighe" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	31/01/2017	1	- Protezione Civile, al via lavori su Santeramo a Casalfiumanese Gazzolo: "Abbiamo rispettato l'impegno preso" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
ansa.it	31/01/2017	1	Ceriscioli, Protezione civile ? sistema - Marche <i>Redazione</i>	152
ansa.it	31/01/2017	1	Anci, legge straordinaria per maltempo - Abruzzo <i>Redazione</i>	153
ansa.it	31/01/2017	1	Terremoto: demolita caserma cc Amatrice - Lazio <i>Redazione</i>	154
ansa.it	31/01/2017	1	Presidente Marche, emergenza ben gestita - Cronaca <i>Redazione</i>	155
ansa.it	31/01/2017	1	Presidente Marche, emergenza ben gestita - Marche <i>Redazione</i>	156
ansa.it	31/01/2017	1	Terremoto: cinque spot sulle Marche durante serate Sanremo - Marche <i>Redazione</i>	157
ansa.it	31/01/2017	1	Ceriscioli, nessuna ecatombe animali - Abruzzo <i>Redazione</i>	158
ansa.it	31/01/2017	1	10 mila visitatori Mater Misericordiae - Marche <i>Redazione</i>	159
ansa.it	31/01/2017	1	Terremoto: Provincia Teramo riapre domani istituti capoluogo - Abruzzo <i>Redazione</i>	160
ansa.it	31/01/2017	1	Terremoto: proseguono verifiche in Liceo Cotugno L'Aquila - Abruzzo <i>Redazione</i>	161
ansa.it	31/01/2017	1	Appello bipartisan, stop tagli tribunali - Abruzzo <i>Redazione</i>	162
ansa.it	31/01/2017	1	Fermo giovane accusato incendio casa ex - Umbria <i>Redazione</i>	163
askanews.it	31/01/2017	1	Sisma, D'Alfonso: in Abruzzo 313 scuole da verificare <i>Redazione</i>	164

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2017

askanews.it	31/01/2017	1	Abruzzo, D'Alfonso: verifiche in 313 plessi scolastici <i>Redazione</i>	165
askanews.it	31/01/2017	1	Neve e sisma, D'Alfonso a Mattarella: legge speciale per l'Abruzzo <i>Redazione</i>	166
askanews.it	31/01/2017	1	Sisma Lazio, Zingaretti: diffida a ditta su moduli agricoltori <i>Redazione</i>	167
repubblica.it	31/01/2017	1	Manovra, domani scade il termine per rispondere all'UE. Gentiloni: "Nessuna manovra estemporanea" <i>Redazione</i>	168
repubblica.it	31/01/2017	1	Daniela Brugnossi&#x3a; "Niente danni ma i turisti scappano dall'&#x27;Umbria" <i>Redazione</i>	169
CENTRO L'AQUILA	01/02/2017	16	Morto in roulotte, spunta un indagato <i>Redazione</i>	170
CENTRO L'AQUILA	01/02/2017	17	Crepe nelle case agibili: niente soldi per ripararle <i>Monica Pelliccione</i>	171
CENTRO L'AQUILA	01/02/2017	20	Il proprietario dell'auto: rogo doloso, mai subito minacce <i>Redazione</i>	172

Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti = Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze

Blocco delle assunzioni e pensionamenti il Comune ridisegna i compiti degli uffici Blocco assunzioni e pensionamenti La giunta rivede l'assetto comunale

[Micol Sara Misiti]

Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti Blocco delle assunzioni e pensionamenti il Comune ridisegna i compiti degli uffici ANCONA Il blocco per legge delle assunzioni di nuovi dirigenti e il prossimo pensionamento dell'ingegnere capo ha portato la Giunta a varare una nuova organizzazione dei compiti assegnati ai dirigenti. Abbiamo rimodulato le competenze con le risorse interne afferma il dg Gasparini. Micol Sarà Misiti apagina.4 Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze Blocco assunzioni e pensionamenti La giunta rivede l'assetto comunale ANCONA Prosegue la fase di rior- zioni, Frana e Protezione Civile ganizzazione della macchina vengono unificati tutti gli intercomunale. La Giunta ha appro- venti di manutenzione ordinavate il nuovo organigramma e ria che saranno guidati dall'atripartito le competenze affida- tuale ingegnere capo Luciano tè ai dirigenti. Sul versante dei Lucchetti, nell'altra tutti gli inlavori pubblici, nel nuovo as- ferventi di progettazione, diresetto nascono due nuove Dire- zione lavori e collaudo inerenti zioni: Manutenzioni, Frana e la realizzazione o la manutenProtezione Civile e Direzione zione straordinaria di qualunLavori, Patrimonio, Gare e Ap- que opera pubblica, infrastrutpalti, le quali accorpano su di tura tecnologica o viaria o imloro le competenze e funzioni delle attuali Direzione Patrimonio Comunale, Ufficio Espropri, Riqualficazione e Arredo Urbano, Edilizia Storico Monumentale, Sport e della Direzione Progettazioni, Viabilità, Frana, Protezione Civile e Sicurezza. Le manutenzioni Nella prima, ovvero Manuten- mobile, impianto sportivo o immobile di edilizia monumentale. Inoltre in questa seconda direzione che, sarà guidata dall'ingegner Ermanno Frontaloni, viene inclusa l'attività di progettazione, direzione lavori e collaudo di interventi di recupero e di riqualificazione degli edifici e strutture aventi valore storico monumentale e la gestione del patrimonio comunale. À' una misura organizzativa dettata da due esigenze oggettive - spiega il direttore generale Giancarlo Gasparini - la prima è il pensionamento a settembre del dirigente Lucchetti, il quale ha ancora tante ferie da fare. C'è poi un blocco di legge per assunzioni di nuovi dirigenti, quindi abbiamo rimodulato le competenze con le risor se interne. La nuova riorganizzazione prevede solo delle piccole modifiche e il risultato è una contiguità maggiore tra le progettazioni, l'affidamento e la gestione dei lavori. Il numero delle direzioni resta 13, come prima, e non c'è nessuna deminutio nei confronti dei dirigenti che, anzi, sono ulteriormente valorizzati. Lo scorporo Tra le novità, viene eliminata la Direzione Gare, Appalti e Contratti, le cui funzioni vengono in parte assegnate alla nuova Direzione Lavori, Patrimonio, Gare e Appalti e in parte assegnate alla nuova Direzione Studi e Aggiornamenti Normativi, Contratti Pubblici che sarà guidata dalla dirigente Lorena Galli. Eliminata dall'assetto organizzativo dell'ente anche la Direzione Ambiente, Green Economy (Energie Rinnovabili), Verde Pubblico, Cimiteri, le cui funzioni vengono assegnate ad altre due direzioni. Il Verde Pubblico e i Cimiteri alla Direzione Manutenzioni, Frana e Protezione Civile, mentre Ambiente e Green Economy (Energie Rinnovabili) alla Direzione Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica, Porto e Mobilità Urbana, Progetti Speciali, guidata Claudic Centanni. In realtà non si tratta di un'eliminazione - spiega Gasparini - ma di una sistemazione definitiva. Micol Sarà Misiti RIPRODUZIONE RISERVAI/ IL dg Gasparini: I responsabili sono ulteriormente valorizzati Il disegno Ora la rivoluzione della logistica Costituita la DirezioneAffari Istituzionali (Assistenza agli Organi, Albo Pretorio, Messi Notificatori, Protocolto) che assorbe le funzioni già rimesse all'Ufficio Affari Istituzionali. Con questa riorganizzazione I cittadini avranno facilitazioni e una maggiore chiarezza. Ora verrà affrontata anche la sistemazione logistica che dovrebbe apportare miglioramenti sia ai dip endenti che agli utenti. Tredici direzioni e servizi accorpati Le Direzioni individuate dalla riorganizzazione della macchina comunale sono 13 e accorpano diversi servizi come la direzione Scales che si occupa di Stato Civile,

Anagrafe, Leva, Elettorale e Statistica o la Direzione Sui (Sportello unico integrato Suap e Suep) che accorpa Gestione Edilizia Residenziale Privata, Produttiva e Commercio. -tit_org- Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti - Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze

Ci hanno studiato migliaia di perugini

Lettere e commenti - Addio cara, vecchia scuola Carducci

[Posta Dai Lettori]

U hanno studiato migliaia di perugini Addio cara, vecchia scuola Carducci Caro direttore, addio cara vecchia scuola Carducci, l'edificio cui hanno studiato migliaia di studenti perugini, e insegnato qualificati docenti, verrà demolito dopo le ripetute lesioni causa terremoto. Una decisione saggia, nuova ricostruzione assicurerà una solidità impensabile con il solo restauro, che ci fa meditare però sullo stato di molti edifici, costruiti dal dopoguerra agli anni '70, che noi crediamo sicuri perché relativamente recenti, e invece necessitano di approfonditi controlli. 4 Renata Bolli Zampetti - tit_org-

Lettere e commenti - "La Valnerina e la sua gente sono state dimenticate"

[Carla Spagnoli]

Valnerina e la sua gente sono state dimenticate ~w a Valnerina e la sua gente sono state dimenticate! A distanza di 5 | mesi dalle prime scosse che hanno devastato il territorio la situaJ azione per i terremotati è ferma al palo. Dopo il sisma del 24 agosto su 89 famiglie di Norcia che hanno avuto diritto a un modulo abitativo, solo 20 hanno ottenuto una casetta in legno e beffa delle beffe, l'assegnazione è avvenuta a inizio gennaio per sorteggio, come si trattasse di una "lotteria" o una "ruota della fortuna"... E le famiglie colpite dal terremoto del 30 ottobre? Quando otterranno una casetta? Renzi non aveva detto che tutti avrebbero avuto una casa prima dell'inverno? Solo parole, solo "sfilate" a Norcia... Oggi gli sfollati di San Pellegrino e Ancarani dormono ancora nelle tende nonostante le temperature sotto lo zero, peraltro ampiamente annunciate! Dove sono gli "interventi" promessi dallo Stato? Dove sono le casette e le stalle per gli allevatori? Qual è la ricostruzione? Gli edifici sono distrutti, i capannoni sono in gran parte crollati o presentano gravi lesioni, ma nessuno si è fatto vedere per le dovute verifiche e i sopralluoghi! Persino la scelta di mandare le persone negli alberghi è stata gestita male e senza criterio: parliamo di hotel sul Trasimeno, lontani dalle zone colpite, dove la gente si sente fuori dal mondo e scaricata dalle Istituzioni, hotel pagati 40 euro al giorno per ogni persona ospitata. Recentemente è stato annunciato peraltro che i terremotati dovranno rimanere negli alberghi almeno Uno a marzo: in questo modo continuiamo a spendere ingenti risorse sottraendole alla ricostruzione! E le famiglie che hanno scelto l'autonoma sistemazione invece degli alberghi? Per loro nessuna tutela, soltanto la miseria di 250 euro mensili a persona! Ricordiamo che si tratta di gente rimasta aeia non per capriccio, ma perché non può abbandonare le attività! bestiame e le coltivazioni: vogliamo uccidere pure quel che resta di vivi Valnerina...? In questi giorni stanno pure arrivando i "container colle vi" da 48 posti ciascuno: questi container erano necessari nell'immedi; dopo le prime scosse. Tra i terremotati c'è tanta amarezza, figlia del se; di abbandono che li ha spinti a scendere in piazza a Roma: uno Stato abbandona i suoi cittadini è fallito, destinato a soccombere. Carla Spagi Movimento per Però -tit_org- Lettere e commenti - La Valnerina e la sua gente sono state dimenticate

**La Scuola di lingue estere dell'Esercito ha aperto le sue porte per fare il punto della situazione sullo stato degli interventi
Perugia - Sulla torretta si respira il passato Avanzano i lavori**

[Federica Bleve]

La Scuola di lingue estere dell'Esercito ha aperto le sue porte per fare il punto della situazione sullo stato degli interventi Sulla torretta si respira il passato Avanzano i lavori di Federica Bleve I PERUGIA - La torretta storica di Perugia fa ancora parlare di sé La Scuola di lingue estere dell'Esercito ha aperto le sue porte al Corriere dell'Umbria per mostrare stato dei lavori dall'interno a seguito all'articolo scritto giorni fa sulla porzione di muro esterno liberato dall'edera e in stato manutentivo. I leccio di 3 secoli si staglia alto nel délo, il chiostro pieno di affreschi (resti incolumi dalle esercitazioni di fanteria napoleonica), i giochi di archi a tutto sesto e sesto acuto sovrastati da grandi finestre, una vista sulla città in compagnia dell'imponente campanile tra i simboli di Perugia. Si respirano ancora la pace e il silenzio che doveva garantire un tempo, nonostante og gi il luogo abbia altra natura. Nato nel 1075 come monastero, nel 1810 invaso dai francesi di Napoleone, trasformato dal 1863 in ospedale militare, dal 1993 è Scuola lingue estere dell'Esercito dove si insegnano ben ventisette lingue straniere e l'italiano con una capacità di trecento studenti al giorno. Ospiti del comandante Vincenzo Maugeri, siamo saliti sulla terrazza della scuola da cui oltre alla visuale sulla torretta, si gode una vista paesaggistica bellissima. "La struttura è al momento privata delle tegole originarie. Si sta provvedendo a controllare crepe e porzioni del tetto al momento scoperto perché da ricucire", così il comandante relativamente alla cappella della torretta creata forse per l'ultimo saluto alle salme prima della sepoltura che si ipotizza avvenisse nelle immediate vicinanze. "Da tre anni seguiamo l'iter per la programmazione dei lavori per i finanziamenti necessari, lavorando sul bilancio della Difesa, fiera custode del patrimonio. Le crepe ci sono, alcune evidenti su cui occorre intervenire anche perché su quel muro insiste tutta la sua capacità di resistere. Occorre considerare che il muro nasce su un terrapieno necessario per compensare il dislivello, sorgendo in principio su un terreno terrazzato, appeso per aria. Non dimentichiamo che qui prima era tutto orti e campagna e sotto scorre l'acqua di molte sorgenti convogliate in pozzi e fontane. Tuttavia il terremoto non ha sortito effetti", spiega ancora il comandante. Intanto all'esterno le squadre di operai proseguono i lavori di rinforzo. "Il muro tornerà a risplendere come lo vedevano mille anni fa", assicura il comandante Vincenzo Maugeri che annuncia ulteriori futuri interventi su rosone e campanile per preservare il loro stato salute e altri progetti di cui riferirà a tempo debito. Perché, dice: "Nel rispetto della nostra costituzione la cultura è libera. Abbiamo grandi progetti per il futuro". 4 Viaggio all'interno con il comandante Vincenzo Maugeri "Il muro tornerà a risplendere" Immagini dalla terrazza La struttura è al momento priva delle tegole originarie. Si sta provvedendo a controllare crepe e porzioni del tetto -tit_org-

Nocera Umbra Ustionata in casa

Nocera Umbra - Per l'ex fidanzato l'accusa è di tentato omicidio = Per l'ex l'accusa è tentato omicidio

[Redazione]

Nocera Umbra La quarantenne rimasta ustionata nell'incendio della sua casa trasferita in un centro riabilitativo a Genova Per l'ex fidanzato l'accusa è di tentato omicidio Ustionata in casa giovane albanese è in stato di fermo. La quarantenne è ricoverata a Genova Per l'ex l'accusa è tentato omicidio- NOCERA UMBRA Tentato omicidio e incendio doloso aggravato: queste le accuse per l'ex. Mentre la donna coinvolta nell'incendio causato da una tanica di benzina lanciata nella sua abitazione, è stata trasportata dall'ospedale di Foligno al centro grandi ustionati di Genova dove è ricoverata in gravi condizioni ma non sarebbe in pericolo di vita. a pagina 22 NOCERA UMBRA Tentato omicidio e incendio doloso aggravato: queste le accuse per l'ex. Mentre Alessandra, la donna coinvolta nell'incendio di lunedì pomeriggio causato da una tanica di benzina lanciata all'interno della sua abitazione, è stata trasportata dall'ospedale di Foligno al centro grandi ustionati di Genova dove è ricoverata in gravi condizioni ma non sarebbe in pericolo di vita. L'ex fidanzato, un albanese venticinquenne, rimasto anche lui ustionato in modo meno grave nel rogo, rimane piantonato nell'ospedale di Foligno dai carabinieri. Ma il maresciallo Davide Tenti, comandante della stazione dei carabinieri di Nocera Umbra, gli ha notificato un provvedimento di fermo per tentato omicidio e incendio doloso aggravato. Il giovane ha confermato la nomina come legale di fiducia dell'avvocato Ubaldo Minelli (nella foto). Ora il pm della procura di Spoleto Michela Petrini avrà 48 ore di tempo per chiedere la convalida del fermo e il gip dovrà pronunciarsi nelle successive 48 ore. Per capire come sono andate le cose. Quello che è certo, però, è che anche al momento dell'arrivo dei soccorsi, tra la donna e il suo ex fidanzato c'era ancora dell'astio. Da capire, semmai, quali fossero i motivi di tanto livore. A rassicurare sulle condizioni della donna è la figlia Jessica che, in un post su facebook, ringrazia tutte le persone che le stanno dando sostegno e dice: "Mamma non è in pericolo di vita se la caverà bene". La quarantenne, che ha riportato gravi ustioni ai piedi e in diverse parti del corpo, al momento è tenuta in coma farmacologico. "Per quello che ti hanno fatto vedrai che dio provvede", scrive ancora la ragazza. Secondo quanto riferito, il vapore della benzina una volta incendiato avrebbe provocato un boato, per questo motivo inizialmente si era pensato allo scoppio di una bombola. Rapidamente le fiamme si sono propagate nell'abitazione ubicata tra Gaifana e la frazione di Maccantone. I due anche se ustionati sono usciti sul terrazzo e fortunatamente, aiutati da una persona che ha provveduto a poggiare una scala sul muro, sono riusciti a scendere a terra. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Gaifana che hanno spento le fiamme e prestato i primi soccorsi ai feriti all'arrivo delle ambulanze del 118. Nella casa, che si trova tra Gaifana e Maccantone, oltre alla tanica di benzina è stato ritrovato il telefonino della donna distrutto. Intanto gli inquirenti procedono con le indagini in modo serrato. Tra le ipotesi preesistenti c'è anche quella di tentato omicidio. Ieri la notizia è arrivata anche ai media nazionali, con un collegamento proprio da Gaifana della trasmissione di Rai Uno, "La vita in diretta". -tit_org- Nocera Umbra - Per ex fidanzato accusa è di tentato omicidio - Per ex accusa è tentato omicidio

Luciano Ballarin, presidente del Motoclub dei pompieri, ha raccolto il grido d'aiuto e insieme a privati e ditte ha reperito mangime e fieno
Gualdo Tadino - Aiuti agli agricoltori terremotati, il grazie dei vigili del fuoco

[Redazione]

Luciano Bailarín, presidente del Motoclub dei pompieri, ha raccolto il grido d'aiuto e insieme a privati e ditte ha reperito mangime e fieno. Aiuti agli agricoltori terremotati, il grazie dei vigili del fuoco. GUALDO TADINO. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa a favore degli agricoltori di Castelsantangelo sul Nera. Lo rivolge Luciano Bailarín, presidente del Motoclub dei vigili del fuoco di Perugia nonché responsabile del distaccamento di Gaifana. I membri del Motoclub hanno accolto il grido di allarme proveniente dagli agricoltori di quella zona terremotata che vedevano esaurirsi le proprie scorte di fieno e mangime per gli animali. Situazione aggravata dalle nevicate e dalle ultime scosse. Così è scattata la macchina della solidarietà: il presidente del Motoclub, Luciano Ballarín con la disponibilità di altri colleghi vigili del fuoco, nonché gli amici dell'Old rods American cars club Perugia, con in testa il presidente Giorgio Brunori, e della ditta Cima arredimpianti di Federico ed Emanuele Pagliari, ha reperito e caricato su tre autocarri 23 quintali di mangime. A questi, grazie alla generosità dell'azienda Golosità Umbre di Silvia e Marcello Mariani di Osteria del Gatto, anche 180 quintali di fieno hanno completato il carico. La carovana solidale si è messa in marcia, scortata da un'auto dei vigili del fuoco per poter attraversare agevolmente le zone terremotate. 'Abbiamo attraversato brillanti vallate innevate e paesi orribilmente deturpati del sisma, raggiungendo Castelsantangelo sul Nera, dove ad attenderci c'era un manipolo di irremovibili e tenaci allevatori ai quali abbiamo consegnato questa provvista di viveri per i loro animali - racconta Luciano Ballarin - La loro gioia è stata la nostra soddisfazione, li abbiamo salutati dopo aver mangiato e scherzato insieme al centro allestito dai volontari, alleviando per qualche momento il loro sconforto, con la speranza che presto aiuti ben più consistenti possano arrivare dagli enti preposti'. -tit_org-

Meloni (Forza Italia)**Foligno - Meloni (Forza Italia) - "Su sisma e partecipate un dibattito in commissione"***[Redazione]*

Meloni (Forza Italia) "Su sisma e partecipate un dibattito in commissione" FOLIGNO A margine dei lavori dell'ultima seduta del consiglio comunale di Foligno, sempre rimanendo nell'ambito dell'emergenza sismica, da segnalare la richiesta di convocazione urgente della seconda commissione consiliare che il consigliere comunale Riccardo Meloni di Forza Italia ha rivolto al presidente dell'organismo, Roberto di Arcangelo (Pd). Una convocazione per valutare le modalità operative che la protezione civile cittadina e regionale. Sollecito anche al presidente della prima commissione per un confronto con i vertici di tutte le società partecipate, anche in virtù delle serie problematiche che stanno emergendo. -tit_org- Foligno - Meloni (Forza Italia) - Su sisma e partecipate un dibattito in commissione

Spoletto - Nove scuole senza certificato di vulnerabilità

[Filippo Partenzi]

Per 4 si correrà ai ripari con urgenza, altre 5 restano in lista d'attesa per mancanza di fondi. I pentastellati chiedono Nove scuole senza certificato di vulnerabilità I - SPOLETO Sono 9 le scuole comunali prive, a causa "della mancanza di risorse nelle precedenti annualità", del certificato di vulnerabilità sismica. Per 4 di queste, individuate come "prioritarie", l'amministrazione del sindaco Fabrizio Cardarelli è pronta a correre ai ripari avviando con urgenza le procedure di gara al fine di individuare uno o più professionisti a cui affidare la redazione del documento (obbligatorio per legge). Le restanti 5 invece dovranno ancora attendere, visto che i 50 mila euro al momento stanziati non permettono ulteriori interventi. Gli edifici interessati dai sopralluoghi, stando a quanto si legge nella determinazione dirigenziale 1258 pubblicata ieri nell'albo pretorio del municipio, saranno l'asilo nido "Il Girotondo" di via Martiri della Resistenza, le materne di Maiano, "Le Corone" di via Visso e quello che a Baiano ospita l'elementare e la materna. "Sulla scorta delle risorse finanziarie attualmente disponibili e in considerazione dell'emergenza legata agli eventi sismici - è scritto del documento firmato dal responsabile della direzione tecnica Giuliano Mastroforti - si procederà all'effettuazione delle verifiche tecniche nei primi quattro edifici scolastici dell'elenco, stabilito con riferimento all'anno di redazione del progetto di costruzione dell'immobile". Ottenuta la certificazione, "comprensiva delle indagini sulle strutture", il Comune provvederà "all'individuazione degli interventi di adeguamento da inserire nelle future programmazioni una volta reperite le necessarie risorse". In "lista d'attesa" ci sono invece la scuola media "Pianciani" e relativa palestra, le elementari di Villa Redenta, Sant'Anastasio, la "Sordini" di via Visso e "Le Corone" di San Nicola, per le quali il certificato verrà prodotto non appena il municipio riuscirà a trovare i fondi. Da qui l'ennesimo attacco del capogruppo in consiglio comunale del Movimento 5 Stelle, Elisa Bassetti nei confronti dell'amministrazione: "Perdonatemi se non mi accontento di sapere dall'assessore regionale Antonio Bartolini e dal sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli che in futuro ci saranno scuole antisismiche. Voglio sapere ora - ha scritto su Facebook - perché queste certificazioni non sono state fatte e non posso accettare come risposta il fatto che i soldi non c'erano. Il terremoto ha dato l'opportunità di renderci consapevoli. Se qui c'è qualcuno che vuole accontentarsi, va bene. Io non sono tra quelli". Filippo Partenzi Comune Si corre ai ripari per i certificati di vulnerabilità sismica delle scuole -tit_org-

A Campello fa centro la festosa manifestazione che ha visto un nutrito gruppo mascherato in corteo lungo le strade
Campello sul Clitunno - La sfilata di carnevale non tradisce le attese

[Anna Maria Piccirilli]

È Campello a fare centro la festosa manifestazione che ha visto un nutrito gruppo mascherato in corteo lungo le strade. La sfilata di carnevale non tradisce le attese. CAMPELLO SUL CLITUNNO Coriandoli, stelle filanti, musica, maschere coloratissime e un pubblico festante. Questo il mix del successo riscosso dal "Carnevale campellino 2017" giunto alla sua terza edizione e in programma domenica scorsa a partire dalle 14.30. Dalla piazza di Pissignano, ritrovo dei partecipanti è partito il corteo mascherato formato dai carri allegorici delle frazioni di Le Macchiette, Ravale, La Bianca e Settecamini e dal mitico gruppo delle majorette "Le ninfe del Clitunno", composto da circa una trentina di componenti. E qui il divertimento e la curiosità, non solo da ragazze ma anche da numerosi e muscolosi maschietti con tanto di minigonne, calzemaglie, parrucche bionde e brune e trucco a go-go i quali al suono della Takabanda hanno vita ad un'esibizione danzante. La sfilata poi ha fatto tappa nella piazza del capoluogo. La Bianca dove ad attenderla, oltre a un numeroso pubblico, c'era il trio musicale Rosichetti. Il festoso serpentone ha anche attraversato la strada statale Flaminia, chiusa opportunamente al traffico sotto il controllo dei carabinieri, dei vigili del Corpo unico di polizia locale e del gruppo della Protezione civile, per permettere a tutti i partecipanti, di passare assoluta tranquillità e sicurezza a piedi lungo il tratto interessato dall'iniziativa. Un corteo mascherato che ha dato vita a una sfilata simpatica e giocosa dunque, com'è nello spirito del Carnevale e nella tradizione di Campello. Un evento che da tre anni a questa parte è stato rispolverato e riportato a vita nuova dopo quasi vent'anni di oblio ma rimasto sempre nel cuore nei tanti che in quegli anni vi avevano partecipato con entusiasmo. "11 Carnevale campellino" ha visto il patrocinio del Comune di Campello e della Pro Campello e dei tanti commercianti che hanno voluto dare il proprio contributo per la riuscita di questa festa, 4 Anna Maria Piccirilli -tit_org-

Iniziativa de Il Pettiroso insieme alla Casa delle Donne

Terni - Raccolta di generi di prima necessità per chi è stato colpito dal terremoto

[Redazione]

Iniziativa de Pettiroso insieme alia Casa delle Donne Raccolta di generi di prima necessità per chi è stato colpito dal terremoto ETERNI E' una vera e propria gara di solidarietà che vede in campo l'associazione Il Pettiroso in collaborazione con la Casa delle Donne. Si tratta della raccolta di beni di prima necessità per rifornire i magazzini, gli spacci e le staffette solidali delle Bsa, le Brigate di solidarietà attiva che operano nelle 4 regioni colpite dai terremoti. "Un modello di solidarietà che - dice Marco Camiani, de Il Pettiroso - agisce a sostegno di chi resiste". I prodotti più urgenti sono olio, zucchero, scatolame, detersivi per piatti e pavimenti, ma anche vestiario, scarpe e tanto altro ancora. La raccolta terminerà il 3 febbraio, alle 19 e 30. E' possibile consegnare i beni, tutti i pomeriggi, fino a venerdì, alla Casa delle Donne, in via Aminale 20, dalle 15 e 30 alle 19 e 30. Per informazioni: info@associazioneilpettiroso.org, 333.6013669 (Marco). -tit_org-

Sentenza di primo grado Sette anni anche all'ex manager di Rete ferroviaria italiana, Mauro Moretti

Strage di Viareggio Manager condannati = Strage di Viareggio, 23 condanne

[Redazione]

Sentenza di primo grado Strage di Viareggio a pagina 42 ' anche all'ex manager di Rete ferroviaria italiana. Mauro Moretti Strage di Viareggio, 23 condanne I VIAREGGIO_____ Sono 23 su 33 gli imputati condannati ieri, in primo grado, nel processo svolto a Lucca per la strage ferroviaria di Viareggio. Queste le pene: 7 anni a Mauro Moretti, Mario Castaido, Giuseppe Pacchioni; 7 anni e 6 mesi a Michele Mario Elia e Vincenzo Soprano; 6 anni a Salvatore Andronico, Giovanni Costa, Giorgio Di Marco e Alvaro Fumi; 6 anni e 6 mesi a Emilio Maestrini e Giulio Margarita, 6 anni a Enzo Marzilli; 9 anni a Uwe Koennecke, Johannes Mansbart e Roman Mayer; 9 anni e 6 mesi a Rainer Kogelheide; 8 anni a Uwe Knebel; 9 anni e 6 mesi a Peter Linowski; 9 anni a Johannes Mansbart, 8 anni a Andreas Schroeder. Mauro Moretti nel 2009 era ad di Ferrovie dello Stato, mentre ora è alla guida di LeonardoFinmeccanica. L'accusa per lui aveva chiesto 16 anni. A LaPresse il suo avvocato Armando D'Apote ha spiegato che comunque Moretti è stato assolto dalle accuse relative al suo incarico di ad delle Fs. I giudici lo hanno invece giudicato colpevole in qualità di ex ad di Rfi. In quel 29 giugno 2009, alle ore 23 e 48, persone le vita 32 persone, tra questi alcuni bambini. Il gas fuoriuscito da una delle 14 cisterne invase il quartiere di Via Ponchielli causando forti esplosioni ed un imponente incendio che distmsse molte case. Le procure non si accontentano mai. Noi avevamo chiesto 33 condanne, sono state condannati 23 imputati. Siamo contenti perché finalmente abbiamo avuto un'affermazione di un giudi ce collegiale. Non è stato un incidente,futuro si devono evitare quanto successo. Questo il commento ai microfoni di Rainews24 del procuratore di Lucca Pietro Suchan dopo la sentenza. 4 I processo a Lucca I parenti delle vittime della strage di Viareggto davanti al tribunale(Foto /acopo Giannini/LaPresse) -tit_org- Strage di Viareggio Manager condannati - Strage di Viareggio, 23 condanne

Vettura a fuoco all'alba

[Redazione]

Vettura a fuoco all'alba MERCATO SARACENO I vigili del fuoco ed i carabinieri di mercato Saraceno sono dovuti intervenire all'alba nel centro del Comune per una vettura andata a fuoco. Si tratta di una Volkswagen Polo vecchio modello di proprietà di una famiglia, che era posteggiata a poca distanza dalle pertinenze della loro abitazione. All'alba A creare scompiglio per l'accaduto, oltre al fuoco ed al fumo, è stato l'orario inusuale in cui il tutto è avvenuto: erano infatti le 6.20 circa del mattino quando è stato dato l'allarme al 115 dei vigili del fuoco arrivati poi a sirene spiegate, chiamando anche sul posto una gazzella dell'Arma per controllare la situazione e per tenere presidiata la zona affinché nessuno si avvicinasse. Anche se in quel momento ben poche persone erano "a spasso" per il paese, così come non tantissime erano le auto in transito. Corto circuito Le indagini sulla vicenda sono ancora in corso ma dai primi accertamenti svolti dal personale del 115 dopo aver spento le fiamme, si sarebbe trattato di un rogo di natura accidentale, scoppiato sulla auto di vecchio modello probabilmente per uno shock elettrico dovuto alle temperature rigide di queste notti. -tit_org- Vettura a fuoco all'alba

Rogo in una casa disabitata: rifiuti abbandonati in fiamme

[Redazione]

Incendio ieri pomeriggio, poco dopo le 17,30, in via Molza. A prendere fuoco dei rifiuti che erano stati abbandonati in una abitazione disabitata e recintata. Provvidenziale l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco che ha spento sul nascere il rogo, che si stava alimentando con la vegetazione circostante. Sul posto anche i carabinieri. Resta da capire se quei rifiuti, già di per sé abbandonati da qualche incivile, siano stati incendiati di proposito. Le fiamme in via Molza -tit_org-

Viareggio, strage sui binari condannati Moretti ed Elia

[Redazione]

Per gli ex amministratori delegati di Rfi pene dimezzate rispetto alle richieste. Colpiti i capi della compagnia tedesca "Gatx Rail" che affittò i carri deragliati Sette anni per Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Rfi e 7 anni e sei mesi per Michele Mario Elia, che subentrò in quell'incarico quando Moretti passò a Ferrovie dello Stato. Sono queste le condanne inflitte a due dei 33 imputati al processo per la strage di Viareggio che il 29 giugno 2009 costò la vita a 32 persone. Per loro i pm avevano chiesto, rispettivamente, 16 e 15 anni ma i giudici hanno assolto Moretti dai capi di imputazione che lo vedevano a processo anche nella veste di ad di Fs. Moretti viene confermato nel suo ruolo di ad di Leonardo (ex Finmeccanica): ieri sera il cda della società gli ha espresso all'unanimità piena fiducia. Dieci le persone assolte, per non aver commesso il fatto, e tre su nove le società che escono "pulite". Le accuse, a vario titolo per gli imputati, erano di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, violazione delle normative sulla sicurezza. Le pene più pesanti per i responsabili della Gatx Rail, la società tedesca che aveva affittato a Fs i 14 carri cisterna che deragliarono alla stazione di Viareggio alle 23.48 di quella notte di giugno: da uno di questi uscì il gpl che esplose e si incendiò in via PonchieUi. Nove anni e 6 mesi, infatti, la condanna per Rainer Kogelheide, amministratore di Gatx Rail Germania, e Peter Linowski, responsabile sistemi manutenzione. Per arrivare alla sentenza ci sono volute oltre 140 udienze, alcune delle quali drammatiche, come spesso hanno detto i familiari delle vittime sempre presenti con le foto dei loro cari, pronti a lottare per evitare che si arrivasse alla prescrizione di alcuni dei reati. Dopo la lettura del dispositivo, ascoltata in silenzio, hanno preferito rinviare a oggi i commenti per avere avuto qualche difficoltà a sentire il giudice Gerardo Boragine, presidente del collegio giudicante completato da Nadia Genovesi e Valeria Marino. Vogliono capire con i loro legali cosa è successo, perché le Fs sono state assolte, perché a Moretti e Elia la condanna è stata più che dimezzata rispetto alle richieste dell'accusa. Solo Daniela Rombi, uscendo dall'aula allestita nel polo fieristico di Lucca, ha sottolineato che per la prima volta il sistema, e le Fs, sono stati condannati: è stato riconosciuto che c'era un problema di sicurezza. La prima reazione del difensore di Fs e di Moretti, l'avvocato Armando D'Apote, fa capire che il futuro è ancora da scrivere. Se lui si dice parzialmente soddisfatto per l'assoluzione di Moretti dalle accuse come ad di Fs e della capogruppo, definisce scandaloso l'esito del processo e rileva il frutto del populismo che trasuda dalla sentenza contro la quale certamente si appellerà dopo aver letto le motivazioni, cosa già annunciata dal gruppo Gatx Rail. Reazioni ci sono state pure in Borsa, con il titolo Leonardo-Finmeccanica che ha chiuso a -2,3%. Soddisfatto il procuratore capo di Lucca, Pietro Suchan, in aula per sostenere i suoi sostituti, Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino: È una sentenza importante anche per il futuro della sicurezza in Italia. Importanti anche le sanzioni: 700 mila euro per Trenitalia e Rfi e 480 mila per le società tedesche. Provvisoriamente da 30 mila euro a 1 milione per familiari e parti civili. La vicenda; ÷ Alle 23.48 del 29 giugno 2009 un treno merci deraglia mentre transita per la stazione di Viareggio (Lu). Il GPL fuoriuscito da una cisterna del convoglio si incendia e investe i palazzi circostanti 11 persone muoiono bruciate o nei crolli degli edifici 2 sono colpite da infarto "19 muoiono nelle settimane successive a causa delle gravi ustioni riportate Cedimento strutturale di un asse del carrello del primo carro-cisterna deragliato incendio disastro ferroviario colposo delitti colposi di danno omicidio colposo lesioni colpose plurime violazione delle norme antinfortunistiche Mauro Moretti, ex ad di Fs e Michele Elia, ex ad di Rfi, sono condannati a 7 anni 10 le assoluzioni ANSA

iC.Britimefri -tit_org-

Quasi settemila euro per Ussita

[Redazione]

Quasi settemila euro per Ussita. È la cifra raccolta dai circoli Arci per aiutare il comune terremotato delle Marche. Ammonta a 6.794,72 euro la somma raccolta dai circoli Arci di Reggio Emilia per aiutare il comune terremotato di Ussita, nelle Marche. Una somma importante, raggiunta grazie alla cena organizzata dal Comitato territoriale Arci di Reggio Emilia e dai circoli Iniziativa laica, Gardenia, Ghirba, Pigal e Tunnel, ma non solo. Dallo scorso 7 dicembre, giorno in cui si è svolta la cena, sono stati tanti i contributi che hanno consentito di raggiungere il risultato: non solo diversi privati che autonomamente hanno deciso di effettuare una donazione sul conto corrente dedicato alla raccolta, ma anche aziende e circoli Arci del territorio. Come i lavoratori dell'azienda povigliese Elettronica Gsm, i quali hanno deciso di rinunciare al loro regalo di Natale a favore di Ussita. Importante anche il contributo del circolo arcis Man- zoni di Villa Argine, e quanto è stato ricavato dalla vendita dei libri "Magnitudo Emilia", donati dalla protezione civile di Cavezzo e il cui incasso è stato interamente devoluto per Ussita. Una grande iniziativa di solidarietà, che ha visto il coinvolgimento di tantissime persone e volontari: solo per la cena di solidarietà svoltasi al circolo arcis Pigal, sono state 200 le persone presenti, oltre trenta i volontari. La somma è stata già consegnata al Comune di Ussita e sarà utilizzata per lo sviluppo di progetti e iniziative in linea con le finalità dell'associazione. Nelle prossime settimane, infatti, un gruppo di Arci Reggio Emilia partirà alla volta di Ussita per incontrare il sindaco Marco Rinaldi. La cena organizzata dall'Arci per aiutare il comune di Ussita -tit_org-

rubiera

Treni merci i residenti protestano per il rumore = Rubiera, la protesta dei cittadini Treni merci come il terremoto

Negli ultimi giorni tante vibrazioni: trema tutto e ci spaventiamo, soprattutto durante la notte Il sindaco Cavallaro raccoglie le segnalazioni per chiedere alle Ferrovie i rilievi fonometrici

[Adriano Arati]

RUBIERA Treni merci i residenti protestano per il rumore I ARATI A PAGINA 21 Rubiera, la protesta dei cittadini Treni merci come il terremoto) Negli ultimi giorni tante vibrazioni: trema tutto e ci spaventiamo, soprattutto durante la notte Il sindaco Cavallaro raccoglie le segnalazioni per chiedere alle Ferrovie i rilievi fonometrici di Adriano Arati RUBIERA Treni merci che guastano il sonno dei rubieresi. Negli ultimi giorni, parecchi abitanti del paese sulla via Emilia si sono lamentati per i fortissimi rumori, uniti ad ancora più fastidiose vibrazioni, che si verificano al passaggio di alcuni dei tanti treni che transitano a fianco dell'abitato. Dalla metà dell'800 Rubiera è uno snodo ferroviario importante, raccordo perfetto a fianco del Secchia delle linee che, seguendo la via Emilia, tagliano l'intera regione e collegano da un lato con la Lombardia e il Piemonte e dall'altro mandano verso l'Adriatico e la parte orientale della penisola. Col passare dei decenni sono stati cambiati tragitti e realizzati diversi interventi per abbattere l'impatto dei treni, sia dal punto di vista ambientale che del rumore. Adesso, pare presentarsi un nuovo disagio, condiviso da numerosi residenti dei quartieri più vicini alle rotaie. Non tutti i transiti generano gli stessi fastidi, che sembrano dalle prime ipotesi ricollegabili al passaggio di alcuni treni merci particolarmente carichi, mentre le velocissime e più moderne Frece sono difficilmente percettibili. Della vicenda si è parlato anche sul gruppo Facebook "sei di Rubiera se", dove un abitante si è rivolto al sindaco Emanuele Cavallaro spiegando: Abito inviaAristotele. Ultimamente quando passano i treni sento troppe vibrazioni, quasi come un terremoto di almeno grado 3 di magnitudo. Non so se è la velocità o il carico eccessivo dei treni. Ma le assicuro che, soprattutto di notte, ci spaventiamo. Il primo intervento ha aperto il vaso: lo abito sulla via Emilia ed è da un po' di tempo le sentiamo anche noi, aggiunge una ragazza. E un'altra donna continua: Confermo quanto dichiarato, e il problema a mio avviso non è tanto dei treni che trasportano persone, ma soprattutto dei treni merci molto pesanti. Le vibra zioni sono importanti, per dare un esempio, si muove il monitor del mio computer. Cavallaro ha risposto invitando i cittadini interessati a fare una segnalazione formale, così da potere, a propria volta, muoversi in maniera ufficiale. E ha già presentato segnalazioni alle Ferrovie e ai gestori della linea. Questi, a loro volta, probabilmente attiveranno tecnici per rilievi fonometrici e ambientali. I tanti commenti seguiti ai primi sottolineano diverse volte come a provocare movimenti e rumori siano quasi solamente i treni merci, e non necessariamente quando sono carichi. Anzi, in alcuni casi sono proprio le strutture vuote, più leggere, instabili e quindi "vibranti", a risultare più rumorose e fastidiose. Per adesso, si rimane in attesa di altre verifiche, sperando di riuscire a dormire. -tit_org- Treni merci i residenti protestano per il rumore - Rubiera, la protesta dei cittadini Treni merci come il terremoto

Scontro frontale, tre feriti sulla Provinciale di Maleo

[P.a.]

Scontro frontale, tre feriti sulla Provinciale di Maleo MALEO - Tre persone sono rimaste ferite ieri in un violento scontro fra due auto avvenuto poco dopo mezzogiorno tra Maleo e Corno Giovine. L'incidente è avvenuto alle 12.40 lungo la strada provinciale 193 di Maleo in direzione Corno Giovine. Le cause dell'impatto restano al vaglio dei carabinieri, ma se per l'urto una delle due vetture, una Fiat Punto, è rimasta distrutta frontalmente e si è fermata sulla banchina e in parte sulla carreggiata, l'altra macchina, una Nissan Miera, a sua volta distrutta sul davanti e col parabrezza piegato e in frantumi, è invece finita fuori strada, contro alcuni alberi. Per estrarre i feriti dai veicoli, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Codogno e la polizia stradale, oltre al 118 con auto medica e tre ambulanze, rispettivamente della Croce casalese, della Croce Rossa di Codogno e della Croce Verde di Castelleone, nel Cremonese. Due dei tre feriti viaggiavano sulla Punto. Si tratta di un 39enne e di una 39enne, entrambi residenti a Cornovecchio. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso di Codogno per traumi a una spalla e a un ginocchio. La donna è stata invece condotta all'ospedale di Lodi mentre la conducente della Miera, una 32enne di Pizzighetone che lavora a Santo Stefano Lodigiano, è stata trasportata all'ospedale di Codogno. Nessuno dei tre feriti, a quanto risulta, corre pericolo di vita. p.a. MALEO - Fiat Punto e la Nissan Miera dopo l'incidente. All'ospedale due donne e un uomo. Sa -tit_org-

Immagini e parole

[Redazione]

Le foto devono essere salvate in formato jpg di buona qualità, con dimensioni inferiori a 2 Mb e inviate a Libertà via e-mail all'indirizzo: fotografie@liberta.it Il testo della e-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Le immagini relative a compleanni, ricorrenze, matrimoni, battesimi, nascite, lauree, diplomi e anniversari non possono essere pubblicate in questa rubrica, in quanto gestite direttamente - a pagamento - da Altrimedia (0523-38.48.11). Il materiale inviato a Libertà non sarà restituito Nel caso di dubbi o problemi tecnici telefonate allo 0523-326262 o inviate una e-mail a help@LibertaOnLine.it L'Associazione Seniores Aziende Fiat UGAF/ASTRA di Piacenza in gita a Salò e Travagliato (BS). Pianello: primi anni '60, Angela Cavanna al lavoro.. L'istruttore di nuoto Max di Le Club con alcuni dei suoi piccoli allievi Tré alpini piacentini alla commemorazione a Gemona del 40esimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976. Da sinistra Gianfranco Caldera, Gaetano Morosoli e Paolo Rezoagli, volontari che hanno lavorato a Gemona per la ricostruzione. La signora, 40 anni fa era una bambina a cui questi alpini hanno sistemato la casa colpita dal terremoto. -tit_org-

Tamponamento: grave leonessano

[Redazione]

Grave incidente intorno alle 16.20 sulla superstrada Rieti-Terni all'altezza dell'uscita di Contigliano, vicino al distributore Q8. Due auto - una Nissa e una Dajtsu - si sono tamponate per cause in corso di accertamento. La strada, per le operazioni di soccorso è rimasta bloccata per circa due ore. Sul posto i vigili del fuoco oltre un'automedica e una ambulanza del 118, Due i feriti sulle due auto coinvolte, uno dei due molto grave: viste le sue condizioni i sanitari hanno fatto intervenire sul posto l'elicottero Pegaso, atterrato sulla Rieti-Terni che ha trasferito un 72enne di Leonessa al Gemelli di Roma in gravi condizioni. -tit_org-

Se ci sono carenze o materiali non idonei sarà imposta la sostituzione alla ditta

[Redazione]

La replica da Perugia Container usati? La risposta della Regione Umbria è secca: Siamo stati incaricati dal Dipartimento della protezione civile di fornire i Mapre per tutte e quattro le regioni e non ci siamo candidati. Per assistere velocemente gli allevatori si è provveduto a bandire una gara articolata che prevedeva la locazione, come concordato con Regioni e Dpc, di strutture da fornire immediatamente. Entro ottobre la gara è stata aggiudicata e i Mapre potevano essere subito installati; lo afferma il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, rispondendo al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. In Umbria prosegue Moretti - i Mapre sono stati tutti consegnati entro dicembre. Per consentire l'immediata installazione di strutture in locazione non è stata esclusa la fornitura di materiale utilizzato, rigenerato e in ottimo stato. Se venivano previsti tempi di fornitura più lunghi si poteva prevedere solo la fornitura di nuovi materiali, con costi maggiori. Per ogni Regione la fornitura deve essere controllata dal direttore esecuzione contrattuale e laddove si ravvisano forniture non idonee o materiali deteriorati e scadenti deve essere imposta all'impresa la sostituzione, come avverrà per quanto segnalato ad Amatrice. Questo è quanto fatto dalla Regione Umbria in fase di installazione le varie Regioni controllano la corretta installazione dei Mapre. Per quanto riguarda i tempi lunghi di fornitura non può essere imputato alla gara fatta dalla Regione Umbria alcun ritardo. Forse, la mancata realizzazione delle piazzole, non in Umbria, ha impedito la loro realizzazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dall'Umbria giunti solo container usati = Dall'Umbria soltanto container usati

[Redazione]

Dall'Umbria giunti solo container usati ^Allevatori delusi ad Amatrice. Diffida della Regione Lazio Docce piene di ruggine, lavabi spaccati, in altri evidenti buchi nelle pareti. Tutta roba usata, tutta roba usata. No, così no.... Gianluca Cartoni, vicesindaco di Amatrice, è più frustrato che arrabbiato. Scartare dopo oltre cinque mesi di attesa il pacco di Mapre giunti dall'Umbria, destinati agli allevatori amatriciani, è stata una cocente delusione. Servizio a pag. 37 I container giunti ad Amatrice per ospitare gli allevatori DairUmbria soltanto container usati ^Bruciante delusione ad Amatrice dopo oltre cinque mesi È pessime condizioni soprattutto i sanitari, molti pie di attesa per ottenere i moduli provvisori per gli allevatori di ruggine, altri con i lavabi spaccati. Esplode la protes IL CASO Docce piene di ruggine, lavabi spaccati,altri evidenti buchi nelle pareti. Tutta roba usata, tutta roba usata. No, così no.... Gianluca Cartoni, vicesindaco di Amatrice, è più frustrato che arrabbiato. Scartare dopo oltre cinque mesi di attesa il pacco di Mapre giunti dall'Umbria, destinati agli allevatori amatriciani, è stata una cocente delusione. Container datati ma, soprattutto, super logorati, di fatto praticamente inutilizzabili. In queste condizioni, qui dentro non ci entro, sbraita un allevatore di Sommati al quale ieri è stato montato un Mapre (moduli provvisori per gli agricoltori). Non posso dargli torto. Ho terminato l'ispezione ai container giunti dall'Umbria - prosegue Cartoni - e non ce n'è uno che sia in buone condizioni. L'involucro estemo è passabile, ma gli interni no. E, soprattutto, le condizioni dei sanitari sono pessime. Diventa davvero difficile poter solo pensare che gli allevatori del territorio, già provati da quasi sei mesi di scosse, con parte del bestiame perso, possano adattarsi anche a viverecondizioni igieniche così precarie. L'INCOMPRESIONE Nella ripartizione dei compiti che seguì la scossa del 24 agosto, ricordiamo, l'incarico di reperire i mapre per gli allevatori se lo prese la Regione Umbria. I patti li facemmo sotto le tende di Campo Lazio - scandisce il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - c'era la necessità di dare al più presto un riparo agli allevatori, a tutta quella gente che non poteva abbandonare il territorio perché doveva accudire il proprio bestiame, a chi non poteva aspettare le casette, installando i moduli direttamente nelle aziende. Ci dissero che questi mapre erano solo meno rifiniti rispetto alle soluzione abitative di emergenza, ma erano più semplici da installare e si parlò chiaramente di appalto per l'acquisto. Capisco che dopo la scossa del 30 ottobre il quadro sia completamente cambiato, ma se avevano cambiato idea su quei moduli me lo dovevano dire. Con le donazioni che abbiamo avuto in questi mesi potevamo acquistarli direttamente noi dei moduli nuovi. Io la mia gente in un modulo usato non ce la mando, anche perché ci dovrà vivere per anni, non per un giorno. Ma cosa è successo in Umbria? Semplice, al posto della gara di appalto per l'acquisto dei Mapre, la Regione ha scelto un bando per un contratto di noleggio. Soluzione sicuramente più pratica, molto meno dignitosa per popolazioni già duramente provate. E il contratto di noleggio - sottolinea ancora il vicesindaco Cartoni - è per soli tre anni. Poi, scaduto il termine, dove li mandiamo i nostri allevatori? Li facciamo attendere ancora? Cosa?. Secondo quanto si apprende, i bandi per la fornitura di moduli abitativi ai territori colpiti dal terremoto parlano di materiale nuovo ma anche usato e rigenerato, che deve però essere in condizioni ottimali. Una condizione, quest'ultima, che i Mapre giunti ad Amatrice non sembrano soddisfare. VERIFICHE I tecnici della Regione Lazio e della Protezione civile nazionale, accompagnati dal responsabile del Coi di Amatrice e Accumoli e dal sindaco di Amatrice, hanno effettuato e terminato i controlli dei moduli abitativi, montati sinora, per gli agricoltori. Lo ha ieri pomeriggio reso noto la Regione Lazio. V

errà richiesto alla ditta che ha vinto la gara di risolvere, laddove necessario, sinora pochi casi, le problematiche evidenziate - spiega la nota - Ricordiamo che la gara, bandita dalla Regione Umbria, per la fornitura di moduli abitativi ai territori colpiti dal terremoto prevedeva materiale nuovo ma anche rigenerato. E' nostro impegno garantire agli allevatori e agli agricoltori le condizioni ottimali per poter abitare i moduli appositamente realizzati, conclude la Regione Lazio. In serata è poi giunta la diffida del presidente Zingaretti: dopo i controlli della Regione e della

Protezione civile sui moduli abitativi degli agricoltori e allevatori, si diffida alla ditta sulla qualità delle forniture e rispetto della consegna per il 9 febbraio, scrive in un tweet il presidente. CRIPRODUZIOIC RISERVATA I MAPRE SONO INOLTRE STATI NOLEGGIATI PER TRÉ ANNI SCATTA LA DIFFIDA DELLA REGIONE LAZIO I container giunti per gli allevatori di Amatrice -tit_org- Dall Umbria giunti solo container usati - Dall Umbria soltanto container usati

Il caso

Perugia - Il muratore killer dal carcere: Coltello del prof, mi sono difeso = Prof ucciso, il giallo dell'incendio

[Michele Milletti]

Il caso Il muratore killer dal carcere: Coltello del prof, mi sono difeso LO tè o ne. mi sono nireso Ancora tanti punti da chiarire, come il tentativo di dar tuoco alla porta di ingresso di casa del docente qualche giorno fa. L'udienza domani a Perugia A pag. 39 Prof ucciso, il giallo delTincendic Qualche giorno prima dell'aggressione mortale qualcuno ^Minacce e momenti difficili da tempo, ma il muratore di Schegg avrebbe incendiato il portone di casa del docente di Lettere si difende: Mi ha aggredito lui, gli ho tolto il coltello e colpito IL CASO Una brutta storia di paese. Fatta di incontri sempre più minacciosi, di alta tensione sempre più evidente, di una donna al lavoro al bar frequentato tanto dal marito da cui era fuggita quanto da quello che era l'attuale compagno, o comunque la persona con cui stava vivendo una relazione. Un crescendo di alta tensione sfociato nelle coltellate di sabato. Oltre venti, secondo quanto stabilito dal medico legale giunto nel comune marchigiano di Sassoferrato, a un pugno di chilometri da Scheggia. Dove nella giornata di domenica è stato arrestato dai carabinieri Sebastiano Dimasi, muratore cinquantenne calabrese residente in zona, con l'accusa di aver sferrato quelle coltellate per uccidere Alessandro Vitaletti, professore di Lettere e "colpevole" secondo il muratore di avere una storia con la sua ex. Ma proprio per quelle coltellate ci sono ancora due elementi importanti da chiarire. Il primo riguarda l'arma del delitto, ancora non trovata, e il secondo la ricostruzione. Perché Dimasi, dal carcere di Ancona, continua a sostenere di essersi difeso e che il coltello non era mio, ma del professore. LE AVVISAGLIE Ci sarebbero state avvisaglie che ora i carabinieri della compagnia di Fabriano e del Reparto operativo di Ancona stanno cercando di rendere nitide, sentendo testimoni che conoscono i dettagli di quelle relazioni o hanno assistito a scenate di gelosia. La sorella della vittima, Anna Vitaletti, riferisce di non aver mai saputo dal fratello di minacce, ma nulla esclude che il professore non ne abbia parlato per evitare di far preoccupare i familiari, ora assistiti come parti offese dall'avvocato Gabrio Rinaldi. La dimora di Valledolmo Come pure si sta indagando su un episodio che risale al dicembre scorso, quando nella notte ci fu un principio d'incendio nel portone esterno della villa della famiglia di Alessandro Vitaletti, molto nota a Sassoferrato, dove il padre Domenico, scomparso dieci anni fa, era stato a lungo preside delle scuole cittadine e la madre Giselda, ora in pensione, ha insegnato per decenni italiano e latino. In quella grande casa di famiglia in località Valledolmo, sulla strada che da Sassoferrato sale verso il monte Strega, ci sono due appartamenti: in uno vivono l'anziana madre con l'altra figlia, nel secondo era andato ad abitare Alessandro, dopo la separazione di due anni fa. Ha un qualche legame, quel rogo, con la tragica fine del prof? L'UDIENZA Domani mattina si terrà l'udienza per la convalida del fermo davanti al gip del tribunale di Perugia, competente perché il muratore è stato catturato nella parte della frazione di Perticano che ricade del comune umbro di Scheggia. Ieri Dimasi, rinchiuso da domenica notte a Montacuto, ha incontrato il suo legale. L'ho trovato molto dispiaciuto per la morte del professore - spiega l'avvocato Enrico Carmenati -, ma sereno nel sostenere la sua versione dei fatti. Michele Milletti DOMANI IN CARCERE A PERUGIA L'UDIENZA DI CONVALIDA DELL'ARRESTO Ð luogo dell'omicidio -tit_org- Perugia - Il muratore killer dal carcere: Coltello del prof, mi sono difeso - Prof ucciso, il giallo dell'incendio

Foligno - Fuoco in casa: è tentato omicidio = Le dà fuoco dopo la lite verso il tentato omicidio

[Giovanni Camirri]

Fuoco in casa: è tentato omicidio Giovanni Camirri Potrebbe evolversi nell'ipotesi di reato di tentato omicidio la gravissima vicenda avvenuta nel pomeriggio di lunedì all'interno di una abitazione nelle campagne di Nocera Umbra. A causa di quelle fiamme la Procura della Repubblica di Spoleto pm Michela Petrini - che coordina le indagini - ha già definito una prima tesi: incendio doloso. Quella tesi potrebbe evolversi in quella di tentato omicidio. Le fiamme le avrebbe causate un albanese 25enne che ha avuto una relazione con una 40enne, rimasta gravemente ustionata sul 60 per cento del corpo, e ora ricoverata, già dalla tarda serata di lunedì, dopo il ricovero all'ospedale di Foligno, al Centro Grandi Ustionati di Genova. Anche l'albanese ha subito alcune ustioni, ad una mano e a una gamba, meno gravi di quelle della donna, e per lui non è stato necessario il trasferimento in una struttura per ustionati. Il 25enne si trova ricoverato all'ospedale San Giovanni Battista di Foligno, piantonato dai carabinieri. Continua a pag. 44

Le dà fuoco dopo la lite verso il tentato omicidio La è un ha i ale di da un segue dalla prima pagina Le indagini coordinate dalla Procura di Spoleto e condotte dai carabinieri della Stazione di Nocera, della Compagnia di Gubbio e del Comando Provinciale dell'Arma di Perugia, si sono concentrate sul giovane che era in casa con la 40enne. A generare il fuoco sembrerebbe secondo le valutazioni investigative - si ritiene sia stato lo stesso giovane o prima di incontrarla donna o dopo aver avuto un diverbio con lei avrebbe ha cosperso del liquido accelerante - sulla cui natura sono in corso verifiche - nei dintorni della casa e alcuni ambienti interni. Alla base dei contrasti ci potrebbe esser stato il rifiuto della donna di riprendere una relazione che era stata interrotta da mesi. L'ALLARME A dare l'allarme è stata la figlia della 40enne che stava rientrando a casa con il fidanzato. A soccorrerli dalle fiamme è stato un vicino che sentite le urla, si è procurato una scala di alluminio e li ha aiutati a scendere dal terrazzo. La zona è stata raggiunta dai vigili del fuoco del Distaccamento di Gaifana, dall'ambulanza del 118, e dai carabinieri di Nocera, Gubbio e del Comando Provinciale. Come detto. Ad sostenere le ipotesi investigative che si concentrano sulle presunte responsabilità dell'albanese 25enne ci sarebbero le parole che la 40enne gravemente ustionata avrebbe detto, con un filo di voce, a chi la stava soccorrendo: è stato lui. Poi la donna è stata sedata e le è stato indotto il coma farmacologico in forza delle gravi ustioni patite nell'incendio. LE INDAGINI Gli investigatori dell'Arma stanno ricostruendo nel dettaglio le fasi del dramma per capire la propagazione della linea di fuoco e le modalità di innesco delle fiamme. A chiedere aiuto, richiamando le attenzioni di un vicino, sono stati i due ustionati che sono, di fatto, rimasti bloccati su un terrazzino. Poi la corsa contro il tempo per cercare di arginare i danni che il fuoco ha causato al corpo della 40enne. Giovanni Camirri[PRODUZIONE RISERVATA Foligno PRIMA DI ESSERE SEDATA LA DONNA USTIONATA HA INDIRIZZATO LE INDAGINI VERSO L'EX COMPAGNO ANCHE LUI FERITO La casa teatro dell'incendio -tit_org- Foligno - Fuoco in casa: è tentato omicidio - Le dà fuoco dopo la lite verso il tentato omicidio

Norcia - Aiuto, la burocrazia rallenta la ripresa

[Ilaria Bosi]

Aiuto, la burocrazia rallenta la ripresa IL DOPO SISMA NORCIA Troppa burocrazia, i contributi per l'autonoma sistemazione viaggiano con notevole ritardo e il Comune proroga l'apertura della mensa dell'esercito, che resterà aperta fino al 14 febbraio. Lo ha annunciato l'amministrazione comunale, dopo le polemiche scatenate dall'annuncio di chiusura, inizialmente fissato per il 30 gennaio. "Una proroga possibile - è stato riferito - grazie a un accordo tra il Comune e il sistema di protezione civile per venire incontro all'esigenza della popolazione, alla quale non è stato erogato il C.A.S. (contributo autonoma sistemazione. Su questo fronte, l'area servizi sociali è al lavoro". Intanto il sindaco Nicola Alemanno è tornato sulle parole di Papa Francesco, che durante l'Angelus di domenica ha rivolto un appello alle istituzioni "affinchè venga superata in ogni modo la burocrazia, che fa soffrire ulteriormente le popolazioni dell'Italia centrale già sconvolte dal terremoto". "Anche domenica - ha detto Alemanno - il Papa ha voluto lanciare un ulteriore messaggio in cui richiama quanto noi sindaci del cratere del sisma stiamo chiedendo ormai da mesi e ci permette di ribadire con forza: lasciateci lavorare e diminuite la burocrazia che ci sta attanagliando. Diversi nostri concittadini vivono una situazione di sofferenza e insofferenza, noi amministratori locali abbiamo il compito di fornire risposte certe e immediate cui seguano le azioni. Noi sindaci - ha aggiunto il primo cittadino di Norcia - abbiamo il dovere di gestire questo periodo di emergenza nelle nostre città e dobbiamo farlo nel modo più veloce e snello possibile. A tal proposito sono partiti i lavori di urbanizzazione di 63 piazzole in località Opaco (nei pressi della Grifo Latte) che ospiteranno le attività produttive, che hanno chiesto la delocalizzazione. Il premier Gentiloni, intanto, già una settimana fa, aveva annunciato modifiche al decreto per ridurre la burocrazia: si auspicano novità a breve".

IlariaBosi Alemanno e Franceschini -tit_org-

Perugia - Dall'Umbria arrivati solo container riciclati e usati = Dall'Umbria container riciclati

[Mario Bergamini]

Dall'Umbria arrivati solo container riciclati e usati Replica della Regione alle accuse da Amatrice: Era previsto così Mario Bergamini Docce piene di ruggine, lavabi spaccati, in altri evidenti buchi nelle pareti. Tutta roba usata, tutta roba usata. No, così no.... Gianluca Carloni, vicesindaco di Amatrice, è più frustrato che arrabbiato. Scartare dopo oltre 5 mesi di attesa il pacco di Mapre giunti dall'Umbria, destinati agli allevatori amatriciani, è stata una cocente delusione. Container datati e super logorati, di fatto praticamente inutilizzabili. In queste condizioni, qui dentro non ci entro, sbraita un allevatore di Sommati al quale ieri è stato montato un Mapre (moduli provvisori per gli agricoltori). Non posso dargli torto. Ho terminato l'ispezione ai container giunti dall'Umbria - prosegue Carloni - e non ce n'è uno che sia in buone condizioni. Continua a pag. 48 Dall'Umbria container riciclati IL CASO La segue dalla prima L'involucro esterno è passabile, ma gli interni no. E, soprattutto, le condizioni dei sanitari sono pessime. Diventa davvero difficile poter solo pensare che gli allevatori del territorio, già provati da quasi sei mesi di scosse, con parte del bestiame perso, possano adattarsi anche a vivere in condizioni igieniche così precarie. L'INCOMPRESIONE Nella ripartizione dei compiti che seguì la scossa del 24 agosto, ricordiamo, l'incarico di reperire i mapre per gli allevatori se lo prese la Regione Umbria. I patti li facemmo sotto le tende di Campo Lazio - scandisce il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - c'era la necessità di dare al più presto un riparo agli allevatori, a tutta quella gente che non poteva abbandonare il territorio perché doveva accudire il proprio bestiame, a chi non poteva aspettare le casette, installando i moduli direttamente nelle aziende. Ci dissero che questi mapre era- no solo meno rifiniti rispetto alle soluzioni abitative di emergenza, ma erano più semplici da installare e si parlò chiaramente di appalto per l'acquisto. Capisco che dopo la scossa del 30 ottobre il quadro sia completamente cambiato, ma se avevano cambiato idea su quei moduli me lo dovevano dire. Con le donazioni che abbiamo avuto in questi mesi potevamo acquistarli direttamente noi dei moduli nuovi. Io la mia gente in un modulo usato non ce la mando, anche perché ci dovrà vivere per anni, non per un giorno. Ma cosa è successo in Umbria? Semplice, al posto della gara di appalto per l'acquisto dei Mapre, la Regione ha scelto un bando per un contratto di noleggio. Soluzione sicuramente più pratica, molto meno dignitosa per popolazioni già duramente provate. E il contratto di noleggio - sottolinea ancora il vicesindaco Carloni - è per soli tre anni. Poi, scaduto il termine, dove li mandiamo i nostri allevatori? Li facciamo attendere ancora? Cosa?. Secondo quanto si apprende, i bandi per la fornitura di moduli abitativi ai territori colpiti dal terremoto parlano di materiale nuovo ma anche usato e rigenerato, che deve però essere in condizioni ottimali. Una condizione, quest'ultima, che i Mapre giunti ad Amatrice non sembrano soddisfare. In serata è poi giunta la diffida del presidente Zingaretti: dopo i controlli della Regione e della Protezione civile sui moduli abitativi degli agricoltori e allevatori, si diffida alla ditta sulla qualità delle forniture e rispetto della consegna per il 9 febbraio, scrive in un tweet il presidente. LA REPLICA Container usati? La risposta della Regione Umbria è quella che segue: Siamo stati incaricati dal Dipartimento della protezione civile di fornire i Mapre per tutte e quattro le regioni e non ci siamo candidati. Per assistere velocemente gli allevatori si è provveduto a bandire una gara articolata che prevedeva la locazione, come concordato con Regioni e Dpc, di strutture da fornire immediatamente. Entro ottobre la gara è stata aggiudicata e i Mapre potevano essere subito installati: lo afferma il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, rispondendo al sindaco di Amatrice

e, Sergio Pirozzi. In Umbria - prosegue Moretti - i Mapre sono stati tutti consegnati entro dicembre. Per consentire l'immediata installazione di strutture in locazione non è stata esclusa la fornitura di materiale utilizzato, rigenerato e in ottimo stato. Se venivano previsti tempi di fornitura più lunghi si poteva prevedere solo la fornitura di nuovi materiali, con costi maggiori. Per ogni Regione la fornitura deve essere controllata dal direttore esecuzione contrattuale e laddove si ravvisano forniture non idonee o materiali deteriorati e scadenti deve essere imposta all'impresa la

sostituzione, come avverrà per quanto segnalato ad Amatrice. Questo è quanto fatto dalla Regione Umbria in fase di installazione le varie Regioni controllano la corretta installazione dei Mapre. Per quanto riguarda i tempi lunghi di fornitura non può essere imputato alla gara fatta dalla Regione Umbria alcun ritardo. Forse, la mancata realizzazione delle piazzole, non in Umbria, ha impedito la loro realizzazione. Ma il caso ora c'è. Ed è tutto da risolvere. Mario Bergamini -tit_org- Perugia - Dall Umbria arrivati solo container riciclati e usati - Dall Umbria container riciclati

Terni - Torna "Vette in vista", dedicata a Roberto Iannilli

[Redazione]

Torna "Vette in vista", dedicata a Roberto Iannilli] LA RASSEGNA Una quattro giorni tutta dedicata a Roberto Iannilli, l'alpinista precipitato nel vuoto sei mesi fa mentre, insieme all'amico Luca D'Andrea, scalava una delle cime del Gran Sasso. Roberto, volto celebre dell'alpinismo italiano, centinaia di nuove vie aperte e scalate impossibili, è il "motore" della nona edizione di Vette in Vista, la rassegna di cinema di montagna e di esplorazione curata dall'associazione Stefano Zavka in collaborazione col Cai. Una rassegna che Rita e Sergio, i genitori di Stefano, scomparso sul K2 dieci anni fa, portano avanti per ricordare quel figlio mai tornato a casa mentre cercava di raggiungere l'ennesimo suo incontro con la montagna. Tantissimi gli incontri e gli eventi che, da domani a domenica, attireranno nella sala dell'Orologio del Caos gli appassionati del mondo verticale e non solo. In programma la proiezione dei migliori film del Trento Film Festival e della Cineteca del Cai, ma anche toccanti testimonianze di vita vissuta ad alta quota. Una serata da non perdere, domani, alle 21 e 30, sarà con Gabriele Scorsolini: il giovanissimo alpinista ternano non vedente, accompagnato dall'associazione SportAbili onlus di Predazzo, racconterà come la sua passione per l'alpinismo e il desiderio di realizzare un grande sogno, lo hanno portato ad arrivare ad un passo dal campo base dell'Everest. Il perché non sia riuscito a raggiungerlo lo racconterà di nuovo ai ragazzi delle scuole che andranno ad ascoltarlo venerdì mattina. "Vivere rincorrendo i sogni" è il tema della serata finale, che vedrà come protagonista Marco Confortóla, alpinista himalayista e guida alpina che, dopo un incidente sul K2, subì l'amputazione delle dita dei piedi. Vette in Vista è anche movimento: domenica mattina è in programma un trekking da Colle di Stroncone a San Simeone. Una piacevole camminata di tre ore che, per la sua semplicità, potrà coinvolgere sia adulti che bambini. La chiusura della rassegna con il coro "Terra Majura" e la Fisorchestra Fancelli che allietano il pubblico introducendo la proiezione dei primi tre video classificati al concorso per opere video di montagna in memoria di "Valentino Paparelli". A seguire la premiazione dei vincitori. Poi tutti al Fat Bar per l'incontro conviviale a scopo benefico: le associazioni Vagabondi della Valnerina e Stefano Zavka e il Cai raccoglieranno fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA SARÀ PRESENTE ANCHE GABRIELE SCORSOLINI GIOVANE ALPINISTA TERNANO NON VEDENTE 1 Roberto Iannilli -tit_org- Terni - Torna Vette in vista, dedicata a Roberto Iannilli

Inostri eroi = Il Fiorino agli eroi di Rigopiano

Cerimonia a Palazzo Vecchio con i nostri vigili del fuoco

[Redazione]

A pagina 14 14 CRONACA FIRENZE Fiorino agli eroi di Rigopiano Cerimonia a Palazzo Vecchio con i nostri vigili del fuoco FIORINO d'oro ai vigili del fuoco del team 'Usar Medium' e dell'unità cinofila del Comando di Firenze intervenuti nel salvataggio delle persone rimaste imprigionate sotto le macerie dell'Hotel Rigopiano travolto da una slavina. La massima onorificenza del Comune di Firenze è stata consegnata ieri ai pompieri fiorentini rientrati alcuni giorni fa da Farindola dal sindaco Dario Nardella nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, di fronte al consiglio comunale riunito in forma solenne. Tredici i componenti del team specializzato in operazioni di ricerca e soccorso di persone sepolte da macerie in caso di crolli di edifici e strutture, esplosioni o di eventi sismici: Nicola Ciannelli, Fabio Tani, Mirko Billi, Alessio Giannini, Leonardo Diamante, Davide Lagomarsino, Riccardo Leoncini, Maurizio Pasquinelli, Stefano Primigalli, Luca Samori, Fabio Sani, Gino Giovannetti e Francesco Cenni. Con loro hanno operato tra le macerie dell'Hotel Rigopiano anche Stefano Feroci e Fabrizio Veraci dell'unità cinofilia, che sono intervenuti con Golia e Rocky, un pastore tedesco e un labrador. Protagonisti della cerimonia anche i due soccorritori a quattro zampe che hanno ricevuto un riconoscimento: il sindaco Nardella gli ha donato il giglio di Firenze, una medaglia a impreziosire il loro collare. Presenti alla cerimonia anche la presidente del consiglio comunale Caterina Biti, gli assessori e i consiglieri comunali e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Roberto Lupica. Il Fiorino d'oro è un ringraziamento a nome di tutti i 380mila fiorentini per quello che avete fatto - ha detto il sindaco Nardella - Per noi questa non è una cerimonia formale, è qualcosa di molto sentito che parte dal cuore. Tutto questo è un insegnamento e un motivo di orgoglio per noi. Nella coscienza e nel cuore di tutti i fiorentini c'è una certezza: che voi non ci abbandonerete mai. Tutte le volte che intervenite vediamo nei vostri occhi la passione per quello che fate; per questo meritate questa onorificenza e vi diciamo grazie. -tit_org- Inostri eroi - Il Fiorino agli eroi di Rigopiano

GREVE**Paolo Stecchi presidente dell'Avd***[An.set.]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA GREVE Paolo Stecchi presidente dell'Avd V-TIITAUAUAV CUMUIUIEI UC ii Ã-VÌ-di Greve in Chianti dove Paolo Stecchi ha preso il posto di Stefano Trentanove alla presidenza. Farmacista, già consigliere comunale della lista civica che portava il suo nome, Stecchi ha già preso visione della sfida che lo aspetta. Un ringraziamento a Stefano Trentonove e ai volontari - ha dichiarato il neopresidente per il lavoro svolto, il mio incarico sarà orientate a promuovere il valore del volontariato e a trovare nuove forze sulle quali far crescere in servizi e interventi la nostra associazione. Ringraziamento anche da parte del sindaco Paolo Sottani: La passione, il profondo senso di responsabilità, l'altruismo - commenta il sindaco - fanno di Stefano una persona speciale. Tra gli obiettivi raggiunti, l'acquisto della nuova ambulanza e la costituzione di un reparto di protezione civile all'interno dell'Avg. L'Avg è l'unico presidio del territorio del 118 con ambulanza medicalizzata. anset -tit_org- Paolo Stecchi presidente dell'Avd

BUGGIANO E' CURATO DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE SECURTEC: LEZIONI SU BULLISMO E CODICE DELLA STRADA
Progetto di educazione alla legalità al Salutati - Cavalcanti*[Valentina Spisa]*

F CURATO DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE SECURTEC: LEZIONI SU BULLISMO E CODICE DELLA STRADA

Prosetto di educazione alla legalità al Salutati - Cavalcant ALL'ISTITUTO comprensivo Salutati - Cavalcanti di Buggiano, questo mese, ha preso nuovamente forma il progetto educativo: Vivere la scuola, educazione e civiltà. Il progetto di educazione alla legalità, alla sicurezza stradale, al rispetto delle norme della convivenza civile è a cura dell'associazione culturale non profit Securtec con Pietro Marini, vicepresidente area Nord-Italia Securtec, e con l'associazione Massimo Massimi onlus, ed il presidente Massimiliano Massimi, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Buggiano che ha sempre creduto nel progetto e con l'istituto Salutati - Cavalcanti. Il progetto è stato presentato anche agli alunni delle scuole di Villa Basilica grazie al consigliere comunale capogruppo di maggioranza Maurizio Aversa, con deleghe alla polizia municipale, sicurezza, protezione civile. Pietro Marini spiega: Il progetto coinvolge gli alunni delle quarte e quinte elementari e delle medie. Abbiamo affrontato il tema dell'educazione stradale con Massimiliano Massimi, presidente della Massimo Massimi onlus e con Giuseppe Bertocchini. Poi, ho curato le lezioni relative a bullismo e cyberbullismo. Rispetto a quest'ultimo tema, agli alunni è stato mostrato anche un video, per riflettere sulle origini e le conseguenze del fenomeno. E' stato sottolineato come, per contrastare bullismo e cyber- bullismo, sia fondamentale il dialogo: tra ragazzi, per avere rapporti all'insegna della reciproca comprensione; con i professori ed i genitori, per fermare subito questo fenomeno. Gli alunni si sono mostrati molto attenti, fanno molte domande e dimostrano grande partecipazione. Ci occuperemo anche di contrasto alle droghe, facendo capire agli alunni che sono tutte dannose. Andremo avanti fino a fine febbraio. Agli alunni è stata donata una penna dell'associazione nazionale carabinieri sezione Pescia Collodi, che è anche touch screen, proprio perché il progetto educativo insegna agli alunni l'uso attento e consapevole della tecnologia, contrastando i pericoli del web e fenomeni come il cyberbullismo. Valentina Spisa PIETRO HARINI Andreamo avanti anche a febbraio occupandoci di droga Da sinistra Massimiliano Massimi, il sindaco Andrea Taddei e Pietro Marini SS. SS ' ' -tit_org-

ABBADIA SAN SALVATORE L'EX RESPONSABILE DI ZONA DELL'ASL ENTRA NELL'ESECUTIVO**Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tondi Esce Simona Coppi e arriva Lucilia Romani***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA SAN SALVATORE L'EX RESPONSABILE DI ZONA DELL'ASL ENTRA NELL'ESECUTIVO Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tondi Esce Simona Coppi e arriva Lucilia Romani di MASSIMO CHERUBINI

CAMBIA assetto la giunta comunale di Abbadia San Salvatore. Da oggi Lucilia Romani subentra al posto di Simona Coppi acquisendo la delega della sanità detenuta dal sindaco. Una diversa attribuzione degli incarichi con l'attribuzione al consigliere comunale Cinzia Fregoli delle deleghe, detenute da Simona Coppi, alle politiche giovanili e a quelle della terza età. Un rimpasto che introduce in giunta una figura, come quella di Lucilia Romani ex responsabile di zona della Asi, di grande esperienza sul fronte delle problematiche socio sanitarie. UN MEDICO che sostituisce, nella delicata gestione dei nuovi assetti di questi servizi, un medico. Il sindaco Tondi e il neoassessore Romani sono stati, a lungo, colleghi. Innanzi tutto - commenta il sindaco - un sincero grazie, e un profondo riconoscimento, a Simona Coppi. Ha svolto, con impegno e con considerevoli risultati, un ottimo lavoro pur in presenza di sopraggiunte difficoltà sul fronte della disponibilità di tempo. Prosegue nel suo ruolo di consigliere comunale che richiede un minore impegno. Entra in giunta la dottoressa Romani alla quale viene attribuita la delega alla sanità e ai servizi sociali che, fin dall'inizio del mandato, era stata a me attribuita. Un nuovo assetto che mi consente di riservare maggiore attenzione agli altri, importanti, problemi che investono la nostra amministrazione, fra questi quello importante, importantissimo, relativo alle problematiche della montagna. Impossibile seguire temi così importanti in contemporanea. Ecco perché abbiamo pensato di chiamare in giunta Lucilia Romani. Da oggi questa è la nuova composizione della giunta del Comune di Abbadia San Salvatore, guidata dal sindaco Fabrizio Tondi che detiene anche le deleghe delle attività produttive e del commercio; Manuela Paganini, vicesindaco e assessore al bilancio e ai lavori pubblici, Francesco Bisconti, deleghe alle innovazioni, politiche della montagna, ambiente e protezione civile; Lucilia Romani, sanità e politiche sociali; Luca Ventresca con delega al turismo, alla cultura e allo sport. -tit_org-

Carico di erba medica per gli allevamenti delle aree terremotate

[Gabriele Mignardi]

VALSANOGGIA Canco di erba medica per gli allevamenti delle aree terremotate -VALSAMOGGIA- È ARRIVATA ieri dalla Valsamoggia nelle basi logistiche di sostegno alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto il lungo autotreno carico di oltre 160 quintali di buona erba medica destinata alle stalle degli allevatori colpiti dal sisma e poi dalle pesanti nevicate. L'iniziativa è di un gruppo di agricoltori di Savigno, Tole, Castello di Serravalle e Monte San Pietro che hanno aderito con entusiasmo e generosità all'idea del gruppo Amici di Tiola, meglio noti come somari di Tiola'. Poco più di un centinaio di persone che si ritrovano periodicamente per coltivare identità ed amicizia fondata anche sulla solidarietà. Abbiamo pensato che di fronte a situazioni che i nostri colleghi agricoltori e allevatori subiscono senza colpa per eventi tremendi si deve rompere il salva danaio e fare il possibile per dare un aiuto, secondo le nostre possibilità. Così gli agricoltori ci mettono il fieno e il gruppo paga il trasporto, dicono gli organizzatori del viaggio del foraggio. Ci togliamo il fieno di bocca!, aggiungono scherzando mentre con carri e trattori trasbordano i 42 balloni disposti ordinatamente su motrice e rimorchio che la scorsa notte alla guida di Vito Miniello si è accodata al convoglio organizzato da Coldiretti in diversi centri dell'Emilia. Così nel piazzale lungo la strada provinciale Valle del Samoggia nella periferia di Savigno si sono dati appuntamento Mirco, Manuel e Angelo Piccinini, Maurizio Fariatti, Orfeo. Mauro e Nicolas Astuzzi, Patrizio Belletti, Fiorenzo Domenichini, Franco Lolli e Mauro Masini. Il foraggio ben conservato viene anche da qualcuno dei pascoli devastati dall'eccesso di cinghiali, come ricorda Angelo Parazza: E' una situazione che ci vede ancora in difficoltà. E speriamo quindi che la Città metropolitana e l'Ambito territoriale di caccia affronti davvero il problema. Ma è chiaro che questo non è niente di fronte a quello che devono affrontare in quelle zone terremotate. Anche in queste situazioni gli agricoltori ci sono!. Gabriele Mignardi -tit_org-

Terremoto , dopo la zona montana sale il malcontento anche in media Valtenna

La protesta dei sindaci si allarga: Noi, bloccati dalla burocrazia = Il malumore dei sindaci si allarga: Procedure lente e macchinose

Dopo la zona montana, sale la rabbia anche in media Valtenna

[Alessio Carassai]

Terremoto, dopo La zona montana sale il malcontento anche in media Valtenna La protesta dei sindaci si allarga: Noi. bloccati dalla burocrazia Servizio A pagina 2 La ricostruzione non procede come dovrebbermalumore dei sindaci si allarga Procedure lente e macchinose Dopo la zona montana, sale la rabbia anche in media Valtenm DURANTE la fase dell'emergenza, i sindaci devono avere l'autorità d'intervenire per salvare persone e cose. E' questo il concetto cardine ribadito dai sindaci della media Valtenna in merito alle situazioni che si sono venute a creare sia nel caso dei danni provocati dal terremoto che per i disagi causati dall'eccezionale nevicata di due settimane fa. C'è troppa burocrazia - commenta Armando Altini sindaco di Falerone che propone un suo sistema per velocizzare i controlli e i piani di ricostruzione -. Già nella riunione del 2 novembre spiegai al commissario Errani e al capo della Protezione civile Curcio la mia idea. Allo stato attuale bisogna prima fare la scheda Fast solo per scremare le strutture agibili da quelle inagibili. Poi per quelle inagibili stilare la scheda Aedes, quindi chiamare un tecnico, fare un progetto e avviare i lavori. Sul territorio ci sono tecnici qualificati che hanno già esperienze in tenitori terremotati. Dovremmo affidarci a loro per le schede Fast, e dare loro la possibilità di proseguire con la Aedes e la progettazione della ristrutturazione. In questo modo si velocizzeranno i tempi. I sindaci dovranno controllare l'operato dei tecnici e se verranno colti ad operare fuori dal rispetto delle normative, dovrà esserci l'espulsione dell'ordine. Lo Stato invece dovrà controllare l'operato dei sindaci. La necessità di 'sburocratizzare' le procedure resta comunque una priorità. Da tempo sostengo che in casi di emergenza - dichiara Romina Gualtieri sindaco di Monsampietro Morico - sia si tratti di terremoto o di emergenza neve, i sindaci devono avere più potere e autorità. Solo i sindaci che vivono il territorio in prima linea, possono rispondere tempestivamente per salvare la vita delle persone o dei beni pubblici. Una volta che l'emergenza è terminata, si può ragionare nel rispetto delle normative nazionali ed europee. Sulla stessa linea il sindaco di Montegiorgio, centro capofila delle media Valtenna. Trovo giusto e doveroso conferire maggiori capacità gestionali agli enti locali, comuni e province - spiega Armando Benedetti -. Questo velocizzerebbe di molto le procedure. Partire dal presupposto di centralizzare tutto per evitare pratiche poco legali, oltre ad essere poco rispettoso nei confronti di sindaci e amministratori, sta contribuendo a bloccare tutto. Alessio Carassai FALERONE Armando Altini Dovremmo affidarci ai tecnici del posto senza troppi giri MONSAMPIETRO Romina Gualtieri Siamo noi che viviamo il territorio ogni giorno e lo conosciamo a menadito MONTEGIORGIO Armando Benedetti Ricostruzione centralizzata: verso noi amministratori c'è poco rispetto LA DI IL PRIMO CRI TADINO DI CINGOLI. FILIPPO SALTAMARTINI, LUNEDÌ HA ABBANDONATO L'INCONTRO DEI SINDACI CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA -tit_org- La protesta dei sindaci si allarga: Noi, bloccati dalla burocrazia - Il malumore dei sindaci si allarga: Procedure lente e macchinose

MONTEGIORGIO

San Nicolò, opere d'arte in salvo

[A.c.]

MONTEGIORGIO San Nicolo, opere d'arte in salvo - MONTEGIORGIO MESSI in sicurezza e trasferiti in luoghi più idonei i reperti storici e culturali della chiesa di San Nicolo. Ieri mattina una squadra di carabinieri del comando di tutela del patrimonio culturale, coordinati da Gaspare Baggieri, demo antropologo del ministero dei Beni Culturali di Roma, insieme al parroco di Montegiorgio don Pierluigi Ciccale, Mario Liberati, memoria storica del paese e Nicola Alessandrini, presidente della sezione locale dell'Archeoclub, hanno provveduto a imballare e sistemare le opere d'arte custodite all'interno della chiesa dei Santi Nicolo e Savino, ubicata nel centro storico di Montegiorgio. La chiesa dichiarata inagibile anni fa, a causa delle ultime scosse di terremoto, in particolare quelle del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre, aveva subito ulteriori danni che potevano pregiudicare il patrimonio artistico custodito al suo interno. Per questo motivo, il materiale è stato prima inventariato: statue dei santi, candelabri, quadri e croci fra cui alcuni pezzi di particolare pregio risalenti al XV secolo, poi è stato tutto imballato e caricato su un camion. Sono state necessarie circa tre ore di lavoro per caricare tutti i pezzi, alcuni dei quali cari alla tradizione popolare e religiosa di Montegiorgio, sono stati alloggiati nella sala protetta della chiesa di San Giovanni, e quindi a disposizione della comunità, il materiale restante è stato trasferito a Fermo e lasciato in custodia dell'arcidiocesi. -tit_org- San Nicolò, operearte in salvo

Il sindaco di Siena in città

[Redazione]

IL DI IN Il sindaco di Siena e delegato nazionale Anci alla Protezione Civile, Bruno Valentini ha fatto visita al sindaco di Porto Sant'Elpidio, Na2areno Franchellucci. Ha potuto visitare anche il centro Holiday che è sede del Coi e struttura di accoglienza. -tit_org-

Sfratto `provvidenziale` per una famiglia indigente

[Marisa Colibazzi]

Sfratto 'provvidenziale' per una famiglia indigente La casa in cui viveva era pericolante: ora è all Holiday - SANT'EVDIO A MARENON FOSSE stato per il curatore fallimentare dell'istituto vendite giudiziarie che doveva notificare lo sfratto ad una famiglia che abitava in una casa, in affitto, tra le frazioni di Luce e Cretarola, forse nessuno avrebbe saputo che quella stessa abitazione era stata lesionata dal sisma e che la famiglia che vi abitava, pare in condizioni di profonda ed evidente indigenza, non era affatto al sicuro. Invece, ieri mattina, qualcuno ha bussato a quella porta per comunicare lo sfratto e, di conseguenza, per chiedere ai quattro componenti della famiglia di andarsene perché in quella casa non ci potevano più stare. La famigliola (è composta da gente del luogo e, fortunatamente, non ci sono bambini piccoli) ha opposto resistenza, non volendo lasciare l'abitazione perché senza altro posto in cui andare. Vedendo l'impossibilità di riuscire a convincerli, a un certo punto è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Fermo. Una volta giunti sul posto, questi sono riusciti a entrare in casa, scoprendo la situazione di profondo disagio, di trascuratezza, di miseria in cui viveva il nucleo familiare. Sono stati allertati e sono subito giunti sul posto anche gli agenti della Polizia Municipale che, ugualmente, si sono trovati davanti uno spettacolo desolante, scoprendo non senza sconcerto, in che terribili condizioni vivevano quelle persone. Da ulteriori accertamenti e verifiche è emerso che l'abitazione (non è di proprietà del nucleo sfrattato) aveva subito dei danni in seguito al sisma e che non c'erano le condizioni perché quelle persone potessero restare lì senza mettere a rischio la loro incolumità. La casa, perciò, doveva essere comunque lasciata, per lo sfratto e per il terremoto, ma soprattutto per motivi di sicurezza e di inagibilità dell'immobile. Sono state effettuate tutte le pratiche del caso, è stata inoltrata la relativa segnalazione del caso agli organi superiori di riferimento per i provvedimenti che si fossero resi necessari. Per la famiglia, potendo essere ritenuta sfollata, è stata trovata una sistemazione nel vicino centro turistico Holiday (dove sono già ospitati oltre 500 terremotati) per cui i quattro avranno un tetto sulla testa, pasti caldi e saranno al sicuro. Marisa Colibazzi LA SCOPERTA La grave situazione è emersa all'arrivo dell'ufficiale giudiziario -tit_org- Sfratto provvidenziale per una famiglia indigente

A Carseggio

Cominciano i lavori per rifare il guado = Sospiro di sollievo a Carseggio Apre il cantiere del guado

Servizio A pagina 6 La Regione: Intervento fondamentale

[Red.cro.]

A Carseggio Cominciano i lavori per rifare il guado Servizio A pagina 6 Il guado distrutto dal fiume CASALFIUMANESE Sospiro di sollievo a Carseggio Apre il cantiere del guado La Regione: Intervento fondamentale - CASALFIUMANESE- PARTONO domani, giovedì 2 febbraio, i lavori per la realizzazione del guado sul fiume Santemo a Casalfiumanese, gravemente danneggiato dagli eventi meteo dello scorso novembre. La conferma arriva da Paola Gazzolo, assessore alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Le opere sono successive a quelle di rimozione dei detriti del precedente guado provvisorio, reso inagibile e in parte strappato via dalla corrente a causa dell'ondata di maltempo, e comprendono anche il collegamento con via Macerato, in località Carseggio. SI TRATTA di un intervento fondamentale - spiega l'assessore Gazzolo - per garantire una viabilità completamente percorribile, a prescindere dalle condizioni meteo, per i 34 residenti della zona tra cui anziani con difficoltà motorie, ma anche ai mezzi impegnati in servizi essenziali quali il soccorso, l'assistenza domiciliare ed il trasporto scolastico. Con l'avvio del cantiere - spiega l'assessore - rispettiamo piena mente il calendario concordato con l'amministrazione comunale nel mese di dicembre: in tempi rapidi, diamo una prima e fondamentale risposta alle esigenze della popolazione. Nel frattempo, sempre la Regione continuerà ad assicurare al Comune le risorse necessarie per la gestione della fase di emergenza, l'assistenza alla popolazione, il trasporto scolastico e l'intervento sanitario urgente con mezzi speciali, in caso di necessità. MA NON CI fermiamo qui e l'attenzione è già concentrata sulla progettazione del nuovo ponte - conclude l'assessore Gazzolo Dopo un primo stanziamento regionale di 485mila euro, con il nuovo bilancio si completa il quadro dei finanziamenti necessari. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di agire con la massima rapidità: nei prossimi giorni saranno infatti affidate le indagini geognostiche necessarie alla progettazione dell'opera; già in questa settimana si sono avviati i rilievi topografici a cura dei tecnici regionali. Sembra quindi avviarsi verso la conclusione l'odissea degli abitanti della zona di Carseggio, perseguitati - è il caso di dirlo - dalla malasorte e dalla violenza della corrente del Santemo che prima divelse il ponte Bailey che tanto aveva fatto dopo la guerra, poi lo mandò a schiantarsi contro il manufatto di cemento poco a valle, rendendolo impercorribile. E infine distruggendo il guado provvisorio. Che ora bisogna rifare, in maniera definitiva. red.ero. LEGGERO RITARDO IL VIA AI LAVORI ERA STATO ANNUNCIATO NEI GIORNI SUBITO DOPO LE FESTE L'ASSISTENZA CONTINUEREMO A FORNIRE AL COMUNE LE RISORSE PER LO STATO DI EMERGENZA L'ASSESSORE GAZZOLO In questi giorni sono stati avviati i rilievi topografici Già stanziati 485mila euro Con il nuovo bilancio ci sono i fondi necessari -tit_org- Cominciano i lavori per rifare il guado - Sospiro di sollievo a Carseggio Apre il cantiere del guado

IL PROGETTO CAMPAGNA INFORMATIVA CON 20MILA OPUSCOLI

Dalle zone di ammassamento alla mappa sismica dei quartieri Ecco il piano di Protezione civile

[Chiara Sentimenti]

IL PROGETTO CAMPAGNA INFORMATIVA CON 20MILA OPUSCOLI IL PIANO di Protezione civile non è un progetto che sta fermo, chiuso in un cassetto, ma va costruito e organizzato proprio quando non ci sono le emergenze per essere pronti a rispondere alle esigenze quando queste si dovessero verificare. Ed è in questo momento 'di pace' che siamo al lavoro per migliorare l'organizzazione. Così l'assessore alla Protezione civile, Alferio Canesin, commenta la delibera della giunta che assegna 19.500 euro per l'attuazione del piano comunale di Protezione civile, che verranno utilizzati per realizzare 20mila opuscoli da distribuire alle famiglie in cui sono elencati i comportamenti corretti da tenere in caso di calamità e per comprare 100 targhe per segnalare le aree in cui radunarsi in caso di pericolo. IL PIANO è stato approvato dalla giunta nel 2015 e, dopo l'istituzione del Coc (centro operativo comunale), ora lo stiamo riempiendo di altri contenuti - continua Canesin -. La segnaletica per le zone di ammassamento, cioè aree aperte che sono state individuate in ogni quartiere e frazione in cui ritrovarsi in caso di calamità (come ad esempio il parcheggio del palas Fontescodel-la o il centro fiere di Villa Potenza) e gli opuscoli da inviare alle famiglie sono strumenti importanti per cercare di infondere ai cittadini maggiore sicurezza. Oltre a questo il Coc continua a lavorare, ci siamo radunati anche sabato per cercare di organizzare al meglio le varie funzioni, per metterle a sistema, capire eventuali difficoltà ed essere pronti a rispondere nel modo migliore nel caso dovessero verificarsi delle calamità. Nel piano anche la microzonazione sismica che, attraverso lo studio dei diversi tipi di terreno della città, permetterà di vedere lo stato di stabilità o instabilità del territorio. IL PASSO successivo - spiega Canesin - sarà quello di passare dalla microzonazione di terzo livello a quella di secondo livello, che è ancora più dettagliata perché può prevedere prelievi di terreno ogni 200 metri, ma dovremo prevedere ulteriori risorse. Questo ci permetterà di avere un quadro chiaro di dove si può costruire e di dove non si può costruire per l'instabilità del terreno e, anche nelle zone in cui si può costruire, ci permetterà di capire come poterlo fare. Questo significa dare ai cittadini maggiore sicurezza, perché i terremoti non possiamo prevederli, ma possiamo lavorare per far capire che c'è un'organizzazione che si impegna per garantire la sicurezza. Anche se non è prettamente di Protezione civile, si lega a questo anche il discorso che stiamo portando avanti sulle nuove scuole nel polo delle ex Casermette. Stiamo lavorando su scuole nuove, sicure, è ora di finirla nell'utilizzare vecchi conventi o vecchi edifici per metterci delle scuole, con costi di manutenzione e gestione esorbitanti. Il futuro pensiamo che sia in questi nuovi plessi che garantiscono sicurezza alle famiglie, agli studenti e a chi ci dovrà lavorare. Chiara Sentimenti

IL PROSSIMO PASSAGGIO Il Comune metterà mano alla microzonazione di secondo livello, che prevede dei prelievi di terreno ogni duecento metri, per avere un quadro chiaro su dove si può costruire e dove no, in base alla stabilità del terreno. Per questo progetto serviranno però delle risorse più consistenti rispetto a quelle stanziare per la prima fase

ASSESSORE Alferio Canesin, assessore comunale alla Protezione civile, sta lavorando con la giunta al piano per affrontare le emergenze (foto Calmita) - tit_org-

Piazza Annessione: via negozi, studi professionali e una famiglia

[Chiara Gabrielli]

47

PIORACO UCCISO DALLA SLAVINA ALL'HOTEL RIGOPIANO

I genitori di Emanuele Non ci siamo sentiti soli

La famiglia: Abbiamo ricevuto tanto sostegno

[Chiara Gabrielli]

UCCISO DALLA SLAVINA ALL'HOTEL RICOPIANO La famiglia: Abbiamo ricevuto tanto sostegno SIN dai primi momenti di questa triste e drammatica vicenda abbiamo sempre ricevuto parole di incoraggiamento e tanto sostegno religioso che non ci hanno mai fatto sentire soli. Con queste parole i iorachesi Egidio Bonifazi e Paola Ferretti, genitori di Emanuele, 31 anni, vittima della valanga che ha colpito l'hotel Rigopiano (dove lavorava come receptionist), hanno voluto esprimere un sentito ringraziamento ai soccorritori. Mai soli, bensì parte di una grande comunità che ha condiviso con noi i lunghi giorni di attesa e di speranza. Grazie di cuore a tutti i cittadini, iorachesi e non, che sono intervenuti mostrando sincera partecipazione al nostro immenso dolore. Giorni interminabili quelli del papà e della mamma di Emanuele all'ospedale di Pescara, in attesa di notizie mentre a Rigopiano le ricerche proseguivano senza sosta. Nonostante il dramma, a emergere sono state la forza e la perseveranza di un padre che non si è arreso e che ha fatto avanti e indietro ogni giorno da Pescara a Penne, nella volontà di portare notizie ai familiari. Desideriamo esprimere un sentito e caloroso ringraziamento a tutti i soccorritori che si sono adoperati nelle difficoltose ricerche dopo la tragedia, dimostrando grande umanità e immenso spirito di sacrificio. Un pensiero di sincera gratitudine a Gianluca Sabbatini, Vito Onesta (Giorgione), tutti i volontari della Protezione civile di Pioraco e l'amministrazione comunale per aver amorevolmente curato l'allestimento della palestra dov'è stato celebrato il rito funebre del nostro Emanuele. Ringraziamo il sindaco di Pioraco Luisella Tamagnini per le parole dedicate a Emanuele e a tutti noi, in quanto esprimevano i veri sentimenti di una mamma, più che di un amministratore. COMMossa, il primo cittadino aveva detto davanti alla folla durante il funerale: Siamo stati anche noi su quella neve, a incitare i soccorritori, a dire forza andate avanti non vi fermate. Abbiamo molto gradito la partecipazione al rito funebre - proseguono i genitori di Emanuele - e la vicinanza espressa da tutti i sindaci e dai volontari della protezione civile dei Comuni limitrofi. La slavina del 18 gennaio ha presentato il conto di 29 vittime e undici sopravvissuti. Procedono serrate le indagini della procura di Pescara che ha aperto un'inchiesta per omicidio plurimo colposo e disastro colposo, condotta dal procuratore aggiunto Cristina Tedeschini e dal collega Andrea Papalia. Chiara Gabrielli DOLORE Egidio Bonifazi e Paola Ferretti, genitori di Emanuele, 31 anni -tit_org-

MONTE SAN GIUSTO IL SINDACO GENTILI RISPONDE ALL'OPPOSIZIONE servizi per gli anziani della casa di riposo

[Redazione]

IL SINDACO GENTILI RISPONDE ALL'OPPOSIZIONE Più STIAMO facendo il possibile per la casa di riposo. Stiamo cercando di trovare le volontarie dell'Avulss, i ragazzi che rispondono a noi, il sindaco di Monte San Giusto, dopo Cresima, i clown dottori, i volontari della casa di riposo, dopo l'intervento dei consiglieri di opposizione Sai-Croce verde. La casa di riposo è stata dichiarata inagibile e Tortolini. Il 30 ottobre l'amministrazione ha chiesto alla protezione civile, e servirà una ristrutturazione evacuando la casa di riposo - ricorda il sindaco - e fatto importante. Il nostro impegno è di intervenire prima in modo che tutti i nostri ospiti venissero collocati in un'altra struttura, ma l'Ufficio ricostruzione regionale si è impegnato a intervenire prima in modo che tutti i nostri ospiti venissero collocati in un'altra struttura, garantendo il senso di famiglia e di comunità. Alcune settimane fa, e sono passati solo tre mesi da quando, in un momento così difficile, è fondamentale dal terremoto. Perciò, è irresponsabile l'atteggiamento che si è visto soprattutto per l'anziano. Così è stato anche possibile per i due consiglieri di opposizione, che mettono a disposizione la continuità assistenziale e mantenere il posto - "io la professionalità dei tecnici e dei vigili del fuoco. Sto di lavoro a tutto il personale: un grande risultato, visto che altre case di riposo ancora oggi hanno i loro anziani dislocati in più strutture. Con l'obiettivo, inoltre, di favorire l'adattamento alla nuova condizione, seppur temporanea, sono stati non solo mantenuti ma addirittura ampliati i servizi e le attività. Sono state aumentate le ore di assistenza del personale. Tutte le associazioni di volontariato hanno continuato ad andare avanti - tit_0rg-

Casa inagibile, ma può rientrare Decisione ambigua, ho paura

Tolentino, Leonardo Palmarucci ha chiesto di annullare l'ordinanza

[Lucia Gentili]

Casa inagibile, ma può rientrare Decisione ambigua, ho paura Tolentino, Leonardo Palmarucci ha chiesto di annullare l'ordinanza. HA CHIESTO al Comune di annullare, o modificare o revocare l'ordinanza che dichiara l'edificio in cui vive inagibile temporaneamente, ma allo stesso tempo consentirebbe il rientro senza alcun intervento di messa in sicurezza. Una contraddizione che non fa stare tranquillo il tolentino Leonardo Palmarucci, per questo ha protocollato un'istanza affinché venga rifatto il sopralluogo con una nuova scheda Aedes, più chiara, e in cui siano inclusi i provvedimenti da adottare. Il condominio è in via Montello, nella zona Trento e Trieste, tra le più colpite dal terremoto. Il 31 ottobre il palazzo è stato oggetto di un sopralluogo speditivo, dopo il quale è stato vietato l'ingresso dei condomini. Il 20 dicembre una squadra Dicomac ha compilato la scheda Aedes. L'altro ieri lui ha ritirato l'ordinanza, constatando subito la palese contraddittorietà/lacunosità del contenuto che consentirebbe, malgrado l'esito (temporaneamente inagibile), di rientrare. ALLORA sono andato in Comune per avere delucidazioni - continua -. Tre persone mi hanno riferito che, secondo loro, questa ordinanza non permette di rientrare, ma è contraddittoria. Hanno esaminato la Aedes ma anche lì, nella sezione 9, non veniva indicato altro che quanto riportato nell'ordinanza. Dopo due ore ho lasciato gli uffici senza alcuna certezza. Due famiglie stanno rientrando senza che siano stati fatti i lavori, né dentro né fuori. Le unità immobiliari di cui parla l'ordinanza sono anche garage e cantine, danneggiati al 100 per cento. In particolare, un grande rivestimento fuori dalla finestra del mio bagno è parzialmente crollato sul soffitto dell'appartamento di sotto e sulla strada, il resto è in precarie condizioni. Non posso garantire l'incolumità pubblica. E' palese la violazione di legge e del principio di discrezionalità tecnica in cui si raccomanda la corretta compilazione della scheda (non vengono prese in considerazione la prima rampa di scale e due pilastri lesionati) e soprattutto la sezione relativa ai provvedimenti di pronto intervento, lasciata vuota, e la sezione 9 in cui si deve indicare quali parti dell'edificio risultano più lesionate e i relativi interventi. Lucia Gentili SAN GINESIO UN AIUTO DA CIVITANOVA UN GESTO di solidarietà per San Ginesio dall'ottica Mataloni di Civitanova. La titolare da dicembre raccoglie 10 euro da chi compra occhiali: la somma è stata ora data al Comune. DANNI Il palazzo di via Montello dove vive Leonardo Palmarucci -tit_org-

Intervista a Gian Mario Mercorelli - A Tolentino verso le elezioni Bilancio e progetti dei grillini

[Redazione]

NON scioglie la riserva Gian Mario Mercorelli, capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, in attesa delle votazioni inteme per il candidato sindaco. Ma precisa di non mirare ai comodi lidi romani e di restare a Tolentino. Comunque il M5S scenderà in campo alle amministrative. Come sono stati questi 5 anni di amministrazione Pezzanesi? Li ho vissuti da nemico pubblico numero uno. Il Pd non ha fatto opposizione, nonostante i tanti anni al governo della città e la conoscenza della macchina comunale. L'amministrazione invece, al di là di qualche intervento di abbellimento e recupero monumentale, ha lasciato Tolentino con altri 20 milioni di debiti allungando i mutui fino al 2047. Ricordiamo il bando per la gestione privata dei parcheggi, la vendita della palazzina all'Assm per coprire il debito, il mancato coinvolgimento delle commissioni e dei dttadi- A Tolentino verso le elezioni Bilancio e progetti dei grillini ni. Pur solidale da un punto di vista umano, l'emergenza terremoto non è stata gestita nel modo adeguato. Il eoe con figure diverse da quelle previste dal Piano di protezione civile è solo la cartina di tornasole. Siete aperti ad eventuali alleanze? Per regolamento non possiamo fare coalizioni ne apparentamenti. La scelta degli assessori poi sarebbe per le capacità (assessori tecnici) e non a chi ha preso più voti. C'è l'ipotesi di togliere la figura del presidente del consiglio comunale, per risparmiare: non è indispensabile per le sedute. Il M5S è favorevole al campus per il Filelfo. Ma perché lo considera propaganda elettorale? ' stato presentato come se Pezzanesi e Comi (Ned e Pd) dicessero "se ci votate, possiamo fare il campus". Lasciando fuori i bambini di elementari e medie che tra l'altro, nel caso di una scossa, sono più difficili da gestire e fanno lezione anche in strutture del '35. Il cam- pus sarà un parallelepipedo di cemento. Perché allora non creare una scuola che sia da esempio per tutti? Sto contattando i parlamentari europei per vedere se esistono fondi ad hoc. CAPOGRUPPO Gian Mario Mercorelli -tit_org-

RECANATI

Lavori dopo il sisma Già spesi 200mila euro

[Redazione]

RECANATI Lavori dopo il sisma Già spesi 200milaeuro I PRIMI interventi di messa in sicurezza del palazzo comunale, fatti in somma urgenza dopo le scosse di agosto, sono costati 216.700 euro. Opere che sono servite a salvaguardare il palazzo dalle scosse dei mesi successivi, anche se c'è stato un importante aggravio delle crepe tanto che dopo il terremoto del 30 ottobre è stato necessario trasferire tutti gli uffici nei locali di via Mattei, in quanto l'incremento del danno ha comportato un aumento delle parti non agibili. A novembre, poi, ci sono stati il sopralluogo e la verifica da parte dei tecnici della protezione civile che hanno suggerito gli interventi da fare immediatamente. In modo particolare si tratta di realizzare un sistema di catene definitivo al primo livello seminterrato, secondo e terzo livello fuori terra lungo i setti murali principali e il puntellamento degli architravi ad arco più danneggiati. Il progetto e la direzione delle opere sono stati affidati, per 48.095 euro, all'ingegnere Andrea Schiavoni (29.941 euro) e Francesco Cantarini (15.842 euro), di Recanati. Somma che si aggiunge a quella già stanziata a settembre, più quella per i lavori di cui non si conosce ancora l'importo. -tit_org-

Municipio, tubo rotto: slitta il trasloco E Casa delle associazioni ferma al palo

S.Prospiero, ricostruzione tra ritardi e imprevisti. Auditorium chiuso per una svista

[Angiolina Gozzi]

Municipio, tubo rotto: slitta il trasloco E Casa delle associazioni ferma al palo S.Prospiero, ricostruzione tra ritardi e imprevisti. Auditorium chiuso per una svista -SAN PROSPERO - TRA RITARDI e imprevisti, la ricostruzione pubblica a San Prospero ha subito una battuta d'arresto. Dopo diversi rinvii, a fine mese (febbraio) gli uffici comunali dovrebbero finalmente ritornare nella sede storica pre sisma. Il trasloco era previsto per lo scorso novembre, in occasione della festa del patrono - ricorda amareggiato il sindaco Sauro Borghi - ma la rottura di un tubo nel corpo sud dell'edificio ha fatto slittare il trasloco. Ora attendiamo il rimborso assicurativo di circa 20mila euro per procedere ai lavori di ripristino. Salvo altri imprevisti, il rientro dovrebbe avvenire a fine mese. Il ritardo ha provocato l'ennesima proroga allo smantellamento dei container che ospitano gli uffici dei servizi sociali che attendono di rientrare nella sede comunale. Ancora più incredibili- CANTIERI Partiranno a breve i lavori di rifacimento del campo da calcio in sintetico. Affidati anche i lavori di ripristino del cimitero nella frazione di San Pietro. In la vicenda della Casa delle associazioni. Dopo la posa della prima pietra a gennaio 2015 in via Alighieri, la struttura doveva essere costruita dalla Baraldi e vedere la luce entro la fine dell'anno, invece la ditta è finita in concordato quindi si è dovuto individuare un nuovo sito. Prima si era pensato di farla sorgere vicino al cimitero, creando malumori nei residenti, e alla fine si è deciso per l'area accanto al vecchio Municipio. Il progetto è stato ridimensionato. Il costo è di 725mila euro e ospiterà Croce Blu, Protezione civile e Centro operativo misto, ma non le altre associazioni. L'architetto incaricato ha presentato il progetto definitivo esecutivo all'ufficio Antisismica regionale per la congruità economica, poi sarà pubblicato il bando. Dovrebbe essere pronta entro fine anno. Partiranno a breve, invece, i lavori di rifacimento del campo da calcio in sintetico da parte dell'azienda A&C costruzioni. Tempi di realizzo previsti 120 giorni per un costo di circa 530mila euro. Affidati anche i lavori di ripristino del cimitero nella frazione di San Pietro con il via del cantiere a metà mese. Problemi anche per l'Auditorium inaugurato a ottobre. La struttura è agibile, ma dopo il taglio del nastro è emerso che la ditta incaricata, che nel frattempo è finita in concordato, aveva montato al contrario gli impianti di condizionamento. Ora è stata individuata un'altra ditta per eseguire le modifiche e rendere fruibile la struttura. Angiolina Gozzi Il trasloco degli uffici comunali era previsto a novembre, contiamo di farlo a fine mese 11 municipio e il sindaco Sauro Borghi -tit_org-

PAVULLO ATTRAVERSAMENTO PERICOLOSO A SANT'ANTONIO**Pedoni a rischio sulla Statale 12 Il Comune sollecita Anas***In Consiglio tutti d'accordo: servono interventi**[Milena Vanoni]*

ATTRAVERSAMENTO PERICOLOSO A SANT'ANTONIO Pedoni a rischio sulla Statale 12 Comune sollecita Anas In Consiglio tutti d'accordo: servono interventi -PAWU.O- CONSIGLIO comunale unito per la messa in sicurezza della strada Statale 12 a S. Antonio di Pavullo. Obiettivo: proteggere i pedoni che attraversano regolarmente la strada. E stata infatti approvata all'unanimità, con i voti favorevoli di tutti i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione, la mozione presentata dai consiglieri de 'La Torre' che chiedeva la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale sulla Statale 12 a S. Antonio, nel punto trafficato che si trova in corrispondenza del Banco San Geminiano e San Prospero. Si tratta di una zona molto pericolosa e molto trafficata spiega il consigliere del gruppo 'La Torre' Aroldo Corsini -. Spesso le auto viaggiano a velocità troppo elevata e la visibilità è scarsa a causa della nebbia frequente. Chiediamo quindi che l'amministrazione comunale solleciti Anas perché sistemi in zona i segnali luminosi che avvisino gli automobilisti della presenza di un passaggio pedonale. La proposta del gruppo 'La Torre' ha previsto la possibilità di installare anche altri dispositivi che aumentino la sicurezza dei pedoni, come semafori intelligenti che si attivino in caso di velocità eccessiva; o la sistemazione di autovelox, richiesto peraltro da più parti. Ci siamo già attivati con Anas studiando varie soluzioni risponde il sindaco Luciano Biolchini -. Il problema in quella zona purtroppo c'è. Credo sia importante anche l'idea di prevedere un velox. Magari anche due. Voto favorevole alla mozione è stato espresso quindi dalla maggioranza, ma anche dagli altri gruppi di opposizione. Speriamo siano messi in sicurezza anche altri passaggi pedonali critici, come quello sulla Statale a Madonna di Baldaccini. E stata approvata all'unanimità da maggioranza e opposizione anche la mozione presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Fabio Catani e Davide Venturelli, che ha riportato all'attenzione del Consiglio il problema del canale tombato all'interno del quale passa il rio Cogomo, che proprio in prossimità di via Marchini, in pieno centro, provoca allagamenti e fuoriuscite consistenti in caso di piogge di una certa portata. La mozione chiede che venga costituito quanto prima un tavolo tecnico composto anche da rappresentanti di HERA, ATERSIR, ARPA Emilia Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile ed ENAC che approfondisca e quantifichi le opere necessarie per la messa in sicurezza e la manutenzione del canale tombato Rio Cogorno. Milena Vanoni LE Il gruppo La Torre ha chiesto semafori intelligenti o velox per frenare le auto in transito -tit_org-

GUASTALLA GESTO SOLIDALE DI ALCUNE AZIENDE AFFILIATE ALLA COLDIRETTI. IERI LA CONSEGNA
Donati 500 quintali di fieno agli allevamenti terremotati

[A.le.]

GESTO SOLIDALE DI ALCUNE AZIENDE AFFILIATE ALLA COLDIRETTI. IERI LA CONSEGNA Donati 500 quintali di fieno agli allevamenti terremotati -GUASTAUUAANCHE diverse aziende della Bassa Reggiana hanno donato rotoballe di fieno ad allevamenti agricoli marchigiani colpiti da terremoto ed emergenza neve. Sono 500 i quintali di fieno consegnati ieri ad aziende rurali in provincia di Macerata. Un generoso gesto da parte di aziende affiliate alla sezione di Guastalla di Coldiretti: Mentore Benassi, Binaceli! Dario e Luca, Binacchi Vanni e Gioacchino, Cavicchia, Giuseppe Daolio, Il Bacchiellino, Il Cantone, Torton, Trevisi. Queste aziende hanno rinunciato a una parte del foraggio per l'alimentazione delle loro bovine per aiutare le aziende zootecniche terremotate a far sopravvivere il loro bestiame. Alla spedizione verso le montagne marchigiane si sono aggiunti gli agricoltori di Camugnano e dei vicini comuni dell'Appennino bolognese. Alla benefica iniziativa dona un ballone, che prevede la consegna del fieno reggiano per alimentare gli animali provati da settimane di freddo e impauriti dalle continue scosse di terremoto, si aggiunge anche il progetto adotta una mucca, che prevede la disponibilità di utilizzare stalle in diverse regioni italiane in cui ricoverare i capi che attualmente non hanno più una stalla. a.le. -tit_org-

CARPINETI GARA DI SOLIDARIETA' TRA GLI AGRICOLTORI. E' IL SINDACO BORGHI A OCCUPARSI DIRETTAMENTE DELLA DESTINAZIONE

Altro carico di foraggio per aiutare i terremotati: 30 balloni a Villa Corti

[S.b.]

GARA DI SOLIDARIETÀ' TRA GLI AGRICOLTORI. E' IL SINDACO BORGHI A OCCUPARSI DIRETTAMENTE DELLA DESTINAZIONE Altro carico di foraggio per aiutare i terremotati: 30 balloni a Villa Cor -CARHNEIUN ALTRO carico di foraggio è partito ieri da Carpineti per raggiungere la zona degli agricoltori terremotati, grazie alla generosità di due imprenditori agricoli e di un autotrasportatore. La catena della solidarietà contadina continua ad allungarsi con altri agricoltori dell'Appennino che stanno approntando carichi di fieno da donare agli agricoltori danneggiati dal terremoto e dalla neve. E' una gara tra agricoltori e autotrasportatori che mettono a disposizione i loro automezzi per il trasferimento di centinaia di rotoballe, necessarie al mantenimento di animali privi anche di stalle. Un camion di foraggio è partito ieri per raggiungere un'azienda colpita dalle calamità del terremoto e delle nevicate. Appena la ditta autotrasporti Pigliacelli di Fresinone ha messo a disposizione del sindaco di Carpineti il mezzo, gli agricoltori Casini Arturo di Casa Lanzi e Cavecchi Adolfo di Velucciana, coadiuvati dal volontario Cri, Marco Lamberti, hanno provveduto al carico di 30 balloni di fieno da loro prodotti ed offerti ad un allevatore marchigiano in gravi difficoltà. La destinazione - afferma il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi - viene decisa di volta in volta dai sindaci locali con i quali sono in contatto. Hanno un sistema di valutazione delle priorità e al momento della partenza mi comunicano l'indirizzo preciso. Il carico di ieri era destinato ad un allevatore della frazione di Villa Curti in comune di Venarotta, provincia di Ascoli Piceno. Anche altri agricoltori di diversi comuni dell'Appennino, tra cui Casteinovo Monti, hanno messo a disposizione del foraggio per le aziende delle zone terremotate e invase dalla neve. s.b. -tit_org-

Il Comune cerca due dirigenti e un funzionario

[Redazione]

Palazzo Garampì assume. Tré in un colpo solo i concorsi indetti dal Comune. Tutti a scadenza piuttosto ravvicinata. Per la presentazione delle domande c'è infatti tempo fino al 13 febbraio. Tra i profili di cui si è messa in cerca l'amministrazione spunta anche un inedito dirigente responsabile del Settore Tributi, ad oggi assente in pianta organica. Prevista una selezione con criteri piuttosto stringenti. Prima attraverso curriculum, poi attraverso il vaglio di una commissione che prenderà in esame solo 15 candidati ritenuti idonei. Da ultimo, decisivo, il colloquio con il sindaco o un suo delegato. Procedimento analogo a quello tracciato per l'individuazione del nuovo dirigente del settore Sportello Unico per l'Edilizia residenziale e produttiva, posizione strategica rimasta vacante causa recente pensionamento. Due incarichi di valore, non solo per i ruoli in ballo ma anche per i relativi compensi che tra stipendio tabellare, retribuzione di posizione e di risultato, potrebbero arrivare ad aggirarsi sugli 80mila euro (lordi) l'anno. Da ultimo il Comune è anche alla ricerca di un funzionario tecnico responsabile dell'ufficio comunale di Protezione civile e del Sistema di allertamento locale della Protezione Civile. In questo caso però l'assunzione prevede un rapporto di lavoro a tempo determinato e part time (orizzontale, al 50% del tempo pieno, quindi con prestazione quotidiana ridotta), a fronte di un trattamento economico (sempre lordo) di poco superiore ai 20mila euro. Tra i compiti del funzionario il monitoraggio quotidiano dei bollettini di vigilanza idrogeologica, idraulica e allerta meteo, insieme al supporto alle attività dell'ufficio di protezione civile comunale nella predisposizione e aggiornamento del piano di emergenza. Compiti strategici in un momento in cui il contributo della protezione civile si sta rivelando ogni giorno sempre più essenziale. Sul sito del Comune tutte le informazioni per i candidati interessati. **I TRÉ BANDI SCADONO IL 13 FEBBRAIO** Per il settore Tributi Sportello unico per l'edilizia e ufficio comunale di Protezione civile -tit_org-

SAN MARINO

Perde la vita nel camion = Il camion si ribalta, muore autista 34enne

[Redazione]

SAN MARINO Perde la vita nel camion Un autista albanese di 34 anni è morto ieri mattina sulla superstrada a Borgo maggiore all'altezza della curva di "Bustrac". Il camion di rifiuti che guidava si è ribaltato. A pagina 16 Il camion si ribalta, muore autista 34enne< **BORGOMAGGIORE** Il mezzo pesante trasportava rifiuti diretto all'impianto Hera di Ravenna. La vittima è albanese di soli 34 anni perché quella maledetta curva è un pericolo se affrontata male ed è difficile "tenere" un mezzo pesante come è successo ieri se si incorre in qualche manovra sbagliata. L'autista al volante di un camion della ditta "Beccari srl", è morto ieri mattina poco dopo le ore 10 a Borgo Maggiore alla curva cosiddetta di "Bustrac" dove già in passato un altro camion si era ribaltato ma all'autista non ebbe conseguenze. Invece Moris Gjezi, albanese con regolare permesso di soggiorno, appena 34 anni, non ce l'ha fatta. Viveva a Murata e stava trasportando rifiuti all'impianto Hera di Ravenna dopo aver caricato il mezzo al Centro Multiraccolta Aass di San Giovanni. Scendeva dunque sulla superstrada in direzione Rimini quando, per circostanze che dovranno essere accertate, il mezzo pesante si è ribaltato sul lato sinistro ed è finito sul guard rail. Buona parte del trasporto (in totale circa 20 tonnellate di rifiuti) è finito sulla carreggiata mentre lo straniero è rimasto incastrato nell'abitacolo di guida e lì è rimasto fino a quando non sono giunti sul posto i soccorritori allertati dagli automobilisti in transito. Una squadra dei Vigili del Fuoco, un'ambulanza, una pattuglia della Polizia Civile ed una della Gendarmeria. Seppur rapido l'intervento non ha salvato la vita al conducente che probabilmente è spirato quando il camion si è ribaltato schiacciandolo contro la strada. Toccherà ora agli agenti della Polizia Civile stabilire l'esatta dinamica del tragico incidente mentre i Gendarmi hanno provveduto a deviare il traffico per consentire le operazioni di soccorso e di raccolta dei rifiuti sparsi sulla carreggiata. "Il tragico incidente - commenta il Segretario di Stato al Territorio Augusto Michelotti- sottolinea la necessità assoluta di mettere in sicurezza le nostre strade, realizzando i dispositivi più opportuni e idonei per la moderazione e regolamentazione del traffico. Già nel suo programma, Adesso.sm aveva inserito come priorità la sicurezza stradale; ora più che mai sollecitiamo il gruppo tecnico, a cui era già stato affidato l'incarico, di elaborare forma immediata ogni misura necessaria per la messa in sicurezza della superstrada". Nulla da fare per il giovane conducente che aveva regolare permesso di soggiorno il camion ribaltato sulla superstrada a Borgo Maggiore. La foto è presa dal portale della tv di stato sammarinese Rtv. Ne! riquadro in basso a sinistra la vittima Moris Gjezi -tit_org-

Perde la vita nel camion - Il camion si ribalta, muore autista 34enne

La Croce Rossa "Non raccogliamo fondi porta a porta"

[Redazione]

L'Associazione della Croce Rossa Italiana - Comitato di Ravenna, su segnalazione delle Forze dell'Ordine e di numerosi cittadini, comunica che non sono in atto richieste di fondi, sponsor o donazioni con modalità "porta a porta". "Le richieste di fondi e di sponsorizzazioni avvengono con modalità standard e ufficiali, senza contatti improvvisati - si legge in una nota -. Chiunque riceva richieste da persone che utilizzino divise, loghi o emblemi di Croce Rossa potrà controllare la veridicità di quanto dichiarato contattando l'Ufficio Soci della Croce Rossa di Ravenna al n. 054438052 tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 19,00 o scrivere a coordinamento@criravenna.it. Qualsiasi donazione in denaro verrà documentata e gestita secondo le normative vigenti e mai con modalità "informali". Le attività che l'Associazione svolge quotidianamente sono molteplici ma sempre caratterizzate da linee guida e regolamenti, che garantiscono i Volontari e la comunità tutta: trasporti sanitari, servizi sanitari, socio sanitari, di supporto al servizio 118, servizi sociali, sportello sociale, clown di corsia, attività per persone diversamente abili, corsi nelle scuole e presso le aziende, formazione avanzata e creazione squadre di protezione civile, unità cinofile, salvataggio in acqua, mercatini di beneficenza, attività in supporto alle Forze Armate: siamo presenti sul territorio a supporto della comunità ogni giorno, con circa 300 unità tra personale dipendente e volontario, ma il nostro personale non si occupa di reperimento fondi in modalità non organizzate". - LtannedelglandeMogl Hm,' VSi-tit_org- La Croce Rossa Non raccogliamo fondi porta a porta

Neve sprecata = Neve e sole, ma piste deserte Maielletta in ginocchio per la psicosi da valanghe

La scuola sci Block-Haus ha perso 900 bambini delle gite, chalet vuoto e negli alberghi annullato l'80 per cento delle prenotazioni. Un disastro

[Simona De Leonardis]

L'industriale sulmonese di 51 anni è accusato di aver fornito missili, elicotteri e munizioni a Iran e Libia. Tra gli indagati anche due coniugi residenti a Pescasseroli. Uno dei due si è convertito all'Isiam. L'inchiesta è della Distrettuale antimafia ed è scaturita da alcune intercettazioni su un'altra indagine riguardante il clan dei Casalesi. Estratto da pa Neve e sole, ma piste deserte Maielletta in ginocchio per la psicosi da valanghe La scuola sc Block-Haus ha perso 900 bambini delle gite, chalet vuoto e negli alberghi annullato l'80 per cento delle prenotazioni. Un disastro di Simona De Leonardis PESCARA Sole e cielo terso, neve stupenda. E piste deserte. È il paesaggio surreale che si vive a Passolanciano. Anche la Maielletta paga infatti il suo conto a questo maledetto gennaio abruzzese con l'80 per cento di disdette piovute subito dopo la tragedia di Rigopiano di quindici giorni fa. A livello mediatico è passato il messaggio che tutto l'Abruzzo è Rigopiano, dice subito Giancarlo Ferrara, da 51 anni titolare con la famiglia dell'hotel Mammарosa. Mai vista una cosa del genere. Fino al 15, al 16 gennaio ci telefonavano per informazioni e preventivi, nonostante il maltempo. Oggi se chiamano è solo per disdire. Per questo periodo ha disdetto circa l'80 per cento, e per febbraio e marzo abbiamo già il 50 per cento di prenotazioni annullate da Puglia, Campania, Umbria, Marche. Tanto per dare l'idea: su 120 posti letto a disposizione, oggi ho soltanto quattro clienti. E pure le scuole che dovevano venire a pranzo per i giornalisti hanno comunque annullato. Un disastro. Lo sa bene Ivo Giordano, direttore della scuola Sci Block-Haus: Dopo la tragedia di Rigopiano abbiamo avuto la disdetta di 900 bambini delle scuole. Il primo circolo didattico di Chieti, il liceo classico di Chieti, l'istituto comprensivo di Guardiagrele, quello di Spoltore, il primo circolo di Montesilvano. Siamo fermi. E il danno, al momento supera i 200mila euro. Domenica scorsa, con tutto che la strada era libera, che non c'era il sole e la neve era splendida i dodici maestri della scuola, come riferisce il direttore, sono andati a spasso. Alle 12,30, quando normalmente c'è il plenone, al bar dello chalet c'ero soltanto io, riferisce ancora, e a pranzo erano sedute 4 persone, contrariamente a due domeniche prima quando lo stesso chalet aveva venduto 800 panini. Ma di che cosa ha paura chi si è affrettato a disdire? Hanno paura delle valanghe, spiega Ivo Giordano, è questo quello che ci dicono per telefono. Perché questo è il messaggio che è passato. Ma da noi non esiste questo rischio, perché non ci sono pendenze, non succederà mai nulla. Si è parlato anche dei ragazzi rimasti bloccati un giorno in albergo, ma è arrivata la turbina dal Friuli e il problema è stato risolto. E proprio Giuseppe BorzeUino, direttore dell'hotel Panorama che ha ospitato quei 160 ragazzi di Atesa poi traghettati a Pretoro con i mezzi dei carabinieri, precisa: In ogni caso non c'è mai stato un problema di sicurezza. È chiaro che con l'emergenza maltempo che ha colpito l'Abruzzo i mezzi che dovevano essere sufficienti per le aree montane non lo sono stati più, perché servivano anche a valle. Il problema maggiore si è creato tra giovedì e venerdì, quando i ragazzi sono rimasti bloccati, ma non è vero che sono stati salvati dai carabinieri. Che ringraziamo, certo, ma ci hanno aiutato semplicemente a fare il servizio taxi con Pretoro. Questa settimana ci dovevano essere 350 bambini sulle piste, conclude il direttore della scuola Sci Ivo Giordano, e altri sette maestri di fuori oltre ai 12 nostri. Invece non c'è nessuno se non gli 83 ragazzi della scuola Antonelli di Pescara, che possiamo solo ringraziare. Ma il messaggio che deve passare è che qui non esiste il rischio valanghe. È vero, la strada provinciale della Maielletta è stata chiusa tra giovedì e venerdì, ammette Ferrara, c'è stato anche il black-out dell'Enel per cinque giorni, ma i nostri clienti non ne hanno risentito perché abbiamo i generatori, siamo autosufficienti.

Ma se non si interrompe questo bombardamento mediatico, questa imbecillia, sarà difficile rialzarsi. Più che la valanga di Rigopiano, ha influito il terremoto, invece, sulle presenze nel comprensorio sciistico di Rivisondoli. Abbiamo

avuto un calo del 30 per cento, spiega Ivan D'Altomo, amministratore della società che gestisce l'hotel Victoria di Rivisondoli, non è una stagione da ricordare, ma il calo non è stato così netto. Grazie anche all'intervento mediatico del sindaco di Roccaraso, Di Donato, che ha puntualizzato subito che non c'è alcun rischio. La neve per noi è economia; sottolinea Venturino Margadonna, presidente del consorzio Skypass Alto Sangro, con il bel tempo recupereremo tutto. Pupillo: la strada è aperta e anche per questa fine settimana sarà garantito il passaggio alle auto - tit_org- Neve sprecata - Neve e sole, ma piste deserte Maielletta in ginocchio per la psicosi da valanghe

L'autopsia conferma Le 29 vittime sono morte sul colpo

Traumi, schiacciamento e asfissia: ecco le cause dei decessi Irrilevante il ritardo di quasi due ore nell'avvio dei soccorsi

[Pietro Lambertini]

L'INCHIESTA L'autopsia conferma Le 29 vittime sono morte sul colpo Traumi, schiacciamento e asfissia: ecco le cause dei decessi Irrilevante il ritardo di quasi due ore nell'avvio dei soccorsi di Pietro Lambertini PESCARA Morti sul colpo, travolti dalle macerie dell'Hotel Rigopiano abbattuto da una valanga dalla forza di 120 mila tonnellate di neve. Le prime risposte delle autopsie sulle 29 vittime della tragedia del 18 gennaio scorso dicono che le morti sono arrivate improvvisamente, al massimo in poche ore. Traumi, schiacciamento e asfissia sono le cause che hanno portato ai decessi: secondo i medici legali delle Asl di Pescara e Chieti, lido Polidoro e Cristian D'Ovidio, le vittime avrebbero prima perso conoscenza e poi sarebbero state uccise, rapidamente, dal peso delle macerie. I medici legali hanno 60 giorni per consegnare le relazioni ma, per ora, le indicazioni sembrano combaciare con la mappa della tragedia: intorno alle 17 di quel mercoledì, tutti quelli che si trovavano nella hall, vicino al bar e nelle cucine non hanno avuto scampo. Tra la hall, il bar e le cucine si sono contate 27 vittime: il maggior numero di vittime, 17, è stato trovato a ridosso della hall, il posto che sembrava il più sicuro di tutti dopo le scosse di terremoto della mattina. Le ultime due vittime erano nella sala del camino, la stessa nella quale sono state trovate vive altre 4 persone, salvate la mattina del 21 gennaio. Caos e ritardi. I responsi delle ultime autopsie ricalcano l'esito dei primi esami: I risultati dei primi 6 accertamenti autopsici che sono stati acquisiti dimostrano dinamiche di decesso diverse l'una dall'altra. In alcuni casi, ci sono state morti immediate per schiacciamento, in altri casi ci sono stati decessi meno immediati con concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. Non ci sono casi in cui la causa esclusiva è l'ipotermia, ha detto il procuratore Cristina Tedeschini. Significa che il ritardo nei soccorsi, che in base agli accertamenti eseguiti dalla squadra mobile di Pescara è stato di circa un'ora e 50 minuti, non avrebbe inciso sui decessi. Muro di neve. Soprattutto perché i soccorritori, allertati già dalle 17,08 ma partiti verso le 19, si sono trovati davanti un muro di neve dal bivio di località Mirri, a due chilometri dal centro abitato di Farindola, fino all'Hotel Rigopiano: 8 chilometri in salita - da 530 metri di altitudine fino ai 1.200 del resort - sommersi da due metri di neve. È un punto sempre più centrale dell'inchiesta aperta per omicidio plurimo colposo e disastro colposo, soprattutto dopo le indicazioni dei medici legali. Infatti, la strada provinciale per Rigopiano è diventata una trappola che, dalla serata del martedì, ha isolato l'albergo: dopo gli ultimi due ospiti che sono riusciti a raggiungere il Rigopiano nella giornata di martedì, poi, nessuno ha potuto più scendere. E in quelle ore la paura è calata su quel paradiso: a Farindola, le scosse di terremoto si sono sentite forti e i clienti avrebbero voluto lasciare l'hotel. Ma non hanno potuto farlo. E dall'albergo, verso le 13, è partita la mail spedita alla Provincia di Pescara e alla Regione Abruzzo e già sequestrata dagli inquirenti: I clienti sono terrorizzati dalle scosse sismiche e hanno deciso di restare all'aperto. Abbiamo cercato di fare il possibile per tranquillizzarli ma, non potendo ripartire a causa delle strade bloccate, sono disposti a trascorrere la notte in macchina. Con le pale e il nostro mezzo siamo riusciti a pulire il viale d'accesso, dal cancello fino alla ss 42. E poi, chiediamo di predisporre un intervento al riguardo. L'intervento richiesto dall'albergo, però, non è arrivato. E il perché è un altro elemento cardine dell'inchiesta: nel giorno della valanga, una turbina della Provincia avrebbe dovuto ripulire la neve a Rigopiano ma quella turbina è rotta dal 6 gennaio scorso ed è ferma in un'officina. Un'altra turbina, dell'Arias, sarebbe stata pronta a intervenire già dal primo pomeriggio ma è rimasta ferma a Penne in attesa di ordini che non sono mai arrivati.

RIPRODUZIONE RISERVATA IL BILANCIO DELLA TRAGEDIA 29 deceduti A Esterno dell'albergo Â Sala da biliardo Camino I Cucine i Zona tra bar e hall Le 29 vittime Nadia Acconciamezza Silvana Angelucci Sarà Angelozzi Claudio Baldini Luana Biferi Emanuele Bonifazi Luciano Caporale Valentina Cicloni Marinella Colangeli Dame Faye Gabriele D'Angelo Ilaria De Biase Roberto Del Rosso Sebastiano Di Carlo Piero Di Pietro Stefano Feniello Tobia

Foresta Alessandro Riccetti Alessandro Giancaterino Linda Salzetta Bianca Iudicone Marco Tanda Rosa Nobilio
Jessica Tinari Marina Serraiocco Paola Tommasini Cecilia Martella Marco Vagnarelli Domenico Di Michelangelo
ANSA -tit_org-autopsia conferma Le 29 vittime sono morte sul colpo

Scuole più attrezzate contro il terremoto Arrivano 1,6 milioni

Finanziamento di 800mila euro per 2 istituti di San Silvestro Lavori anche alla Pascoli, ai nidi La Conchiglia e La Mimosa

[Ylenia Gifuni]

Scuole più attrezzate contro il terremoto Arrivano 1,6 milioni. Finanziamento di 800mila euro per 2 istituti di San Silvestro Lavori anche alla Pascoli, ai nidi La Conchiglia e La Mimosa di Ylenia Gifuni. PESCARA Con un finanziamento che ammonta a 800mila euro il Comune investe sul miglioramento sismico ed energetico di due scuole di San Silvestro. I lavori dovranno essere aggiudicati entro il 30 giugno, ma l'assessore alla Pubblica istruzione Giacomo Guzzi annuncia che gli uffici sono già al lavoro per la stesura dei rispettivi progetti. In cantiere, nei prossimi mesi, interventi di messa in sicurezza sismica in altre quattro scuole che costeranno ulteriori 780mila euro di fondi municipali. L'istituto dell'infanzia Lionni e la primaria Cascella, in piazza della Chiesa, rientrano nel piano regionale di edilizia scolastica sovvenzionato attraverso i mutui con la Banca europea degli investimenti (Bei). In base all'accordo siglato tra Governo, Bei e Cassa depositi gli enti locali ricevono un prestito per realizzare interventi straordinari di messa in sicurezza e costruzione di nuove scuole, mentre lo Stato si impegna a coprire i relativi mutui trentennali. Il tesoretto da 800mila euro, ricevuto in questi giorni dal Miur, sarà impiegato dal Comune di Pescara per gli attesi lavori di adeguamento sismico e miglioramento energetico nei due plessi scolastici di San Silvestro, mentre tra le pieghe del piano triennale delle opere pubbliche sono stati stanziati altri 400mila euro per la manutenzione ordinaria dei 53 plessi di competenza comunale (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) dislocati in città. Si tratta di un passo in avanti rispetto al passato, rileva l'assessore Guzzi, poiché prima d'ora non erano mai state previste somme destinate a questo capitolo di spesa. È la dimostrazione di quanto la sicurezza dei nostri alunni rappresenti una priorità per questa amministrazione. La cifra, 400mila euro per 53 scuole, sicuramente in futuro dovrà essere ampliata anche alla luce delle emergenze che abbiamo vissuto. Gli altri investimenti sull'edilizia scolastica interessano la media Pascoli e due nidi d'infanzia. A metà febbraio, sottolinea Guzzi, terminerà il cantiere della Pascoli, in via Roma. Subito dopo saranno bandite due gare d'appalto, da 190mila euro ciascuna, per i lavori di adeguamento sismico dei nidi La Mimosa, in via Croce, e La Conchiglia, in via Vespucci. Le condizioni dei nostri istituti sono complessivamente buone, lo abbiamo verificato dopo i sopralluoghi successivi al maltempo e alle scosse sismiche. Grazie anche al lavoro dei tecnici, in particolare il dirigente Pierpaolo Pescara e il responsabile di servizio Marco Polce, stiamo concentrando le nostre energie per garantire scuole più accoglienti, funzionali e all'altezza delle sfide future. SRiPRODUZIONERiSERVATA it --tit_org-

Dissesto, Febbo alza la voce con D'Alfonso

Il consigliere di Fi chiama il governatore a riferire sull'esclusione di Chieti dai finanziamenti

[Redazione]

Dissesto^ Febbo alza la voce conAlfoi Il consigliere di Fi chiama il governatore a riferire sull'esclusione di Chieti dai finanziamenti i CHIETI Intollerabile, inqualificabile e mortificante dimenticare gli interventi per il dissesto idrogeologico a Chieti. Alza la voce il consigliere regionale di Fi, Mauro Febbo, di fronte all'assegnazione delle risorse per il rischio idrogeologico che vede la città teatina esclusa da qualsiasi riconoscimento per poter vedere assegnati i fondi. Febbo, da presidente della Commissione regionale di vigilanza, annuncia battaglia: Di questo chiederò contezza al presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, che convocherò unitamente al sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, in Commissione di vigilanza. Febbo ricorda che il capoluogo teatino registra purtroppo gravi problemi legati al dissesto idrogeologico. Cita sei esempi di aree tutte ricadenti all'interno della categoria di rischio maggiore (R4): dalla frana di S. Maria Calvona, che lo stesso Franco Gabrielli, allora capo della Protezione civile, aveva individuato quale priorità regionale programmando 1 milione di euro mentre è stato finanziato solo per 300 mila euro, alla situazione di fosso S. Chiara in zona Madonna della Misericordia, dalla strada provinciale di Madonna della Vittoria alla Colonneta, dall'altra strada provinciale Via per Popoli a Strada Colle Rotondo. Febbo termina bollando come intollerabile l'aver sottovalutato quanto accaduto in questi giorni nella nostra regione e in particolare a Chieti, che avrebbe consigliato di riprogrammare con più attenzione quanto emerge dal portale ReNDis aggiornato al 24 gennaio. Se da un lato andrebbero incluse alcune aree montane come a esempio Villa Celierà, Civitella Casanova ecc., dall'altro, se consideriamo criteri fondamentali come il codice di rischio maggiore e il numero delle persone a rischio, appare insopportabile l'esclusione di Chieti. (a. i.) Il consigliere regionale di Fi Febbo -tit_org- Dissesto, Febbo alza la voce conAlfonso

I costruttori: L'interno rischia di spopolarsi Fermate subito la fuga

Il presidente dell'Aniem chiede un pacchetto di misure di sostegno dalle esenzioni fiscali ad appalti veloci per rendere scuole e case sicure

[Antonella Formisani]

I costruttori: l'interno rischia di spopolarsi Fermate subito la fuga Il presidente dell'Aniem chiede un pacchetto di misure di sostegno dalle esenzioni fiscali ad appalti veloci per rendere scuole e case sicure di Antonella Formisani TERAMO C'è bisogno di interventi immediati se non si vuoi far morire la nostra provincia e il suo entroterra in particolare. Fiorenzo Polisini, presidente dell'Aniem, il collegio edile di Teramo, parla della necessità di misure straordinarie per rilanciare un territorio martoriato, la cui economia è al collasso, dopo il terremoto e l'eccezionale nevicata. Polisini parla di un entroterra che si è ulteriormente spopolato: ad esempio a Montorio di 9mila persone la metà è sulla costa. Le nostre imprese edili vengono fatte oggetto ogni giorno di decine di richieste di persone che vogliono affittare o comprare case sulla costa. C'è bisogno di interventi mirati e tempestivi. L'Aniem pensa a un pacchetto di strumenti di sostegno alle popolazioni e alle imprese, esenzioni fiscali per i cittadini e per le attività produttive, per attrarre nuove aziende e per non far scappare nessuno, una zona franca o zona economicamente più vantaggiosa come l'ha chiamata il presidente Luciano D'Alfonso. Chiamatela come vi pare ma urgono fatti, sicuramente è importante non ripetere gli errori fatti a L'Aquila. Bisogna agire in fretta per evitare quanto sta accadendo, un vero e proprio spopolamento. Il sindaco Brucchi qualche giorno fa parlava di un 30% di teramani trasferiti sulla costa, se aggiungiamo i dati di Isola, Montorio, Tossicia, Colledara, Crognaleto, i numeri sono di gran lunga superiori, aggiunge Polisini. L'associazione qualche giorno fa ha chiesto alla Regione e ai parlamentari abruzzesi la sospensione delle tasse: può essere solo una boccata d'ossigeno, un rinviare più in là il problema, ma comunque va estesa indistintamente anche ai comuni fuori cratere senza limitazioni come fatto invece dal decreto sisma di qualche mese fa (vedi nesso di causalità Teramo). La sospensione va estesa per le imprese anche ai contributi Edilcassa: c'è già l'accordo a livello locale, ora manca il placet a livello nazionale: consentirà alle imprese di presentare le denunce e di effettuare i versamenti a maggio continuando nel frattempo a risultare regolari per il Dure. È importante, si tenga presente che nell'entroterra noi abbiamo decine di piccole imprese bloccate da due metri di neve e che si presuppone che per almeno un altro mese non lavoreranno: non si può far pagare loro tasse e contributi. Per evitare un esodo di massa secondo Polisini bisogna subito rendere il territorio più sicuro ed efficiente. Siamo assolutamente d'accordo con il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino nel dare assoluta priorità alle emergenze, scuole, strade e frane vengono prima della cabinovia. Per questi interventi bisogna prevedere anche deroghe al codice appalti, non a discapito della trasparenza e della concorrenzialità ovviamente, ma per consentire procedure più veloci, gare da far gestire ad enti con competenze e professionalità, ad esempio la stazione unica appaltante della Provincia. E quindi lavori per la sicurezza nelle scuole: gli interventi spot non hanno senso, sono uno sperpero di denaro pubblico senza raggiungere l'obiettivo che le famiglie teramane chiedono. Sugli edifici privati stessa cosa: edifici pericolanti sono da abbattere. Inoltre l'esperienza maturata nella ricostruzione post sisma di questi anni ci porta a sostenere che gli aggregati in cui ci sono diverse classificazioni di danno non possono essere gestiti in maniera diversa: se presente un edificio classificato E tutto l'aggregato va trattato come fosse E. E nel concetto di sicurezza rientra anche la gestione di questa emergenza, importante anche per il futuro: ci è dispiaciuto constatare un'incompetenza diffusa da parte di chi avrebbe dovuto garantire ben altra prontezza, per questo l'auspicio che d'ora in avanti la situazione sia gestita con le competenze necessarie e indispensabili, in primis da parte degli uffici, dirigenti in testa, ma anche da parte degli operatori e delle imprese che devono essere qualificate: altri errori non possiamo permetterceli, altrimenti la nostra provincia non so se riuscirà a superare forse il momento più duro della sua storia. -tit_org- I costruttori: interno rischia di spopolarsi Fermate subito la fuga

Centro soccorsi, più di tremila segnalazioni

Il bilancio del prefetto dopo la chiusura del centro coordinamento: Un ringraziamento a tutti

[Redazione]

Centro soccorsi, più di tremila segnalazioni Il bilancio del prefetto dopo la chiusura del centro coordinamento: Un ringraziamento a tutti i TERAMO Più di tremila segnalazioni sono state gestite nei 14 giorni in cui è stato attivato il centro coordinamento soccorsi per la gestione dell'emergenza neve: sono questi i numeri del bilancio fatto dal prefetto Graziella Patrizi. I SOCCORSI. Dal 29 gennaio i casi trattati sono stati 2.413: di questi 442 per raggiungere la popolazione delle frazioni isolate; 30 evacuazioni; 81 interventi extra con spazzaneve e turbine; 583 per favorire interventi dei gestori di servizi essenziali; 106 per consegna viveri e medicinali, 188 per crolli (capannoni, stalle, abitazioni); 250 interventi per consegna di apparecchi elettromedicali, interventi a favore di anziani malati, minori, invalidi, donne in gravidanza; 239 consegne di carburante; 44 per recupero animali intrappolati o morti. La sola Caritas, si legge nella nota della prefettura, coadiuvata dai velivoli Sar e dai mezzi del volontariato, ha distribuito 2mila pacchi viveri, taniche di carburante, generatori di corrente, pannolini per bambini ed anziani, oltre a capi di vestiario e coperte. LE FORZE IMPIEGATE. Sono State 2.639 le forze impiegate sul territorio tra esercito, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile tra cui anche colonne mobili arrivate da Valle D'Aosta, Veneto e Lombardia. Numeri a cui si aggiunge il personale Enel e quelli dei vari Comuni. Elevato anche il numero dei mezzi impiegati per far fronte all'emergenza stimati in 1.156 tra turbine, frese, pale, spargisale, mezzi di movimento terra, fuori strada e motoslitte. Undici gli elicotteri, tra quelli di polizia, esercito vigili del fuoco e polizia, che si sono alzati per soccorrere persone e lanciare vi veri. Un numero cospicuo di mezzi è stato fornito anche dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta, Lombardia, dalle Province di Trento, di Ferrara e di Firenze. Mezzi sono arrivati anche dalla Svizzera. Sedici motoslitte sono state fomite dalla Federazione italiana motociclisti. I RINGRAZIAMENTI. Nella nota il prefetto ringrazia tutte le componenti che hanno fornito il proprio fattivo apporto per il superamento dell'emergenza e annuncia che con la disattivazione della sala operativa la gestione delle diverse problematiche è ricondotta alle specifiche competenze degli enti preposti, mentre non verrà menol'operatività del tavolo tecnico per il soccorso zootecnico al gruppo carabinieri forestale di Teramo. (d.p.) La sala operativa del centro coordinamento soccorsi - tit_org-

Controlli anti-valanghe dei vigili del fuoco

Sorvolata la zona di Castelli. Uffici postali riaperti, a Tortoreto alto ripristinata la linea telefonica

[Redazione]

Controlli anti-valanghe dei vigili del fuoco (Sorvolata la zona di Castelli. Uffici postali riaperti, a Tortoreto alto ripristinata la linea telefonica i TERAMO Gli interventi post maltempo si susseguono a ritmo frenetico: ieri i vigili del fuoco ne hanno eseguiti 130 e 700 sono ancora da fare. In particolare i pompieri a bordo dell'elicottero arrivato da Pescara hanno sorvolato una vasta area tra Castelli e Isola per valutare il rischio valanghe e smottamenti. E anche ieri non sono mancati i soccorsi agli animali dei tanti allevamenti nelle zona montane e gli interventi per liberare i tetti. Intanto si registrano ancora dei disservizi per le linee telefoniche. Così come a Martinsicuro dove un cittadino segnala, tra via Verona e via Vicenza, l'interruzione della linea telefonica Tim e internet. A Torano nuovo il maltempo dei giorni scorsi che ha seriamente danneggiato un cavo telefonico. Si tratta di un guasto particolarmente complesso, senza precedenti per la zona, che richiede impegnativi lavori in trincea e la sostituzione di ben 320 metri di cavo, si legge in una nota della Tim, la riparazione è stata programmata dai tecnici e richiederà alcuni giorni. A Tortoreto alto, invece, sono state ripristinate le linee telefoniche Tim. Si è trattato di un guasto complesso, con lavori in trincea e sostituzione di 25 metri di cavo, si legge a questo proposito in una nota della Tim, la riparazione ha visto già il progressivo ripristino delle linee telefoniche coinvolte, ed è stata completata intorno alle 17 di oggi (ieri ndr) con il ritorno alla piena funzionalità di tutti i clienti. Sono tornati operativi tutti gli uffici postali della provincia. Lo annuncia Poste Italiane nel dire che oggi i pensionati potranno riscuotere nel loro ufficio abituale. I pensionati di Pagliaroli di Cortine, si legge nella nota, dove l'edificio comunale che ospita l'ufficio postale è stato dichiarato inagibile, potranno recarsi per la riscossione del rateo e per tutti gli altri servizi presso l'ufficio postale di Tordinia, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 13.45 (il sabato fino alle 12.45). In tutta la provincia è tornato regolare anche il servizio di recapito della corrispondenza, con la piena attività dei centri di recapito di Colleaterrato, Sant'Egidio, Atri, Roseto e Alba. Qualche rallentamento nel servizio si registra esclusivamente sul territorio di Crognaleto e nelle località di Civitella, Rocche di Civitella e Cerqueto, dove a seguito delle abbondanti nevicate restano parzialmente impraticabili alcune strade. (d.p.) L'elicottero dei vigili del fuoco -tit_org-

Le catastrofi? Nessun cigno nero È colpa dell' uomo

Gli ospiti Il geologo Tozzi parla di Amatrice e Rigopiano Il ministro Lorenzin testimonia la vicinanza del Governo

[Alberto Simone]

Le catastrofi? Nessun cigno nero E colpa delPuomo Gli ospiti Il geólogo Tozzi parla di Amatrice e Rigopiano Il ministro Lorenzin testimonia la vicinanza del Governo ALBERTOSIMONE Gli eventi catastrofici non esistono. Bisogna porre più attenzione in prevenzione, oltre che in protezione. Ne è convinto il geólogo Mario Tozzi, ospite d'onore della giornata, che nella sua prolusione ha fatto un cenno anche ai fatti di recente attualità, ovvero Amatrice e Rigopiano. Conoscere la storia naturale e mettere in evidenza le nostre mancanze - ha esortato l'esperto che non ha mancato di lesinare critiche anche agli amministratori locali - èinsommail primo passo verso un rapporto più responsabile con la madre Terra. L'aula magna, gremita fino all'inverosimile, riserva applausi a scena aperta a Tozzi, soprattutto quando fa riferimento ai recenti eventi sismici dell'Italia centrale e spiega che la colpa non è del fato e del cigno nero. Sai che ci sono i terremoti, sai che se costruisci bene il terremoto non ti uccide, e si può costruire bene anche in muratura, non solo con il cemento armato: eppure, quando arriva il terremoto, tutti cascano dal pero, soprattutto chi amministra localmente che farebbe bene ad adoperarsi in tempo di pace, piuttosto che urlare dopo. Quindi a proposito di Amatrice dice: Si tratta di un paese in zona SI, nessuno che avesse fatto alcunché per reggere a quel terremoto quando già nel 1639 fu pubblicato il libro "Sopra il terremoto della città di Matrice e del suo Stato". Ora tutto dimenticato. Stesso discorso vale per le valanghe di Rigopiano. Standing ovation perlalectionmagistralis. Al suo discorso si collega il ministro della sanità Beatrice Lorenzin, che chiude la giornata: Le classi dirigenti hanno il dovere di interfacciarsi con il mondo scientifico perché i cigni neri, sennò, si La delegata alla Salute ironica sulle possibili urne a giugno Prima o poi si voterà avverano. Dalla crisi demografica ai cambiamenti climatici, il Ministro ripercorre le tappe degli ultimi tré anni e mezzo, ovvero da quando è ministro. Spiega che la sua visita sta a testimoniare la vicinanza del Governo all'Università. Ma questo Governo durerà ancora, o a breve si vota? Il ministro se la cava con una battuta: Diciamo che, prima o poi, si voterà. -tit_org- Le catastrofi? Nessun cigno nero È colpa dell uomo

Vicini ai terremotati con un " Cuore di fieno "

[Marta Di Cocco]

Vicini ai terremotati con un "Cuore di fieno MARTA DI COCCO Si chiama "Cuore di fieno" ed è la maniera con cui il Comune di Gallinaro con la collaborazione degli allevatori della Valle di Comino e della Protezione Civile propone di aiutare gli allevatori delle zone terremotate e i loro animali che in queste ultime settimane stanno soffrendo non solo il freddo ma anche la fame. L'idea di realizzare questa particolare donazione viene portata avanti da Orfeo Rossi, in accordo con il sindaco Mario Piselli, che sta già raccogliendo le adesioni di quanti sono vogliano collaborare e aiutare. Nel frattempo si sta cercando uno spazio dove stoccare le balle e come organizzare la consegna del quantitativo di fieno. "Un "Cuore di fieno" è un progetto di solidarietà che realizzeremo grazie al grande cuore de gli amici pastori ed allevatori della Valle di Comino in collaborazione con la Protezione Civile - ha commentato Rossi -. Qualche rotoballa di fieno ciascuno, assicurata volontariamente secondo le proprie disponibilità, ci permetterà di stoccare e convogliare un quantitativo di fieno nell'area dell'emergenza grazie anche alla disponibilità di Ruggero Marazzi, Disaster Manager e Responsabile Protezione Civile di Frosinone. Potremo così, tutti assieme, realizzare un piccolo gesto di condivisione con le popolazioni abruzzesi, marchigiane e laziali così duramente colpite dai recenti, devastanti eventi sismici e meteorici, ed oggi in gravissima difficoltà. Davvero grazie a quanti hanno già di slancio aderito all'iniziativa ed a Coloro i quali aderiranno nelle prossime ore. Grazie infine al Sindaco Piselli per lo stimolo e la vicinanza oltre che alla disponibilità ad interagire assicurata dal Comune di Gallinaro". Una balla o rotoballa da ciascun allevatore e anche gli animali delle zone terremotate potranno avere aiuto e sollievo da una situazione sempre più difficile. E soprattutto anche gli allevatori non si sentiranno abbandonati almeno dai loro colleghi valligiani. Primo cittadino, allevatori e protezione civile impegnati a reperire balle L'invito è rivolto agli agricoltori della Valcomino per sfamare gli animali delle zone in difficoltà Il sindaco Mario Piselli -tit_org- Vicini ai terremotati con un Cuore di fieno

Il Comune corre ai ripari per combattere lo smog

L ' ordinanza Domeniche ecologiche al via dal 12 febbraio Da oggi fino al 30 marzo divieto di accendere i fuochi

[Nicoletta Fini]

L'ordinanza Domeniche ecologiche al via dal 12 febbraio Da oggi fino al 30 marzo divieto di accendere i fuochi NICOLETTAFINI Provvedimenti per combattere lo smog. Con un'ordinanza il sindaco Giovanni Vincenzi, ordina il divieto di circolazione dalle 8 alle 18 per tutti i veicoli, per il 2 febbraio, 5 marzo e 16 marzo all'interno del centro urbano: via Vittorio Emanuele IIIo, da incrocio con via Aringo, a Via Roma (altezza ingresso parcheggio multipiano) e piazza Elena. E consentita la circolazione dei veicoli adibiti a servizi di polizia, di sicurezza, protezione civile, servizi sanitari, oltre ai mezzi a servizio dei soggetti diversamente abili muniti dell'apposito contrassegno, nonché veicoli comunque autorizzati per esigenze speciali. Da oggi fino al 30 marzo è vietato accendere i fuochi all'aperto. Riduzione, inoltre, della temperatura degli ambienti, 20negli edifici a uso residenziale, commerciale, attività ricreative, sportive, scolastico. Non dovrà, invece, superare i 18la temperatura negli edifici a uso industriale e artigianali. Per gli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio o nafta il periodo di accensione deve essere ridotto di due ore rispetto a quelli consentiti dalle norme del decreto del presidente della Repubblica. È vietato l'uso di usare legna da ardere o biomasse per alimentare impianti di riscaldamento con potenza superiore a 35KW, qualora esista la possibilità di utilizzare combustibili gassosi o Gpl. I gestori e proprietari delle attività produttive la cui somma delle emissivi di polvere totali autorizzate da tutti i camini sia superiore ai 10Kg/die, devono inviare all'Ufficio energia del Comune sede dell'impianto una dichiarazione contenente: le condizioni di esercizio tipiche dei propri impianti con andamento giornaliero; i parametri di esercizio sensibili; le analisi delle emissioni dell'ultimo anno, una stima delle modalità e dei tempi di riduzione delle emissioni o dell'esercizio al fine di rispettare il limite di 10 kg/ giorno. In caso contrario dovranno essere fornite adeguate indicazioni tecniche. Il sindaco invita a non effettuare operazioni di pulizia delle strade, piazzali, marciapiedi e giardini con macchine soffiatrici e spazzatrici a secco. -tit_org-

Pericolo per la strada Palazzo Merli evacuato

Decisivo il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile

[Redazione]

Decisivo il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile direzione, si chiede quindi ai _____ proprietari dell'immobile, o al treché di abbandonare l'edifizi- ASCOLI Palazzo Merli va eva- ciò, di vietarne a chiunque l'uticuoato. A stabilirlo è un'ordi- lizzo anche temporaneo e occananza del sindaco che arriva a sionale fatta eccezione per il seguito della scheda Fast predi- personale espressamente autosposta dai tecnici della Prote- rizzato ad effettuare rilievi e inzione civile con la quale si défi- terventi tecnici in condizioni di nisce "non utilizzabile" l'intero sicurezza. In altre parole, il paedificio al civico 32 di via delle dovrà essere "inaccessibiTorri. Nella stessa scheda si äiï al ripristino delle norspecifica la necessità di questa li condizioni di sicurezza". ordinanza per ingiungere ai proprietari di evacuare il palaz-procedure zo. Palazzo che si affaccia su A qu o punto, come viene una delle arterie più transitate, specificato nel documento specie nelle ore di punta. E istnittorio della stessa ordinansempre dalle carte del prowe-, i proprietari dell'immobile dimento si legge testualmente dichiarato ora "non utilizzabiche "si configura una circo- ie" verifica con scheda stanza di pericolo per la pubbli- speditiva Fast, al fine dell'otteca e privata incolumità che im- nimento dei contributi per la ripone l'adozione di una ordi - costruzione privata, devono innanza con la quale va ingiunto ai proprietari di evacuare da caricare "direttamente tecnici persone l'intero edificio", specializzati a effettuare verifiche di agibilità post-sismica Il sopralluogo con scheda Aedes, secondo le La decisione di procedere con istruzioni del manuale per la un'ordinanza di evacuazione, compilazione della scheda di 1 per il palazzo Merli, deriva dall'esito del sopralluogo effettuato nello scorso mese di dicembre la cui scheda Fast è sta trasmessa all'Arengo dai tecnici della Protezione civile. In ta- livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica". Inoltre, sempre nel documento istnittorio dell'Arengo, si specifica che "essendo la Fast una procedura di tipo altamente speditivo e pertanto non dettagliata, qualora, in base alla scheda Aedes redatta dal tecnico nominato dai destinatari dell'ordinanza, risulterà l'agibilità di alcune unità immobiliari, il tecnico prowederà tempestivamente a comunicare ali' Ufficio terremoto del Comune di Ascoli, le eventuali unità immobiliari agibili e per queste ultime l'efficacia dell'ordinanza risulterà cessata al momento della comunicazione". In altre parole, a seguito del successivo controllo, le eventuali parti dell'immobile che dovessero risultare agibili potranno tornare ad essere utilizzate. Lavori per Zarepta Intanto, sempre riguardo ad interventi di messa in sicurezza per il terremoto, l'Arengo ha disposto di istituire il divieto di sosta con rimozione forzata dalle ore 7 alle 18, fino al prossimo 3 febbraio, sul lungo Tron- to Bartolomei nel tratto strada le interessato dai lavori per Éâ sistemazione della sede delle mensa di Zarepta. Lmarc RIPRODUZIONE RISERVAI"/ Lavori alla Zarept; Per tré giorni non si potrà parcheggiare a Lungotronto Bartolomei Un'ordinanza dell'Arengo impone l'evacuazione di Palazzo Merli L'ingresso di Zarepta sul Lungotronto Bartolomei - tit_org-

[Luigi Miozzi]

ibili distacchi di costoni di roccia -tit_org- Il monte Vettore perde pezzi - È crollato un costone Allarme sul Vettore

Le macerie trasportate a Monsampolo nel sito della Picena Ambiente

[Redazione]

La ricostruzione Lo smaltimento delle macerie rappresenta uno dei nodi più complessi da sciogliere. Lo sa bene il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, che lunedì scorso si è recato a Roma per incontrare i rappresentanti del governo e i vertici della protezione civile per cercare di snellire le pratiche burocratiche che stanno frenando la ricostruzione. E proprio questa mattina ci sarà un sopralluogo con i tecnici della Regione Marche e della protezione civile regionale per cercare di definire la da farsi. La soluzione individuata è che, al momento sembra essere la più percorribile, è quella che le macerie vengano trasportate a Monsampolo nell'area della Picena Ambiente che garantirà lo smaltimento. Anche perché, l'aggiudicazione della gara d'appalto vinta dall'impresa romana Htr è stata oggetto di un ricorso al Tar da parte di una delle altre aziende che avevano presentato l'offerta. Il tribunale amministrativo dovrebbe decidere in merito. Intanto, si sta cercando di trovare una sistemazione per tutti quei beni che verranno recuperati dalle abitazioni crollate e che dovranno essere accantonate presumibilmente in un capannone. Per quanto riguarda, invece, gli oggetti di valore che potrebbe essere rinvenuti durante la rimozione dei detriti, si è stabilito in accordo con la Prefettura che verranno eseguito un inventario degli oggetti preziosi e consegnati e presi in custodia da un istituto di credito. Un ulteriore intralcio burocratico che rischia di dilatare ulteriormente i tempi. Il sindaco Aleandro Petrucci è preoccupato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione delle aree dove verranno sistemate le casette prefabbricate. Soprattutto per quanto riguarda l'area dell'ex campo sportivo di Borgo che è la più grande di tutte quelle che si andranno a realizzare. Essendo un appalto che si aggira a circa un milione e ottocentomila euro di lavori, si dovrebbe eseguire una gara d'appalto il cui bando prevederebbe tempi abbastanza lunghi per arrivare all'individuazione della impresa aggiudicatrice e al successivo affidamento dei lavori. Si tratta, dunque, di una corsa contro il tempo per cercare di eseguire tutta la rete di sottoservizi propedeutica alla realizzazione delle platee in cemento armato su cui verranno posizionati i prefabbricati. Nel frattempo, le ruspe sono entrate in azione nell'area della zona industriale di Pescara del Tronto. Luigi Miozzi -tit_org-

Poppi**I consiglieri comunali donano gettoni di presenza alle popolazioni terremotate***[Redazione]*

Poppi Iniziativa di solidarietà POPPI - Il Consiglio Comunale devolve i gettoni di presenza alla Protezione Civile. "Un segnale di concreto impegno a fianco delle popolazioni martorate dallo sciame sismico che ha colpito il Centro Italia". L'atto è venuto dal Consiglio Comunale di Poppi, che, accogliendo all'unanimità una mozione del consigliere di opposizione Enrico Lettig, di devolvere il gettone di presenza, ha mostrato una pronta sensibilità umana e politica aderendo all'iniziativa. Tutti i membri del Consiglio Comunale hanno infatti deciso di destinare alla protezione civile, impegnata sui luoghi del terremoto, il gettone di presenza dell'ultima seduta consiliare, nella prospettiva di fare altrettanto e ad oltranza, ripetendo il contributo ed individuando in futuro progetti meritevoli. Aiuti ai terremotati I consiglieri comunali donano I gettone di presenza "L'auspicio è che questa iniziativa sia seguita da tutte le assemblee elettive del Casentino - dice una nota diffusa dal Comune di Poppi - Terra che richiama la bellezza dei suoi borghi, non diversi da quelli colpiti dal terremoto". Un'iniziativa concreta per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e che devono affrontare con mille difficoltà la ricostruzione. Accolta all'unanimità la mozione del rappresentante dell'opposizione Enrico Lettig -tit_org-

Rita Giovannelli ("Rieti da scoprire"): "Amministratori e sovrintendenza intervengano"

Cedimento strutturale, appello per il Ponte Romano

[Redazione]

Rita Giovannelli ("Rieti da scoprire"): "Amministratori e sovrintendema intervengano" > RIETI Il monumento simbolo della città, testimone di un passato importante di questo territorio e della storia millenaria, che lega da sempre la città di Rieti a Roma attraverso la via Salaria, antica via del sale, mostra i segni del tempo. Da qualche settimana sono visibili cedimenti strutturali nella parte ovest del manufatto ormai privo di alcuni dei blocchi ciclopici. E' difficile stabilire se questi cedimenti siano dovuti alle ultime scosse di terremoto o ad altri fattori precedenti, ma è necessario un intervento di valutazione del danno per evitare la perdita di un monumento tanto importante quanto significativo per la città. "Faccio appello agli amministratori locali e alla sovrintendenza archeologica del Lazio - dice Rita Giovannelli di 'Rieti da scoprire' - a intervenire rapidamente perché un pezzo di storia non sia cancellato dagli eventi atmosferici, da quelli sismici o più inconsapevolmente dall'incuria dell'uomo". -tit_org-

Le opere portate da Amatrice al deposito di Cittaducale
Statue recuperate da San Francesco*[Redazione]*

Le opere portate da Amatrice al deposito di Cittaducale AMATRICE erano state interessate l'anno scorso da lavori di restauro prosterio dei beni e delle attività cui- mossi dalla Soprintendenza. Tutturali e del turismo, coadiuvate ti i reperti sono stati trasportati dai vigili del fuoco e dai carabinieri al deposito di Cittaducale, uno nieri del comando tutela patri- dei quattro depositi regionali domonio culturale, hanno procedu- ve sono ricoverate ormai più di to alla rimozione e al ricovero 10 la opere in attesa di essere nel deposito di Cittaducale di di- restaurate e restituite ai territori verse statue presenti all'interno di origine. della chiesa di San Francesco a Amatrice. L'operazione di recupero è avvenuta ieri mattina nel contesto dell'avvio dei lavori di messasicurezza dell'edificio. Le statue, così come il portale, Ecco Beai se ^ -tit_org-

Auto si ribalta, mamma e figlio in ospedale

[R.p.]

L'incidente è avvenuto sulla Ternana, a Ponte Crispolti. Incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri, poco prima delle 14, sulla Ternana, a Ponte Crispolti. Per cause in corso di accertamento, una vettura con a bordo una donna e suo figlio si è capovolta ferendo in modo lieve i due occupanti. Sul posto a prestare i soccorsi sono giunti i vigili del fuoco e personale del 118, che ha provveduto al trasporto dei feriti al pronto soccorso dell'ospedale San Camillo de' Leilis per i necessari accertamenti sulle condizioni fisiche della donna e del bambino. 4 -tit_org-

CONTIGLIANO Contigliano**Frontale sulla Rieti-Terni ferito portato al Gemelli = Frontale sulla Rieti-Terni: un ferito trasportato al Gemelli**

[R.p.]

CONTIGLIANO Frontale sulla Rieti-Terni ferito portato al Gemelli Contigliano Due i mezzi coinvolti nel sinistro. L'eliambulanza atterrata sulla superstrada Frontale sulla Rieti-Terni: un ferito trasportato al Gemelli I - CONTIGLIANO Un brutto incidente si è verificato ieri, intorno alle 16,20, sulla strada regionale 79 - superstrada Rieti-Terni -, al km 6,600, all'altezza del distributore della Qwait. Due auto, per cause in corso di accertamento, provenienti da direzioni opposte, si sono scontrate frontalmente. Sul posto per i soccorsi sono giunti i vigili del fuoco e il personale dell'Ares 118 a bordo di un'automedica. Vista la gravità delle condizioni di una delle persone rimaste coinvolte nel sinistro, il personale sanitario ha chiesto l'intervento sul posto dell'eliambulanza - elicottero Pegaso - che ha provveduto al trasporto del ferito al policlinico "Agostino Gemelli" di Roma. L'incidente ha causato disagi e rallentamenti sulla superstrada fino alla rimozione dei mezzi coinvolti e allo sgombero della sede stradale. r. p. L'incidente frontale sulla Rieti-Terni -tit_org- Frontale sulla Rieti-Terni ferito portato al Gemelli - Frontale sulla Rieti-Terni: un ferito trasportato al Gemelli

Mompeo**Sabina - Ex sindaco condannato per la strage di Viareggio***[Redazione]*

Mompeo Ex sindaco condannato per la strage di Viareggio MOMPEO C'è anche il nome di Mauro Moretti, ex sindaco di Mompeo e attuale numero uno di Leonardo-Finmeccanica, tra le persone condannate in primo grado dai giudici del tribunale di Lucca per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009, l'incidente ferroviario in cui persero la vita 32 persone. Moretti, che all'epoca dei fatti era amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, nonché sindaco del piccolo borgo sabino, è stato condannato a 7 anni. Condannati anche Michele Mario Elia, all'epoca ex dirigente di Rete Ferroviaria Italiana, e ad altre 31 persone, accusate a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. Moretti, fanno sapere i suoi legali, è stato come amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ma condannato come ex amministratore delegato di Rfi. Tra le società imputate assolte anche Ferrovie dello Stato e Fs Logistica, mentre vengono condannate Rfi e Trenitalia. Per lui i pubblici ministeri avevano chiesto una condanna di 16 anni. Il disastro ferroviario di Viareggio accadde alle 23.48 del 29 giugno 2009, quando un treno merci con cisterne Gpl partito da Trecate, in Piemonte, e diretto in Campania, deragliò poco dopo aver superato la stazione ferroviaria viareggina. Da una cisterna squarciata fuoriuscì il gas che innescò un'esplosione. Le fiamme divorarono strade e case vicine alla ferrovia. Alla fine i morti furono 32, di cui 4 minorenni e 4 ventenni. 4

Condannato L'ex sindaco di Mompeo Mauro Moretti -tit_org-

Montefiascone

Asvom di nuovo in campo per l'emergenza neve nelle zone terremotate

[Lia Saraca]

Montefiascone è al sindaco Paolini all'intera amministrazione per le parole di stima pronunciate in questa particolare circostanza. Asvom di nuovo in campo per l'emergenza neve nelle zone terremotate MONTEFIASCONI

"L'Asvom, nella seconda settimana di gennaio, è intervenuta nelle zone terremotate del centro Italia colpite in maniera drammatica anche dall'emergenza neve". E' proprio l'Associazione volontari di Montefiascone a rendere nota la sua partecipazione nelle operazioni di sgombrò della neve, impegnandosi attivamente nella città di Amatrice e nelle frazioni limitrofe per "ben cinque giorni". Gli interventi sono stati realizzati con una mini pala e il camper utilizzato come sala operativa e alloggio dei volontari ed effettuando nell'arco di questo periodo "azioni di sgombrò neve nei container - specifica Asvom - adibiti ad uso abitativo per le popolazioni colpite dal sisma rimaste isolate". Queste persone, illustrate ancora dall'associazione, non avevano nessuna possibilità di uscire da casa o di spostarsi a piedi perché bloccate da oltre un metro di neve. Gli operatori dell'associazione, poi, oltre ad aver ripulito e reso percorribili numerose strade, hanno liberato dalla neve anche molte stalle con il bestiame, così da "permettere agli allevatori di nutrire i propri animali - spiega Asvom - trasportando anche molti rotoloni di fieno per il bestiame dai vari depositi". La squadra dei volontari specialisti dell'associazione, dunque, era composta da operatori abilitati da patentino per l'utilizzo della minipala, secondo la normativa di legge, e usufruivano di un camper adibito a sala operativa utilizzato anche per il pernottamento. Accanto a queste attività, ai sopralluoghi nelle frazioni di Amatrice su richiesta della Regione Lazio, i volontari Asvom hanno anche "liberato le auto in sosta letteralmente 'sormontate' dalla neve ed hanno cercato di soddisfare la popolazione in qualsiasi tipo di richiesta - illustra -. Come ad esempio, in collaborazione con i vigili del fuoco, il trasporto di generi alimentari e di acqua nei container dove abitavano alcune famiglie". Insomma, come sempre, una generosa risposta da parte dell'associazione nel disporre l'immediato invio della squadra di specialisti per l'emergenza neve nel centro Italia. Il consiglio di amministrazione dell'Asvom, infine, ci tiene a ringraziare il sindaco di Montefiascone Massimo Paolini e tutta l'amministrazione comunale "per le parole di stima a mezzo stampa a favore dei volontari e dell'associazione in questa particolare occasione - conclude il cda -, cosa molto gradita da tutta l'associazione. Si esprime, inoltre, riconoscenza al sindaco e all'amministrazione anche per aver rinnovato la convenzione comunale che garantirà un impegno operativo 365 giorni all'anno a favore della popolazione di Montefiascone per qualsiasi esigenza o calamità". A Lia Saraca -tit_org- Asvom di nuovo in campo per emergenza neve nelle zone terremotate

Diciassette Fiorini per Rigopiano E un Giglio a Rocky e Golia = Giglio dorato per Rocky e Golia

cerimonia per il Fiorino ai soccorritori del Rigopiano. Riconoscimento speciale ai due cani

[Giulio Gori]

Diciassette Fiorini per Rigopiano E un Giglio a Rocky e Golia apagina9Gorl Un Giglio dorato per Rocky e Golia La cerimonia per il Fiorino ai soccorritori del Rigopiano. Riconoscimento speciale ai due ca Ho visto con i miei occhi di cosa siete capaci. Il sindaco Dario Nardella si rivolge ai vigili del fuoco. Ricorda il nubifragio del primo agosto 2015 e il crollo in lungarno Torrigiani del 25 maggio di un anno fa: Eravate lì, in prima linea, senza badare minimamente al rischio per la vostra incolumità. Ma il Fiorino d'Oro è un ringraziamento a nome di tutti i 380 mila fiorentini per quello che avete fatto all'Hotel Rigopiano. Ieri, nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, i 15 vigili del fuoco di Firenze in prima linea per salvare i turisti intrappolati sotto la valanga di Farindola hanno ricevuto la massima onorificenza della città. Il riconoscimento è andato anche alle squadre, il team Usar della Toscana (ricerca e recupero) e all'unità cinofila di Firenze. Sono Nicola Ciannelli, Fabio Tani, Mirco Billi, Alessio Giannini, Leonardo Diamante, Davide Lagomarsino, Riccardo Leoncini, Maurizio Pasquinelli, Stefano Primigalli, Luca Samori, Fabio Sani, Gino Giovannetti, Francesco Cenni, Stefano Feroci e Fabrizio Veraci. Ciannelli, uno dei serpenti delle macerie, sale sulla Tri buna dell'Udienza, ha gli occhi lucidi: Noi siamo una squadra. Le istituzioni hanno raccolto il messaggio: ed è presente il vicesindaco di Pisa, Paolo Ghezzi; quando il sindaco Marco Filippeschi consegnerà la Torre d'Argento ai membri pisani dell'Usar, Nardella manderà un suo assessore. E ieri la Regione ha approvato una mozione del Pd per conferire un riconoscimento ai Vigili del fuoco toscani, all'Usar e alle associazioni della colonna mobile della protezione civile. Non siamo degli eroi, abbiamo paure come tutti continua Ciannelli Se le superiamo è perché ci facciamo forza l'un l'altro. Quando riceve il Fiorino, Francesco Cenni è accolto da un boato: lui è il Checco che i due fidanzati salvati, Giorgia e Vincenzo, hanno ringraziato davanti a tutta Italia, per essere stato per ore a parlare con loro mentre aspettavano di essere salvati. Ma io si schermisce senza gli altri non sono nessuno. Il ringraziamento più grande dice il comandante provinciale Roberto Lupica Va alle nostre famiglie, alla loro infinita pazienza. Stefano Feroci è col suo Golia, un pastore tedesco: In casa tutti si sorbiscono le conseguenze di un addestramento quotidiano. Nardella e il presidente del Consiglio comunale Caterina Biti appuntano il Giglio dorato al collare di Golia e di Rocky, un labrador. È la prima volta di un animale. I due cani sono i protagonisti, tutti li coccolano. Senza di loro non sapremmo dove scavare. Al Rigopiano racconta Fabrizio Veraci sono stati loro a dirci dove c'erano persone vive. Giulio Cori -tit_org- Diciassette Fiorini per Rigopiano E un Giglio a Rocky e Golia - Giglio dorato per Rocky e Golia

Quella notte fu distrutto un intero quartiere

[Redazione]

Il cadavere del piccolo Luca Piagentini venne trovato all'alba. Da ore, in quei metri i vigili del fuoco stavano combattendo con le fiamme, stavano scavando fra le macerie. Ma quel corpicino carbonizzato nell'auto nessuno lo aveva visto. Se ne accorse un soccorritore, per caso. Urlò, quasi svenne. Luca aveva due anni: i genitori, che abitavano davanti alla stazione, lo avevano portato là sperando di salvarlo, ma fu uno delle 32 vittime della strage alla stazione di Viareggio. Il 29 giugno 2009, alle 23.48, un convoglio con 14 cisterne cariche di gpl deragliò appena entrato nello scalo ferroviario: il primo carro e altri quattro si rovesciarono. In una cisterna si aprì uno squarcio di 40 centimetri. Il gpl fuoriuscì: tre minuti dopo gli scoppi. Le abitazioni di due strade, via Ponchielli e via Porta Pietrasanta, vennero investite dal fuoco. Trentadue le vittime. Della famiglia Piagentini sono sopravvissuti Leonardo, 8 anni, ed il padre Marco, che, per mesi, ha combattuto con la morte: aveva ustioni sul 95% del corpo. Non ci sono più mamma Stefania, 40 anni, e l'altro figlio. Lorenzo, 2 anni, che morì due giorni dopo al pediatrico Meyer di Firenze. La contadella vittima si è fermata a quota 32 solo sei mesi dopo, nel dicembre 2009, quando all'ospedale di Pisa morì Elisabeth Guadalupe Silva, 36 anni. A impedire che il disastro avesse conseguenze ancor più terrificanti furono due ferrovieri in servizio alla stazione: bloccarono l'arrivo di un'intercity. Altrimenti sarebbe entrato nello scalo mentre il fuoco devastava persone e case. Mentre il lavoro dei vigili del fuoco scongiurò il moltiplicarsi delle esplosioni: però risparmiarono acqua sulle cisterne cariche di gas rimaste su binari. -tit_org-

IL CONVOGLIO DA PARMA

Solidarietà in viaggio tra macerie e neve*[Redazione]*

IL CONVOGLIO DA PARMA Erano le 4, quando da via Paradigna sono partiti i cinque Tir della solidarietà: verso le macerie e la neve del centro Italia. Tré hanno trasportato i cinque moduli abitativi (nella foto) offerti dall'Eiffel a una famiglia (con tré bambini) di Monte San Martino. Sugli altri viaggiavano 70 balloni donati dal Comune di Torrile e da due allevatori di Colomo e da uno del Cornazzano. A far da scorta, i volontari della Protezione civile di Torrile e del Seirs di Parma. Questi ultimi hanno concluso la missione scaricando alimenti per la popolazione e per gli animali a Pellegrino di Morda e caciotte alla mensa militare di Morda. -tit_org-

SORBOLO MEZZANI**Materiali scolastici per i bimbi terremotati***[C.cal.]*

SORBOLO MEZZANI E' partita una raccolta di materiali scolastici e creativi nelle scuole di Sorbolo e Mezzani per compiere una donazione a favore dei bimbi terremotati. Alunni e genitori sono invitati a portare, entro martedì 7 febbraio, quaderni, colori, matite, cartoncini colorati e qualsiasi altro materiale possa essere utile ai bimbi. In ogni classe sarà presente uno scatolone per la raccolta di quanto sarà messo a disposizione da sorbolesi e mezzanesi per la successiva donazione al campo della Protezione civile di Caldarola, un piccolo comune in provincia di Macerata. c.cal. -tit_org-

Ozzano: tetto in fiamme

[Redazione]

Le fiamme si sono levate poco dopo le 14 di ieri e sul posto, un condominio a Ozzano Taro, sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco di Parma, una di Langhirano, un'autobotte e un'autoscala. Il fuoco ha distrutto il tetto della palazzina, danneggiando pesantemente anche gli appartamenti dell'ultimo piano. -tit_org-

Lettere - La tragedia dell'hotel*[Posta Dai Lettori]*

La tragedia dell'hotel Signor direttore, la magistratura di Pescara sta lavorando all'inchiesta sulla valanga che ha colpito l'hotel Rigopiano e sembra interessata soprattutto a quello che è avvenuto prima della sciagura al fine di accertare se vi siano responsabilità. Non voglio esprimere opinioni per questo ci sono i vari talk che oltretutto trovo inascoltabili solo per il modo degli ospiti di parlarsi sulla voce dimostrando maleducazione e impedendo al telespettatore di capire. La mia ragionevolezza mi fa comunque apparire paradossale che: 1) nell'era della tecnologia non ci sia stato il modo - data la gravità da giorni delle previsioni meteo - di comunicare con gli enti preposti al di fuori della chiusura degli uffici; 2) che nonostante tali pessime previsioni non sia stata riparata una turbina rotta da diversi giorni; 3) che diversi turisti non ascoltando il suggerimento a desistere della Polizia hanno ugualmente voluto raggiungere l'hotel. Per me, comunque, le responsabilità sono a monte. I primi responsabili sono coloro che hanno rilasciato la concessione a costruire ai piedi di un canalone e, per di più, su una base di detriti derivanti da altre precedenti slavine e, come se non bastasse, hanno condonato il successivo abuso edilizio. Ho sempre pensato che le leggi sul condono edilizio siano un doppio errore: primo perché viene data la possibilità di sanare con pochi soldi quello che è stato costruito al di fuori delle norme che vanno rispettate, secondo perché tali abusi possono ripercuotersi su altri cittadini (si è letto che col terremoto de l'Aquila sono state abitazioni fortemente danneggiate per gli abusi di coinquilini). Purtroppo non si contano più i casi di abusi e macro abusi su cui chi è deputato a vigilare lascia correre a beneficio di un proprio tornaconto personale. Eventuali responsabilità non riporteranno in vita le vittime. Rimane solo sperare che su questa povera Italia non si abbattano altre sciagure e che qualunque regione colpita possa ritornare alla normalità. Anna Cavali Fontanellato, 28 gennaio -tit_org- Lettere - La tragedia dell'hotel

Il rettore Betta per Unicas non vuole una vita d Gli appelli di Tozzi e Imbimbo sulle catastrofi "

[Rita Cacciari]

AULA MAGNA CAMPUS FOLCARE - Inaugurato il 38 anno accademico dalla fondazione dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Le conclusioni del Ministro Lorer, Il rettore Betta per Unicas non vuole una vita da mediano Gli appelli di Tozzi e Inibimbo sulle catastrofi "annunciate MTA CACCIARI Cossino Un anno fa introduceva un nuovo habitus nel rivestire quel ruolo di "Magnifico" che aveva assunto da pochi mesi e rendeva snello e più alla mano il suo discorso inaugurale. Un anno dopo, il rettore Giovanni Betta ha inaugurato il 38 anno accademico dalla fondazione dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale all'insegna del "noi". Sempre più squadra, sempre più Campus, sempre più Cassino, sempre più Lazio meridionale. In poco più di dodici mesi, tanto è stato realizzato, molto è stato costruito insieme. Altrettante sono le aspettative per il futuro. Determinati a chiarire al mondo che non saremo mai Maradona, ma non abbiamo neppure intenzione di trascorrere una "vita da mediano", sempre gregari di strategie altrui. Così ieri mattina il rettore, nell'Aula Magna della Folcare, dinanzi ad una platea di istituzioni civili, militari e religiose che ha visto anche la presenza del ministro alla salute Beatrice Lorenzin. Il prefetto Zarrilli, il questore Santarelli, il padre abate Ogiari, il Vescovo Antonazzo, i sindaci di Cassino e di Prosinone, la politica con De Angelis, Buschini, Pompeo, Abbruzzese, Fardelli, Formisano, i dirigenti con Donato Formisano, Guido D'Amico, Pietro Zola, Domenico Polselli. Solo per citarne alcuni. A tutti, Betta ha ricordato che tra 400 giorni la "facoltà di Lettere" si accomoderà nel campus lasciando finalmente via Zamosch. Ma non basta che in poco più di un anno, grazie ad una specifica delega per la valorizzazione della cultura e della conoscenza, la terza missione abbia avuto un'impennata clamorosa di eventi, aggregando la città di Cassino intorno ad una moltitudine di eventi, mostre, convegni, spettacoli e che abbia reso fruibile quanto di più creativo e alto l'ateneo produce. In tutti gli ambiti. Entrando nelle scuole, nelle biblioteche, nelle fabbriche, occupando spazi finora inesplorati in città. Quella città che finora si è tenuta a debita distanza e che ora Betta vuole sempre più collegata all'ateneo, fino a fare in modo che i servizi e le iniziative del Campus diventino parte di essa, le strade e gli esercizi commerciali della città siano servizi che il Campus offre ai suoi studenti. Da qui la necessità di avere dipendenti sempre più motivati, soddisfatti del proprio ruolo, di spingere la didattica sempre più in alto nel suo ruolo di core business, mentre la ricerca si affina e produce numeri di pregio. Si avvicina l'autunno 2017, ma il rettore non teme la verifica dell'Anvur, l'agenzia di valutazione; piuttosto, punta a mantenere alta la qualità della didattica e a fornire agli studenti modelli e strumenti per poter occupare un posto di rilievo nella società e costruirsi un futuro nel mondo del lavoro. Il problema non è essere Rettore, ma fare il Rettore senza essere un one man band. Ecco il segreto. In prima linea con gli altri, ma pronto ad occupare un posto in panchina se occorre. Ma guai a chiedergli di cedere posizioni ad altri atenei, soprattutto del Nord. Lavora (in sintonia con il direttore generale Capparelli) per mantenere quanto guadagnato e possibilmente migliorarlo. Senza sconti a nessuno e puntando in alto. Il rettore è un ingegnere, sa che deve fare i conti con le formule matematiche e quelle non sbagliano mai. Ma sa anche che i tempi cambiano e che l'evoluzione spesso ha un volto femminile. Per questo motivo nella 38esima inaugurazione ha giocato un'altra carta vincente: puntare su un'ingegnere donna, la professoressa Maura Imbimbo, per la lectio magistralis. E quella voce determinata, potente e senza tentennamenti con cui la docente ha spiegato cosa si intenda per ingegneria sismica, ha tenuto tutti ben fecalizzati sull'argomento terremoti. Lei, docente di Tecnica delle costruzioni ad Unicas, ha parlato prevalentemente senza legger e, spiegando le immagini che scorrevano: una carrellata terrificante di quali e quanti eventi sismici si siano verificati in oltre un secolo e cosa accade ad una costruzione quando è sollecitata da un terremoto. All'inizio era tutto statico, ai pumi del '900. Si devono aspettare gli anni '60 per avere le università iniziano ad occuparsi di ricerca nel campo dell'ingegneria sismica. Grazie all'ingegnere Imbimbo, la narrazione ci ha portato fino ai giorni nostri, alla terribile

attualità che ci toglie il sonno. Resilienza e sostenibilità dei sistemi diventano parole chiave che delineano le nuove sfide da affrontare. In questo contesto, uno dei ruoli che deve svolgere l'ingegneria sismica, ma direi tutta l'ingegneria civile e ambientale e non solo, è quello di contribuire a garantire opere resilienti e, soprattutto, in aree ad alto rischio sismico, assicurare la funzionalità delle città anche in eventi sismici severi risolvendo gli impedimenti che fino ad oggi lo hanno impedito, primo fra tutti quello economico. Infine, il suo appello: E dove, se non dall'Università, dovrebbe partire, attraverso il coinvolgimento di tutte le competenze, un contributo concreto al processo decisionale che dovrà individuare le direzioni di prevenzione, trasformazione e sviluppo del territorio? Una considerazione che si scontra contro il continuo definanziamento proprio delle comunità accademiche pur di lunga tradizione da cui dovrebbero emergere le risposte agli interrogativi e alle problematiche che abbiamo sollevato. E su questa provocazione si è concretizzata la staffetta con il geólogo Mario Tozzi, notissimo volto televisivo che non più tardi di domenica scorsa era ospite ad Agorà su Rai Uno oppure in tarda serata a Porta a Porta. Un divulgatore scientifico dall'eloquio facile e comprensibile a tutti, che è anche primo ricercatore nel CNR. Tozzi ha preso la parola salutando il collega Únicas Michele Saroli e con lui si è compreso quanto l'uomo possa fare per prevenire le catastrofi. In particolar modo quando sono "annunciate" da precedenti anche lontani nel tempo. E investendo in sicurezza, laddove per sicurezza non si intende sempre l'utilizzo del cemento armato. Norcia, Assisi, Cerreto Sannita reggono ancora. Dove abbiamo sbagliato? Nel fatto che le leggi, sebbene fatte abbastanza bene, vengono subito derogate. Siamo un Paese di montagna con altissimo rischio, ma ci illudiamo di essere come la Siberia. Nei nostri orizzonti culturali non inseriamo il rischio. E' un paesaggio sismico quello in cui viviamo. Non esistono cigni neri e non dobbiamo vivere nel fatalismo: il terremoto non uccide, sono le abitazioni ad uccidere. Chi amministra i territori localmente, ecco farebbe bene ad adoperarsi in tempo di pace. Con pochi soldi, controllando gli edifici e mantenendo alta la guardia. Oltre al fatto che ogni edificio dovrebbe avere una sua "carta d'identità" a partire dalla conoscenza del terreno su cui è costruito. Infine, l'attacco: nessun evento unico. Amatrice? Costruita in una zona ad altissimo rischio, si sapeva che poteva succedere. Rigopiano? Volendo addebitare all'eccezionalità gli eventi, ci togliamo responsabilità, ma le cose le snidiamo e le raccontiamo da anni. C'era da fare attenzione e prevenzione. Non nella protezione civile, dove siamo bravi. Nel realizzare opere. E nel non realizzarle dove non vanno fatte. Anche se costruite a norma di legge. Più chiaro di così non poteva esserlo, Tozzi. Con lui si sono concluse le relazioni, è stata chiamata per un saluto finale il ministro Beatrice Lorenzin. E' toccato a lei mettere il sigillo a questa inaugurazione all'insegna del bene comune, del patrimonio umano da salvare. Lei, che da quando si è insediata al Governo ha dovuto affrontare numerose emergenze come l'aviaria, l'eboia, la blu tongue, ha sottolineato come la politica debba ascoltare la scienza e metterla al servizio dei territori. Rispettando il binomio salute-ambiente: c'è la psicosi del morbo che arriva con il barcone, attraverso i migranti. E invece, arriva con i treni e gli aerei, viaggia in prima classe. IL RETTORE CON IL MINISTRO LORENZIN E L'INGEGNER IMBIMBO IL RETTORE BETTA CON IL GEÓLOGO MARIO ÔĬÆÓ -tit_org- Il rettore Betta per Unicas non vuole una vitaGli appelli di Tozzi e Imbimbo sulle catastrofi

ROCCA D'ARCE

Dichiarazione di voto non trascritta e pure negata: l'opposizione interroga il consigliere Mollicone

[Redazione]

ROCCA D'ARCE Dichiarazione di voto non trascritta e pure negata: l'opposizione interroga il consigliere Mollicone

Mancata trascrizione di una dichiarazione di voto in sede di massima assise civica. E' l'oggetto dell'interrogazione a risposta scritta presentata dai consiglieri comunali di opposizione Antonello Quagliari, Mario Lancia e Tiziana Di Folco e indirizzata al consigliere delegato alla Protezione Civile Bernardo Mollicone. Per i consiglieri di minoranza, nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 18 novembre 2014 non è stata trascritta la dichiarazione di voto effettuata dal consigliere Di Folco durante la seduta. Terna di discussione, il punto all'ordine del giorno sull'adeguamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. "Durante la seduta consiliare - spiegano gli esponenti di opposizione nell'interrogazione - del 31.12.2016 (DCC28/2016) il sindaco ed i Consiglieri Comunali di maggioranza presena hanno fornito, inspiegabilmente, delle dichiarazioni palesemente false attestanti il fatto che il Consigliere Di Folco non abbia mai letto la dichiarazione di voto dell'opposizione, tanto che le stesse hanno costituito il cavillo per non trascrivere le pur favorevoli considerazioni al provvedimento. Riteniamo che siano atti d'imperio e prepotenza gravissimi che vanno a discapito della democrazia, del sano confronto, della verità, della serietà del Consigliere intervenuto e della reputazione di tutto il Gruppo. Proprio per queste ragioni - sottolineano i consiglieri - abbiamo deciso di interpellare il Consigliere Mollicone (assente durante la seduta del 31.12.2016) perché fu anche lui, oltre al sindaco, ad invitare il rappresentante della minoranza alla lettura del testo sottoscritto dal nostro gruppo consiliare e quindi riteniamo che abbia il dovere di ristabilire l'esatta ricostruzione degli accaduti. Ci auguriamo che il consigliere Mollicone scelga di rappresentare correttamente quella realtà dei fatti gravemente snaturata con dichiarazioni non veritiere rese dai suoi colleghi di maggioranza". -tit_org- Dichiarazione di voto non trascritta e pure negata: l'opposizione interroga il consigliere Mollicone

Un secondo caso Pochi giorni fa le fiamme sono divampate anche nell'abitazione di un professionista sulla Litoranea

Aperta un'inchiesta sull'incendio

La Procura indaga sul rogo appiccato all'interno della villetta della poliziotta nel consorzio Punta di Sabaudia

[A.r.]

Un secondo caso Pochi giorni fa le fiamme sono divampate anche nell'abitazione di un professionista sulla Litoranea. Aperta un'inchiesta sull'incendio. La Procura indaga sul rogo appiccato all'interno della villetta della poliziotta nel consorzio Punta di Sabaudia. A Sabaudia si torna a parlare di incendi dolosi ed ancora una volta, oltre alla questione sicurezza si aprono tutta una serie di interrogativi. Sugli autori dei roghi in primis ma anche sui mandanti. Quella che attraversa la città delle dune è una lunga scia di fuoco iniziata nel 2009 quando vengono bruciate delle attività commerciali e alcune auto. Si ritorna a parlare di roghi nel 2012 con una inquietante sequenza nelle aziende agricole ma è dal 2013 e precisamente nella notte tra il 5 e il 6 giugno che riprendono gli incendi d'auto, da via Duca della Vittoria. Un anno che culminerà con un maxi incendio nel parcheggio interrato di una palazzina in via Gaber in cui andranno distrutti 12 mezzi. La scia di fuoco si allunga nel 2014 e nel 2015. I mezzi bruciati sono davvero tanti. Dopo un periodo di relativa calma torna l'incubo delle fiamme dolose ma questa volta all'interno delle abitazioni. Nella villetta di un professionista su via Litoranea solo qualche giorno fa, ma prima ancora, nel pomeriggio del 10 gennaio a Punta di Sabaudia viene data alle fiamme l'abitazione di una poliziotta. Alba Faraoni, ispettore dell'anticrimine era al lavoro quando ignoti si sono introdotti nella sua abitazione appiccando il fuoco al piano superiore. Per un caso fortuito in casa non c'era nessuno. Le indagini sono state avviate da subito in maniera serrata ed ora su questo episodio la Procura di Latina ha aperto un'inchiesta. Titolare delle indagini il sostituto procuratore Claudio De Lazzaro. Il cerchio si sta forse stringendo? Più volte con il passare dei mesi dalle forze politiche e non solo sono stati posti interrogativi sui roghi partendo da quelli sui possibili autori ma anche sui mandanti. Per capire se non altro possibili collegamenti oppure se in zona esistano gruppi pronti ad appiccare il fuoco su commissione. In città si torna comunque a parlare della questione sicurezza e questa volta non è materia di campagna elettorale A.R. La città delle dune interessata negli anni da episodi ai danni di attività commerciali e automobili. L'incendio divampato a Punta di Sabaudia -tit_org- Aperta un'inchiesta sull'incendio

Venne salvato da una volontaria, torna a casa

[Redazione]

Venne salvato da una volontaria^ toma a casi ^All'antivigilia di Natale un 14enne di Santi Cosma e Damiano, nel corso di una rappresentazione natalizia, accusò un malore, ma venne prontamente soccorso da una volontaria in servizio presso la Protezione Civile. Un intervento che si è rivelato fondamentale, prima del trasferimento da parte dei sanitari del 118 all'ospedale di Formia e poi, in eliambulanza, al Bambino Gesù di Roma. Fortunatamente la situazione ha avuto sviluppi positivi che hanno portato il giovane a far ritorno nella sua famiglia e tra i suoi amici e, proprio con loro, nell'ambiente che alla vigilia di Natale aveva visto interrompere bruscamente i festeggiamenti, ha voluto condividere la gioia del ritorno, con gli amici, gli animatori ed i familiari, con una festa di benvenuto. In questa occasione ha voluto omaggiare gli animatori del Centro Diurno "Arca di Noè" e della ludoteca "Valle dei Corsari", con una targa ricordo per esprimere il proprio ringraziamento per la vicinanza nei suoi confronti e verso la sua famiglia nei giorni successivi all'evento che lo ha visto suo malgrado protagonista; ma soprattutto per la prontezza dell'intervento nel soccorso prestatogli, che si è rivelato fondamentale per le successive cure e per il quale si sono congratulati anche i sanitari degli ospedali in cui il minore è stato sottoposto alle cure necessarie. Il giovane, è stato dimesso ed ha voluto condividere la gioia del ritorno con gli amici, animatori e familiari, con una festa di benvenuto. Ha consegnato una targa agli animatori del Centro Diurno Arca di Noè e della Ludoteca comunale. Alla festa erano presenti anche il sindaco Vincenzo Di Siena, il vice sindaco e assessore ai servizi sociali, Vincenzo Petruccelli ed il consigliere comunale Ivano Ionta. -tit_org-

L'ALLARME DELLA FP CGIL

Vigili del fuoco: fine dell'autonomia, sotto i prefetti

[An Sci]

L'ALLARME DELLA FP CGIL Vigili del fuoco: fine dell'autonomia, sotto i prefetti Il I Vigili del Fuoco sono allarmati dalla riforma che il governo avrebbe in serbo per loro: il Corpo nazionale perderebbe del tutto la propria autonomia per essere assoggettato al potere prefettizio. Il progetto, elaborato nei giorni delle polemiche sui soccorsi al Rigopiano, sarebbe contenuto nella bozza approntata dal sottosegretario agli Interni Gianpiero Bocd e dal Capo dipartimento Bruno Frattasi. Testo che dovrebbe tradursi in uno dei decreti legislativi della più generale delega Madia, che tra i suoi compiti ha appunto la modifica di ordinamento del Corpo dei vigili. La denuncia viene dalla Funzione pubblica Cgil: Danilo Zuliani, responsabile nazionale vigili del fuoco, spiega che ieri al ministero degli Interni si è svolta una riunione infuocata, dove il vertice tecnico del Corpo - capeggiato dall'ingegner Gioacchino Giorni - si è scontrato con il vertice prefettizio, guidato da Frattasi. Al momento il Corpo nazionale vigili del Fuoco, dipendente dagli Interni, ha una guida duale e paritaria - Capo del Corpo (tecnico, Giorni) accanto al Capo dipartimento (prefettizio, Frattasi) - che verrebbe superata dalla riforma. La bozza - spiega il coordinatore dei vigili del fuoco Fp Cgil Zuliani - è stata scritta solo dalla parte prefettizia insieme al sottosegretario Bocd, senza alcun apporto dei nostri vertici tecnici. Siamo stati convocati per la presentazione ufficiale l'8 febbraio, ma abbiamo già notizie certe della volontà di annientare completamente la nostra autonomia. Il nostro capo tecnico, il Capo del Corpo nazionale, diventerebbe anche lui un prefetto, vicario del prefetto Capo dipartimento. Insomma, saremmo assorbiti completamente sotto le strutture prefettizie. I vigili del fuoco temono di perdere la propria storica autonomia, che li ha resi vicini al territorio e alle popolazioni: un sistema di soccorso civile di fatto indipendente dai poteri politici. Attualmente, spiega il responsabile dei vigili del fuoco Fp Cgil, il coordinamento dei prefetti scatta soltanto quando sono interventi complessi e di grossa entità o urgenza, dove si muovono anche altri corpi, in un sistema integrato di protezione civile. Per gli interventi standard, al contrario, abbiamo la nostra piena autonomia, i nostri comandi, il rapporto diretto con le popolazioni. Dicendo no alla nuova bozza, i vigili del fuoco chiedono di essere ascoltati dal governo: Vogliamo continuare a collaborare in maniera integrata con la Protezione civile, ma mantenendo la nostra autonomia, così come prevede la proposta di legge Braga, in discussione da anni ma mai realizzata. an. sci. La bozza del decreto Madia escluderebbe dal comando i vertici tecnici del Corpo -tit_org- Vigili del fuoco: fine dell'autonomia, sotto i prefetti

REPORTAGE

Reportage da Pescara del Tronto ad Amatrice: viaggio tra i dimenticati del sisma: Lo Stato qui non c'è = Tra i dimenticati del terremoto: Lo stato qui non c'è

[Angelo Ferracuti]

Terremoto REPORTAGE Da Pescara del Tronto ad Amatrice: viaggio tra i dimenticati del sisma: Lo Stato qui non c'è

Angelo Ferracuti pagine 8,9 A Borgo di Arquata i pochi rimasti denunciano: Qui è tutto immobile da mesi, A Pescara del Tronto è stato cacciato l'ultimo abitante i cinghiali la fanno da padroni. Tra Grisciano Saletta non si incontra nessuno. E sulla strada per Amatrice la neve si posa sulle rovine. Mentre gli abitanti si sono trasferiti sulla costa adriatica, Un viaggio nel doposisma TRA I DIMENTICATI DEL TERREMOTO: LO STATO QUI NON C'È ANGELO PERRACUTI

Un bianco lucente in una giornata spesso e in condizioni difficili Borgo di Arquata (AscoU Piceno) nata di sole prende subito il sole, arrivando a volte sopravvento, esausti dopo ore nelle frazioni. Arrivando automobile Le popolazioni sono state in case già disabitate, adesso sulla Salaria dalla costa, si scorrono tutte evacuate, gli elicotteristi stanno recuperando gli anfratti subito un paesaggio innescato dall'esercito hanno recuperato i malati che girano randagi e storditi ai lati della carreggiata, tra gli ultimi dispersi, isolati e distanti nei paesi. la neve sembra tagliata da una corrente elettrica da Borgo di Arquata oggi è più una lama affilata sui bordi, e giorni, nuotando nel manto spento, pochi mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco, il campo è smobilitato, il giovane carabiniere accarezza all'aperto il gatto Ciaone; l'unico luogo comunitario vivo, come in molti paesi di montagna delle tante Italie, è l'ufficio postale. Fuori dal container, una signora dai capelli neri stretta nel suo giaccone, a proteggersi più dal tempo delle scosse che stremata dal freddo pungente, mi dice arresa: Qui non c'è più niente, hai visto? Era già un territorio fragile che si reggeva per miracolo, adesso è precipitato tutto. Si allontana, sta per andarsene, poi torna a parlarmi per non deludermi: La ricostruzione forse la vedranno i miei figli, se continua tutto così, non abbiamo risposte da nessuna parte, neanche la torre è stata cintata. L'indignazione si mischia al dolore in un sentimento contrastato e offeso dalle circostanze. Ha partecipato alla manifestazione di protesta del 25 gennaio a Roma, ma sono stati boicottati, sostiene, solo tre pullman di quelli scortati da Piano romano sono arrivati a destinazione. VICINO A LEI TRE UOMINI Stanno scorrendo, hanno i volti imbronciati. Vengono qua tutti i giorni, uno di loro aveva un negozio in paese, travolto dalle macerie. È tutto immobile, non ti sei informato? mi dice il commerciante corpulento in tono di sfida, mentre quello più giovane che abitava a Pescara del Tronto, barba incolta e cappellino nero, aggiunge sdegnato: L'immobilismo dello Stato è impressionante, qui è tutto come cinque mesi fa. Il campo è spopolato, in alto, dove comincia la frazione, la camionetta dell'esercito blocca l'accesso, sul campo di lato una grande tenda sfondata dalla neve sembra l'emblema di una disfatta. Bastava accendere qualcosa dentro per riscaldarlo, dice ancora l'uomo col cappellino, invece è crollato. La portatile bionda del paese è già tornata dal giro. Vado a Trisungo, Borgo e là sta, dice, molta posta la infilo nelle cassette di case disabitate come se consegnassi ai fantasmi, altri hanno fatto il servizio. Seguimi, vengono a prenderla qui. Anche lei come molti altri si è trasferita in un paese sulla costa. IL BLU BAR che sta sotto il paese lungo la Salaria si è spostato in un altro container, vicino all'edificio lesionato, hanno riaperto il 28 dicembre ed è l'unica attività economica operante, insieme a due aziende agricole della zona. Le due colonne laterali hanno ceduto, anche se era stato costruito con criteri antisismici. Emily Chiesa, la ragazza che serve al banco, allegra e sorridente, è arrivata qui dal Piemonte per raggiungere il suo ragazzo, da Arquata Scrivi ad Arquata del Tronto: mi sono trasferita per amore, forse però non ho scelto il posto migliore, ironizza. Dovrebbero cominciare a urbanizzare la zona di Pescara del Tronto, racconta senza enfasi, ma è tutto fermo, la gente è arrabbiata. Fuori i mucchi di neve sul piazzale, e lì vicino il distributore di benzina disabitato, circondato da automobili posteggiate contro i cumuli. Il problema della neve non è la neve, rivela Emily, solo hanno lasciato la Salaria bloccata per due giorni. Angelo, l'altro barista, un uomo magro dai capelli brizzolati, che sta armeggiando davanti alla Gaggia, ha dormito qui dentro due

notte per portare soccorso ai camionisti rimasti bloccati dalla bufera, una quindicina tra italiani e stranieri. Un autotrasportatore di Cascia con la cisterna carica di latte si è fermato anche lui a dormire con il sacco a pelo nel bar, gli altri si sono riparati nelle cuccette dei tir. Sono rimasti qui da martedì a giovedì, quelli dei soccorsi non sono stati capaci di toglierla, mi conferma, dicono si siano rotti gli spazzaneve, un mezzo turbina è rimasto fermo sulla carreggiata, sostiene scettico, con l'aria di uno che non ci crede. Hanno mangiato, bevuto, poi si sono dati da fare per togliere la neve sul tetto, e mercoledì sera siamo andati a salvare un vecchietto di 80 anni che viveva dentro una roulotte. Dice divertito che due di loro trasportavano nei rimorchi plottò con uova fresche, che hanno usato per preparare da mangiare. Frittate e Carbonara, ne abbiamo fatte fuori più di cento in due giorni, dice ancora ridendo, è stata un'avventura. L'IMPIEGATO DELLE POSTE Andrea Paci, il compagno di Emily, racconta cosa significa vivere con il terremoto dentro, bombardati da 50000 scosse in cinque mesi. Il boato del 24 agosto è indimenticabile, non riuscivo a uscire di casa, perché le scosse non avevano un verso, tremava tutto. Dice che ormai tu vivi, e aspetti il terremoto, ti metti a letto e aspetti che la terra tremi. Racconta commosso che ci sono bambini che si scuotono agitati nel cuore della notte, si svegliano e non dormono più, altri hanno avuto crisi epilettiche. Cinquantamila scosse, una ogni 4 minuti. Trema, trema, trema, continua a dire angosciato, il boato è proprio inquietante, non lo dimentico più. Di fronte alla vetrata ci sono tecnici e ingegneri che discutono con fare complice di un'opera che dovrebbe partire perché già stata finanziata, le carte spiegate sopra i tré tavolini verdi rotondi, un tratto che dovrebbe collegare Trisungo e Favalanciata, due chilometri di galleria e ancora cemento. Un progetto dell'Anas da 116 milioni di euro, per eliminare 4 curve e in una zona ridotta allo stremo verranno spesi 50 milioni a chilometro. Di questa cosa mi aveva parlato prima a Borgo Enzo Rendina, l'ultimo abitante di Pescara del Tronío e memoria vivente del terremoto, che avevo rivisto fuori dall'ufficio postale, barba lunga sbiancata e cappellino scuro in testa, uno zainetto con dentro tutta la scatola nera dei suoi documenti. È un lotto di cui non abbiamo bisogno, serve solo a cementificare nell'unico tratto decente, mentre da Favalanciata ad Acquasanta è quello della Salaria più critico per caduta massi ed esondazioni del fiume. Quando lo incontri è un racconto ininterrotto, comincia a dirti polemico che da settembre a dicembre gli amministratori hanno fatto melina, che i tempi dei terremoti sono sempre molti lunghi, e poi che siamo nell'Italia di oggi. È un Pharmakos, un capro espiatorio, alcuni sostengono che è matto mentre lui dice la verità, fa congetture e collegamenti. La protesta l'ho iniziata ad agosto, mi ricordavano il tintinnio delle manette, ripete beffardo, ma non sono riusciti a mandarmi via, le scosse le ho vissute tutte qui. Mentre sto per andarmene dal Blu bar, entra Florindo Petrucci, il vecchietto che è stato portato in salvo dal barista. Ha gli occhi svegli, lo sguardo buono di uno mansueto e si muove con lentezza, il volto rugoso e la barba incolta di qualche giorno. Abitava da solo dentro la sua roulotte, morì i conigli, i gatti e le dieci pecore che viene qui ad accudire tutti i giorni raggiungendo Arquata da Porto d'Ascoli con la corriera, tornando in alber

go malinconico la sera. Per la tanta neve ha ceduto il montante della porta, col telefonino ho chiamato il barista e sono venuti a prendermi, dice sorridente dello scampato pericolo. ANDANDO VERSO AMATRICE, Superati i container rossi di Pescara del Tronío, un paese intero rovinato sulla Salaria, dalla parte sinistra della strada, dove corre il fiume Tronío, sono scesi i cinghiali, ne vedo un branco mentre si sposa nella neve, le ièsie grosse e tozze, i baffi temerari, sgambettano veloci lasciando tracce sul manto nevoso, mentre le poche auto corrono nelle due direzioni di marcia. GIÙ A GRISCIANO, ROCO dopo il confine tra le Marche e il Lazio, dalla strada il borgo appare con le sue mutazioni, i tetti obliqui si sono sciolti sulle case come frange di capelli cadute sugli occhi, i tramezzi a vista, scomparsa la facciata, mostrano gli arredi interni violati all'intimità della vita segreta: un tavolo al centro della stanza, la sagoma di un frigorifero, un letto appoggiato contro la parete. Davanti a una casa lesionata dove sono fermi due vigili del fuoco, la carcassa di un'utilitaria schiacciata dalle macerie, le lamiere fracassate, vicino a un camion un presepe allestito su due sedie di plastica, la madonna e il bambinello in quella bianca di destra, un angelo in preghiera in quella scura dalla parte opposta. LA STRADA CHE DA SALETTA va verso Amatrice è deserta, costeggiata da accumuli di neve, che è più alta ai lati della carreggiata, più fitta, ha coperto i boschi, avvolge e stringe, si vedono tratti

di asfalto ghiacciato. Raramente incontri mezzi dell'esercito, i Linee in fila che scendono o salgono dorsali, auto della Protezione civile o mezzi dei Vigili del fuoco che transitano a bassa velocità. Nella frazione di Cossito la stessa aria di desolazione, un luogo spopolato con le case crollate, sventrate coi tetti in verticale tra le rovine di pietre, ferri arrugginiti e neve nera addensata. A SS Lorenzo e Flaviano le macerie sono state cancellate dalla coltre spessa, ed è come se il suo candore ne esaltasse l'immobile tragicità, una casa sgretolata su se stessa, e vicino un'altra inclinata nel suo equilibrio instabile, gli infissi saltati, porte e finestre divelte. Sembra di attraversare luoghi dove s'è scatenato l'inferno, in un paesaggio di rovine dove abitano le poche anime rimaste qui dentro le case che sembrano spettri quando li vedi sulla soglia dei cancelli, sento echi di cani rabbiosi che abbaiano contro il nulla, e in alto la struggente bellezza dei Monti della Laga a ricordarci la natura potente e malvagia, la sua forza selvaggia, creativa e distruttrice. I prati bianchi diventano abbaglianti e rischiarano un panorama che il tramonto rende ancora più misterioso e fiabesco, con le silhouette degli alberi spogli e le lucine nelle case sparse. Ancora in alto, sotto la montagna, scorgo l'ultimo sobborgo abbandonato prima di scendere, le case strette una vicino all'altra - come a darsi sostegno e conforto - sembrano cose vive, quella spogliata della facciata appare disarmata e nuda, come se l'avessero improvvisamente svestita, in una stanza a cielo aperto solo una sedia impagliata riposa quieta in un angolo. Arrivo ad Amatrice al tramonto, sulla strada in discesa che porta al paese l'edificio monumentale del ricovero "Padre Minnozzi", l'unico che ha resistito alla fùria tellurica, più avanti si sta ancora lavorando nella zona attrezzata dove hanno sistemato le casette, un caos di cavi elettrici, rumori di trapani, tonfi e martelli che battono, uomini in movimento tra i prefabbricati. ALLA FINE DELLA STRADA le illtO della polizia e dei vigili urbani di Roma capitale sbarrano il passo, oltre le auto il corso del paese che non c'è più, le rovine di un borgo fantasma violentato dalle scosse. Al bar Rinascimento non si riesce a entrare, stretti ci si muove a fatica tra l'ingresso e il bancone, la ragazza corpulenta dai capelli ricciuti vestita di nero sta mescendo grappe, cane e thè caldi. Il locale ha resistito alle scosse, e l'hanno aperto un mese dopo il primo terremoto. In fondo alcuni uomini anziani stanno conversando, dalla finestra si scorgono nella semioscurità gli eleganti Monti della Laga imbiancati, il Pizzo di Sevo, la Cima Lepri e il monte Gorzano verso L'Aquila, sotto ancora il Vettore, da dove si è scatenato tutto. Dietro il bancone, uno scaffale con le bottiglie allineate strette da un fflo verde tenuto all'estremità da due piccoli ar pioni: amaro Lucano, sambuca Molinari, Borghetti, punch al mandarino, e naturalmente l'autoctono mistrà Varnelli. Alle mie spalle il quadro con la foto incorniciata del paese. Quando ancora c'era. La ricostruzione forse la vedranno i miei figli, se continua tutto così. Non abbiamo risposte da nessuna parte, neanche la torre è stata cintata. Un abitante di Arquata Tu vivi e aspetti il terremoto, ti metti a letto e aspetti che la terra tremi. È 24 agosto è stato indimenticabile, le scosse non avevano un verso Andrea Paci, impiegato delle Poste Sgomberato l'ultimo abitante Enzo Rendina, l'ultimo residente di Pescara del Tronto, è stato sgomberato. I carabinieri di Arquata lo hanno fermato e condotto in caserma nel pomeriggio di lunedì, dopo un tira e molla che va avanti ormai da svariati mesi. Dopo la distruzione del paesino, in seguito alla scossa della notte del 24 agosto, Rendina si era sempre rifiutato di lasciare quella che è casa sua. Sul tema era intervenuto anche il commissario alla ricostruzione Vasco Errani, che aveva sollecitato l'uomo a trovarsi una diversa sistemazione, visto che dormiva nella caserma dei vigili del fuoco di Borgo di Arquata. Alla fine, dopo tanta resistenza, sono intervenuti i carabinieri e hanno portato via Rendina. Sono stato fermato- racconta lui - ma ho un certificato medico che testimonia che non posso vivere in luoghi chiusi. Difficilmente però Rendina potrà tornare ad Arquata, per lui sarebbe pronta una sistemazione altrove. Giovanni Marrozzini e la biblioteca di Arquata L'autore delle immagini è Giovanni Marrozzini, fotografo indipendente e inventore di "Parolamia", una forma di baratto che avviene in collaborazione con la libreria Hoepli di Milano. L'ultima foto in 40 esemplari, scambiata in cambio di tre libri, ha prodotto i primi 120 volumi donati alla Pro Loco di Arquata del Tronto, primo insediamento di una nuova biblioteca ideale. È stata scattata in Etiopia nel 2006, ritrae una madre che allatta due gemelli, ed è accompagnata da un testo del filosofo Marco Filoni. Tra i testi soprattutto classici, da "La divina commedia" di Dante a "Delitto e castigo" di Dostoevskij, "Il richiamo della foresta" di Jack London, le poesie di Montale e quelle di Giovanni Pascoli e Charles Baudelaire, la "Lettera sulla felicità" di Epicuro e le intramontabili fiabe

dei fratelli Grimm. Altre raccolte di libri sono state destinate all'Ugi di Torino, un'associazione che raccoglie i genitori di bambini affetti da tumore, alla scuola di San Tommaso alle Paludi a Fermo e alla realizzazione di biblioteche in Brasile e Amazzonia. -tit_org- Reportage da Pescara del Tronto ad Amatrice: viaggio tra i dimenticati del sisma: Lo Stato qui nonè - Tra i dimenticati del terremoto: Lo stato qui nonè

Il legale: Pagano per un treno revisionato male in Germania

[C.gu.]

LA DIFESA dal nostro inviato LUCCA La Procura ha chiesto sedici anni, i giudici lo hanno condannato a sette. Una sentenza incomprensibile, commentano senza troppi giri di parole i difensori di Mauro Moretti. All'epoca della strage era amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, mentre ora è alla guida di Leonardo-Finmeccanica, e per lui è stata riesumata dai magistrati una carica che non ricopriva più dal 2006. Conclusione: è stato giudicato colpevole in primo grado nelle vesti di ex ad di Rfi, la società del gruppo che si occupa dell'infrastruttura ferroviaria, e assolto nel ruolo di manager di Fs e Ferrovie dello Stato. L'esito del processo mi indigna e rimarco il frutto del populismo che trasuda dalla sentenza, afferma l'avvocato Armando D'Apote, legale di Moretti e delle Fs. FERROVIE ESTRANEE Dai giudici ci aspettiamo che siano liberi da pressioni, che studino gli atti e facciano un processo sulle carte. Penso invece che la sentenza sia un occholino strizzato al dolore delle vittime che dovevano essere tutelate. Insomma, un atto di populismo, ribadisce D'Apote. Per la difesa la colpa del disastro non può essere attribuita a nessuno nei ranghi delle ferrovie, dal manager di primo livello all'ultimo verificatore. Nella sua arringa il difensore ha riportato i numeri dell'attività lungo i binari. Sono 18.000 i treni con merci pericolose che entrano ed escono dalle stazioni, girando per l'Italia. E il 29 giugno 2009 non transitava solo quel convoglio. Il sistema è organizzato perché possa funzionare e può funzionare solo se le regole vengono rispettate. I difetti si possono fare emergere ma deve emergere un sospetto, un dubbio. E invece questo, secondo la difesa, non è accaduto. Il treno della strage era tedesco, trainato da una locomotiva italiana, al quale tre mesi prima dell'incidente è stato sostituito un assile. È il pezzo che ha ceduto, causando il deragliamento, per effetto di una crepa di pochi millimetri che un chilometro dopo l'altro si è allargata. L'officina tedesca che doveva effettuare il controllo con gli ultrasuoni non l'ha fatto, per questo dare la colpa a un ferroviere o men che meno a Moretti è assurdo, sostengono i legali. ACCUSA AL SISTEMA Nei confronti dell'ex ad di Ferrovie i pm hanno formulato le accuse di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali anche in relazione alla sua carica di amministratore delegato della controllata Rfi, posizione che - sottolineano i suoi legali - il manager ha lasciato tre anni prima della sciagura. Insomma, per il collegio difensivo si trattava di un processo semplice, con tutti gli elementi a disposizione per capire come siano andate davvero le cose, ma purtroppo è stato enfatizzato. Secondo il legale le responsabilità del disastro vanno ricercate nella causa del ribaltamento del carro. E quella si conosce, fu la rottura di un assile criccato, che non era stato né installato né fornito da Ferrovie dello Stato. Per Moretti è stato chiesto il massimo della pena e, come ha rilevato D'Apote concludendo la sua arringa, questa è un'accusa al sistema. Siamo ai limiti di quello che qualcuno delle parti civili aveva sollecitato nel corso dell'udienza preliminare, cioè la contestazione di questa tragedia a titolo di dolo eventuale. Il segno, la misura della follia incomprensibile che ha tenuto banco in questo processo È. C.GU. L'ATTACCO DI D'APOTE: A ROMPERSI FU UN VAGONE TEDESCO, LA SENTENZA STRIZZA L'OCCHIO AL DOLORE Michele Mario Elia - tit_org-

In ventisette morti sul colpo sotto la pioggia delle macerie

[Sonia Paglia]

LE AUTOPSIE PESCARA Ventisette delle ventinove vittime dell'Hotel Rigopiano di Farindola sarebbero decedute sul colpo. Le altre due in un breve lasso di tempo. La morte, in questi casi residui, sarebbe stata causata da traumi, asfissia e schiacciamento. Concause che quasi all'istante avrebbero prima tramortito, facendo perdere conoscenza, poi ucciso le vittime rapidamente. E' quanto emerso a seguito degli esami autoptici, effettuati sulle salme. I medici legali, hanno 60 giorni di tempo per consegnare le autopsie. Solo Gabriele D'Angelo e Alessandro Giancaterino, cameriere e maitre dell'hotel, avrebbero perso la vita anche per assideramento. E" questo il parere del medico legale di parte Domenico Angelucci di Chieti. In base al racconto dei soccorritori, i corpi delle vittime, sono stati trovati quasi tutti con danni evidenti, colpiti, trascinati dalla valanga e dai detriti modo violento. Intanto, i magistrati inquirenti, hanno ascoltato Pasquale Iannetti, 69 anni, la guida alpina che nel 1999, lanciò per primo l'allarme sul pericolo valanga nella zona interessata al disastro. Iannetti faceva parte della Commissione valanghe di Farindola, ora, forse non più in attività. All'epoca, il 18 marzo del 1999, aveva redatto una relazione dettagliata, al fine di proteggere l'area dalle valanghe e dalle nevicate particolarmente intense. Aveva analizzato la situazione morfologica, al fine di garantire la sicurezza delle infrastrutture alberghiere, strade e parcheggi di Rigopiano. Come punto vulnerabile, indicò proprio il piazzale del rifugio Acerbo, a pochi metri dal resort. Sono stato ascoltato per circa un ora, e non ho fatto altro che ribadire quanto riportato nella relazione del 1999, ha riferito Iannetti. Secondo il giudizio della guida alpina, l'hotel Rigopiano, quel 18 gennaio doveva essere evacuato poiché la situazione, dopo le prime nevicate, era diventata alquanto problematica e quindi non si doveva permettere ai clienti di salire. Oltretutto, il sindaco di Farindola, impossibilitato a riunire la commissione, avrebbe potuto emettere un'ordinanza di chiusura della strada. FORESTALI Le indagini investigative sul luogo della sciagura, viaggiano veloci. I carabinieri forestali dopo aver localizzato insieme a esperti, il punto esatto del distacco della valanga killer, hanno acquisito dati tecnici e scientifici, finalizzati ad accertarne la natura del distacco che ha determinato lo scivolamento verso valle, della porzione di manto nevoso, interessata dalla frattura. La scossa tellurica in qualche modo, ha influito a rendere instabile il manto, con successiva caduta della valanga. Al vaglio degli inquirenti, anche il taglio dei boschi per usi civili, avvenuto negli anni 2000. La valanga che ha sepolto tanti corpi, avrebbe trasportato a valle, prevalentemente alberi di piccole dimensioni, insieme a pochi grandi fusti. Le piante piccole chiaramente hanno posto poca resistenza all'ammasso di neve che è precipitato giù, con tutta la sua potenza distruttiva. Le verifiche, in tal senso, potranno essere effettuate nel canale interessato alla slavina, non appena si scioglierà la neve. Solo allora, si vedrà se effettivamente, la montagna porta i segni del taglio selvaggio dei boschi, per mano dell'uomo. Le indagini vanno avanti soprattutto sul fronte della ricostruzione del quadro normativo, delle responsabilità e della filiera di comando con l'ascolto di vari dirigenti pubblici. Sonia Paglia RIPRODUZIONE RISERVATA SOLO OUE VITTIME SAREBBERO SOPRAVVISSUTE PER QUALCHE TEMPO AL CROLLO DELL'ALBERGO PASQUALE IANNETTI CHE AVEVA IĖÁ DENUNCIATO IL PERICOLO DOVEVA SCATTARE L'EVACUAZIONE -tit_org-

Un mutuo di trenta milioni per la sicurezza delle scuole

[Stefano Dascoli]

L'EMERGENZA L'obiettivo è chiaro: fare della grande partita della sicurezza degli edifici scolastici un caso - e possibilmente un modello di efficienza - a livello nazionale. E' anche in questa ottica che vanno letti gli incontri di ieri: prima quello a palazzo Silone alla presenza di tutti i sindaci dell'Aquilano, poi quelli a Roma, prima al Quirinale da Mattarella e poi a palazzo Chigi con i ministri Claudio De Vincenti e Graziano De Michelis. Regista dell'operazione è stato il governatore Luciano D'Alfonso, che prima ha incontrato i sindaci accompagnato dal sottosegretario con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, dal Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi e dal direttore della Protezione Civile regionale, Emilio Primavera. Poi è andato a Roma con il suo vice Giovanni Lolli e gli assessori Silvio Paolucci e Andrea Gerosolimo.

LA GIORNATA In mattinata la ricognizione con gli amministratori ha portato all'individuazione di un numero: sono 313 i plessi scolastici segnalati dai Comuni per i quali è richiesta una verifica strutturale relativamente all'indice di vulnerabilità a causa di eventi sismici. D'Alfonso ha reso noto che la Regione ha avviato le procedure per l'attivazione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di 30 milioni di euro che potranno essere utilizzati per le verifiche strutturali e per un primo piano di interventi che dovessero essere necessari all'esito del check up. Saranno messe in campo squadre di professionisti composte da competenze professionali e da tecnici di Reluis. Quello che chiederemo al governo e alla Protezione Civile - ha detto D'Alfonso - sarà un protocollo unico di vulnerabilità da cui emerga con chiarezza quale dovrà essere l'indice minimo di vulnerabilità oltre il quale un edificio scolastico potrà definirsi sicuro; e ciò al fine di non lasciare spazio alle interpretazioni soggettive dei verificatori. D'Alfonso ha inoltre annunciato che chiederà l'approvazione di una norma di natura economica che preveda il ristoro dei danni diretti e indiretti subiti dal sistema produttivo abruzzese a causa degli eventi calamitosi.

LE RICHIESTE Al Presidente - ha detto D'Alfonso - ho rappresentato la concatenazione e l'eccezionalità epocale degli eventi che hanno colpito l'Abruzzo nel mese di gennaio: il maltempo e i suoi deleteri effetti collaterali sulla rete elettrica e sulla viabilità, il terremoto e il timore per le possibili conseguenze sulle grandi dighe, le tragedie di Rigopiano e di Campo Felice. Gli ho anche parlato delle ripercussioni che tali calamità hanno avuto non solo sulla popolazione ma anche sulle attività produttive. A Mattarella ho chiesto di porre una speciale attenzione sugli strumenti normativi che saranno varati dal Governo per consentire all'Abruzzo di rialzarsi e ripartire. Ho trovato molta attenzione da parte del Presidente su ciascuna delle questioni poste e gli ho anche fatto presente che saremmo lieti di averlo nei nostri territori nel più breve tempo possibile, per dare un segno di vicinanza delle istituzioni ai cittadini. Nel corso delle seguenti riunioni operative, D'Alfonso è entrato nel dettaglio delle misure con i ministri. Nei prossimi giorni arriverà la necessaria concretizzazione.

Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA ^Stipulato dalla Regione con la Cdp ^Individuati in Abmzzo ben 313 plessi ' per le verifiche e i primi interventi di cui bisogna stabilire la vulnerabilità PROTEZIONE CIVILE E GOVERNO DEVONO STABILIRE REGOLE UNIFORMI SULLA STABILITÀ DEGLI ISTITUTI / IL TERREMOTO AL CENTRO DELL'AGENDA DEL GOVERNATORE D'ALFONSO: NE HA PARLATO ANCHE CON IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA Il liceo Bafile, in alto le verifiche nelle scuole -tit_org-

Chiuse le scuole Pagliaccetti e ColleranESCO

[Francesco Marcozzi]

GIULIANOVA Scuole "Pagliaccetti" e di ColleranESCO chiuse sino a fine anno. Il sindaco, appena ricevuta la relazione dei tecnici sul grado di vulnerabilità sismica dei due edifici, ha convocato la maggioranza, dirigenti scolastici e rappresentante dei genitori nel consiglio d'Istituto. Nessun danno ai plessi ma indicatori rischio sismico basso in caso di scosse di intensità molto elevata. Chiusura quindi delle due scuole e ricollocazione degli studenti della "Pagliaccetti" e degli alunni di ColleranESCO in altre scuole a partire dal 5 febbraio. Il sindaco ha aggiunto: Nel contempo programmeremo interventi di adeguamento sismico con un mutuo, ma è necessario che il Governo allenti il Patto di stabilità. Il sogno sarebbe per il futuro un Campus scolastico via Cupa. Il risultato - dichiara il sindaco Francesco Mastromauro - è che le scosse non hanno provocato alcun danno ai due edifici. Tuttavia gli indicatori di vulnerabilità sismica certificati da tecnici incaricati sono 0,01 per la "Pagliaccetti" e 0,053 per la scuola di ColleranESCO. Minimi, quindi, considerando che il valore è compreso tra 0 e 1, però sufficienti in una zona a sismicità bassa come la nostra. Mastromauro ha convocato le dirigenti scolastiche Di Odoardo e Pallin, il rappresentante dei genitori nel consiglio d'Istituto della De Amicis-Pagliaccetti, Santarsia per esporre, insieme con i componenti della maggioranza consiliare, i contenuti della relazione approntata dall'Ufficio tecnico proponendo, dovendo chiudere le due scuole, una soluzione che consenta la normale prosecuzione dell'attività didattica. Le probabili soluzioni alternative: per i ragazzi della Pagliaccetti doppio turno alla Bindi oppure doppio turno alle elementari De Amicis, per quelli di ColleranESCO sistemazione degli asili di via Gobelli e bivio Bellocchio o tutti insieme al piano terra della De Amicis. Si decide giovedì in un'altra riunione generale alle 11,30. Francesco Marcozzi

RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN DANNO AI PLESSI MA INDICATORI DI RISCHIO SISMICO BASSO -tit_org-

Coletta premia i vigili del fuoco eroi del Rigopiano

[Laura Pesino]

Coletta premia i vigili del fuoco eroi del Rigopiano IL RICONOSCIMENTO Erano partiti per il terremoto, dopo l'ultima violenta scossa della tarda mattinata del 18 gennaio. Ma si sono ritrovati davanti a muri di neve alti tre metri, su un altro fronte di emergenza del quale ancora non si capiva con certezza l'entità. Fabrizio Cataudella, vigile del fuoco di Latina, in servizio presso la Squadra specializzata Usar Lazio, e il suo collega Lorenzo Botti, hanno salvato le vite di tre bambini dalle macerie dell'Hotel Rigopiano. Uno "scenario devastante", che per loro stessa ammissione lasciava ben poche speranze di trovare superstiti. Eppure, insieme alla macchina dei soccorsi, hanno scavato per ore a mani nude cercando di aprire un varco nella neve che consentisse di entrare all'interno di un edificio ormai collassato su stesso. I due vigili del fuoco ieri sono stati premiati dal sindaco di Latina Damiano Coletta con un ricco riconoscimento particolare in segno di gratitudine per il coraggio e il senso del dovere dimostrati in un intervento ai limiti del possibile. E Cataudella ha voluto accanto anche il suo compagno di squadra Lorenzo. È il lavoro di squadra che ha permesso di salvare delle vite - ha esordito il sindaco - e ritengo giusto che quando si lavora insieme i meriti vadano al team. Poi, il racconto drammatico di quelle lunghe ore di lavoro tra cumuli di neve e macerie dell'Hotel Rigopiano, ascoltando le voci dei bambini intrappolati senza la possibilità di raggiungerli. Quando siamo arrivati a Rigopiano - racconta Cataudella - un collega ha cominciato a sentire le voci di bambini e un cane ci ha indirizzati verso i punti in cui avvertiva la presenza di qualcuno. Scavando a mani nude si è riusciti ad aprire un tunnel nella neve, poi con l'aiuto dei mezzi dell'esercito è stato creato un varco nella struttura. Ma è un percorso a ostacoli. Ci sono muri e porte che li separano ancora dai bambini. Quando siamo riusciti a raggiungerli - raccontano ancora i due vigili - ci siamo accorti che la sala biliardo in cui erano radunati era rimasta intatta. C'erano tre bambini e la più grande, in contatto con la madre che si trovava in un'altra stanza vicina, ha saputo intrattenerli e assicurarli per quasi 48 ore. Quello che siamo riusciti a fare - racconta ancora Cataudella - ci ripaga di tanti anni di sacrifici. E' stata l'esperienza più bella della mia vita. C'è sempre bisogno di buoni esempi - ha concluso il sindaco - e questa storia, con i suoi protagonisti, lo è. Siamo fieri e orgogliosi. Vi ringrazio - ha detto - a nome dell'amministrazione e di tutta la città. Laura Pesino I vigili del fuoco Fabrizio Cataudella e Lorenzo Botti con il sindaco -tit_org-

Due anziane trovate morte nelle loro case

[R.r.]

Vigili del fuoco sotto pressione MONTE SAN BIAGIO Decisamente una mattinata con poche pause quella di ieri per i vigili del fuoco della Squadra CÀ del distaccamento di Terracina, allertati da una lunga serie di emergenze che li hanno portati da nord a sud del territorio di competenza. La prima segnalazione è arrivata intorno alle 8e40 per un incidente stradale che si era verificato nel Comune di Fondi, precisamente in località Borgo Sant'Antonio, dove una vettura era uscita fuori strada finendo nel fossato che costeggia la carreggiata. I Vigili hanno dovuto estrarre dall'abitacolo la donna a bordo del mezzo che aveva riportato delle ferite apparentemente lievi. Poco dopo le 11 la CÀ ha dovuto raggiungere Monte San Biagio, al km 114+400 della Statale Appia, a causa di un'anziana che si trovava da sola in casa e non rispondeva alle chiamate. Purtroppo la donna, classe 1926, è stata ritrovata senza vita per cause che sembrerebbero di origine naturale. Da 1 il personale è stato deviato nella vicina Fondi, in via Ausoni, per un intervento tragicamente simile a quello precedente: anche in questo caso, infatti, una donna di 91 anni è stata trovata in casa oramai deceduta. Infine intorno alle 14 una puntatina anche a Pontinia, sulla via Appia al km 89+200, a causa di un incendio di una macchina alimentata a gpl. Le fiamme sarebbero divampate per motivi accidentali e fortunatamente non hanno coinvolto nessuno. R.R. -tit_org-

Minturno armi e droga: un arresto

[Redazione]

L'INDAGINE E' di un arresto, quattro persone denunciate e il sequestro di armi, munizioni e stupefacenti il bilancio dell'ultima operazione condotta dai Carabinieri in provincia di Isemia. A finire in manette, un 21enne di Minturno, Domenico De Rosa, che lo scorso anno fu arrestato in flagranza di reato dai carabinieri di Vena- fro, insieme ad altre quattro persone di Formia e Minturno, poiché resisi responsabili di un furto all'interno di un'abitazione di proprietà di un imprenditore isemino. La banda di malviventi, dopo aver commesso il furto, prima di lasciare l'abitazione appiccò un incendio danneggiando gran parte dei locali. A bordo dell'auto su cui la banda stava fuggendo furono ritrovati la refurtiva per un valore di svariate centinaia di euro, due passamontagna e alcuni arnesi da scasso. De Rosa, che aveva l'obbligo di dimora a Minturno, avendo violato le prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria, è stato arrestato dai Carabinieri del Nor di Venafrò in esecuzione a un provvedimento di detenzione domiciliare. -tit_org-

Raffaella Troili

Senza Rete - Pompieri, eroi (umani) della porta accanto*[Raffaella Troili]*

RaffaellaTroili é u Pompieri, eroi (umani) della porta accanto Chi salva un bambino salva il mondo intero Vigili del Fuoco. Eroi Roma, interno scuola. Ci sono dei vigili del fuoco che fanno un sopralluogo, niente di allarmante, se non fosse che s'imbattono in un pericolo non di poco conto, l'ansia delle mamme. Nel momento in cui si incrociano, quando dai per scontato cosa accadrà - i pompieri saranno irretiti e travolti dalle domande delle signore - invece succede qualcosa che non ti aspetti, che spiazza e un po' commuove. Alla spicciolata, uscendo, ognuna velocemente e imbarazzata fa i complimenti al giovane vigile del fuoco o al collega, chi osa una delicata pacca sulla spalla, chi fa una preghiera: ringraziate i vostri colleghi da parte nostra. Nessuna che ha chiesto: che ci fate voi qui? Ma la scuola è sicura, è antisismica, l'avete vista quella crepa in terza C? Stiamo tranquille con i nostri figli? Niente. Solo "bravi", grandi sorrisi e sguardi di stima. Grande prestazione, dettata dal cuore, quella delle mamme. Che quando vedono una divisa s'agitano e allarmano più di quanto già non lo siano, e invece rende l'idea di quanto calore e affetto ci sia intorno a chi presta soccorso a rischio della vita, dal Soccorso alpino ai carabinieri. Dopo la tragedia dell'hotel Rigopiano, ma anche prima. Sarà che gli eroi della porta accanto non fanno distinzioni: ti recuperano il gatto scappato a ferragosto, ti sfondano la porta se resti fuori, ti salvano la vita o ci provano, calandosi anche nel ghiaccio. Sarà che simpatici perché disponibili lo erano già, ma l'attenzione ora è tornata su di loro. Sul web ancora se ne parla, non hanno i superpoteri anzi sono così umani, eppure sono ovunque, hanno stipendi miseri ma si comportano da campioni. E' bello sapere che ci sono. -tit_org-

Da oggi elisoccorso h24 in tutta la Tuscia

[F.lup.]

Da oggi elisoccorso h24 in tutta la Tuscia ASSISTENZA Da oggi l'elisoccorso sarà h24 anche a Viterbo. La base, che si trova all'interno dell'aeroporto militare del capoluogo, fino a ieri era attiva solo dall'alba al tramonto. Significa che durante l'estate riusciva a coprire il servizio anche per 12 ore al giorno, che d'inverno però si riducevano drasticamente. Finora, ad assicurare l'emergenza notturna erano gli elicotteri provenienti da Roma. D'ora in poi, invece, gli interventi potranno essere più veloci perché il mezzo partirà da Viterbo per coprire l'intera provincia. A disporre l'incremento del servizio è stata una legge regionale approvata il 31 dicembre scorso. Il Pegaso 33 sarà quindi operativo tutto il giorno, alla pari del Pegaso 21 che ha base a Roma e del Pegaso 44 di stanza a Latina. Questi ultimi due sono già attivi h24. Di giorno, come successo fino a oggi, l'elicottero potrà atterrare ovunque, campi compresi. Di notte, invece, atterrerà sulle quattro elisuperfici certificate: Belcolle, Tarquinia, Civita Castellana e Acquapendente. Inoltre, siccome la nuova normativa europea consente l'atterraggio notturno anche in zone non certificate Enac purché grandi e illuminate, sono stati messi a disposizione i campi sportivi di Pescia Romana e Montalto di Castro, Canino e Canepina. Il tutto grazie alla Protezione civile e alla Polizia locale che, in caso chiamata al 118, correranno ad aprire gli impianti sportivi e a illuminarli. Anche altri comuni si stanno attivando per mettere a disposizione gli spazi necessari. Il servizio di elisoccorso nel Lazio - gestito dall'Ares 118 regionale e affidato alla compagnia elicotteristica Elitaliana - può contare su 27 elisuperfici, di cui 23 certificate dall'Enac. Solo 16, però, inizialmente erano abilitate al volo notturno. Il piano presentato da Zingaretti nel 2015 ha stabilito l'attivazione di altre 7 elisuperfici a Ostia, Terracina, Subiaco, Monterotondo, Fresinone, Amatrice e Acquapendente. L'appalto, risalente al 2009, inizialmente prevedeva che solo a Roma ci fosse un servizio h24. Col Giubileo è stato esteso anche Latina. E proprio grazie a questo ampliamento, nel 2016 gli interventi notturni in tutto il Lazio sono aumentati del 64%. F.Lup. gi RIPRODUZIONE RISERVATA Finora era attivo solo di giorno. Di notte 8 postazioni autorizzate L'elisoccorso da oggi attivo h24 ØÆ -tit_org-

Le reazioni

Il direttore Donetti Chi ha sbagliato ora dovrà pagare = Asl furiosa: Chi ha sbagliato, pagherà

[Federica Lupino]

Le reazioni Il direttore Donetti Chi ha sbagliato ora dovrà pagare Le persone che sbagliano dovranno pagare in relazione a ciò che hanno commesso. Quello addebitato è un comportamento inaccettabile. Siamo rattristati e arrabbiati afferma Daniela Donetti, il direttore generale - pensando al resto del personale che lavora con serietà e dedizione. E il presidente della Regione, Nicola Zingaretti: Ora provvedimenti incisivi per chi danneggia pazienti e lavoratori onesti. Lupino a pag. 37 Asl furiosa: Chi ha sbagliato, pagherà I PROVVEDIMENTI Un terremoto si è abbattuto sul servizio di Medicina trasfusionale di Belcolle, diretto da Tiziana Riscaldati. Al piano O della palazzina B, ieri nervi tesi e medici rintanati nelle loro stanze. All'ora di pranzo, quando ormai la notizia si è abbondantemente diffusa, camici bianchi e infermieri ancora al lavoro si rifiutano di parlare e allontanano i giornalisti che chiedono spiegazioni. Su 25 assegnati al reparto - 22 a tempo indeterminato e 3 co.co.co. - in 23 hanno ricevuto gli avvisi di garanzia per assenteismo e truffa tramite false attestazioni ai danni dell'Asl. Una mazzata per l'immagine dell'azienda intera. E infatti la direzione generale ha scelto il pugno duro contro i furbetti del cartellino: già istituita la commissione interna, gli indagati saranno sospesi dal lavoro (un'infermiera già lo è, su disposizione dei magistrati) non appena la Procura girerà alla Cittadella i provvedimenti. E potrebbe scattare il licenziamento in tronco, prima della condanna definitiva. Di certo, la Asl si costituirà parte civile. Le persone che sbagliano dovranno pagare in relazione a ciò che hanno commesso. Quello addebitato è un comportamento inaccettabile. Siamo rattristati e arrabbiati - afferma Daniela Donetti, il direttore generale - pensando al resto del personale che lavora con serietà e dedizione. Parla senza mezzi termini di vicenda dolorosa il dg. Quando, mesi fa, la Procura l'ha contattata chiedendo la collaborazione dei vertici della Cittadella, la risposta è arrivata subito: Il nostro primo dovere come funzionari pubblici - ribadisce - è aiutare chi ha il dovere di verificare l'applicazione delle regole. Donetti è furiosa con chi ha commesso questi reati perché inficia il lavoro di tutti e con i dirigenti che hanno l'obbligo di vigilare sul comportamento corretto dei loro collaboratori, sottolineando che chi non lo fa, sarà oggetto di approfondimenti disciplinari. Ora che le indagini preliminari sono chiuse, la Asl ha attivato le procedure interne previste in casi simili: la commissione verificherà il danno subito, in collaborazione con la Guardia di finanza. Verrà quindi redatta una relazione da inviare alla Corte dei Conti. Ma verranno anche presi provvedimenti disciplinari: Comunicheremo ai dipendenti la sospensione e abbiamo già attivato l'ufficio per l'applicazione della legge Madia e l'awio delle procedure previste per i reati contestati, sottolinea Donetti. Ovvero licenziamento nel caso in cui la commissione lo decida. Resta il nodo dell'assistenza. Già, perché notificate le sospensioni, in reparto tra ausiliari, infermieri e medici resteranno in due. Ci stiamo organizzando - assicura il dg per garantire l'assistenza. Se necessario, chiederemo deroghe alla Regione. Nel giro di 48 ore avremo riorganizzato il servizio. E che Donetti faccia sul serio contro chi sgarra, lo dimostra il licenziamento senza preavviso deciso dalla commissione disciplinare contro il dipendente Asl di Civita Castellana arrestato a settembre con l'accusa di concussione. L'uomo, finito agli arresti domiciliari dopo essere stato beccato con una tangente di mille euro per una pratica di invalidità, era stato subito sospeso dal lavoro. Ora è arrivato il licenziamento. I medici coinvolti nell'inchiesta della Guardia di finanza rischiano anche sanzioni disciplinari dall'Ordine. Lo conferma il presidente Antonio Maria Lanzetti: Decideremobase alle misura adottate dalla Procura. In caso di arresto, la sospensione scatta in automatico. Altrimenti, se i medici risulteranno solo indagati verranno ascoltati e dopo apriremo un procedimento disciplinare che sarà sospeso in attesa del giudizio. In ogni caso, dobbiamo comunque aspettare la notifica ufficiale dei nomi coinvolti. Intanto, Lanzetti ragiona: Il servizio oggetto di indagine è coinvolto in toto, eppure è uno dei reparti che funziona bene, non oggetto di lamentele e disservizi. Questo mi lascia ancora più interdetto. Atteggiamenti simili - conclude -

spezzano le gambe alla sanità pubblica e a quanti lavorano facendosi in quattro. Federica Lupino IL DIRETTORE GENERALE DANIELA DONETTI SIAMO RATTRISTATI E ARRABBIATI SANZIONI DISCIPLINARI E RISCHIO LICENZIAMENTI -tit_org- Il direttore Donetti Chi ha sbagliato ora dovrà pagare - Asl furiosa: Chi ha sbagliato, pagherà

ABBADIA SAN SALVATORE L'EX RESPONSABILE DI ZONA DELL'ASL ENTRA NELL'ESECUTIVO**Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tondi Esce Simona Coppi e arriva Lucilla Romani***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA SAN SALVATORE L'EX RESPONSABILE DI ZONA DELL'ASL ENTRA NELL'ESECUTIVO Al via il rimpasto nella giunta del sindaco Tond Esce Simona Coppi e arriva Lucilia Romani di MASSIMO CHERUBINI_____

CAMBIA assetto la giunta comunale di Abbadia San Salvatore. Da oggi Lucilia Romani subentra al posto di Simona Coppi acquisendo la delega della sanità detenuta dal sindaco. Una diversa attribuzione degli incarichi con l'attribuzione al consigliere comunale Cinzia Fregoli delle deleghe, detenute da Simona Coppi, alle politiche giovanili e a quelle della terza età. Un rimpasto che introduce in giunta una figura, come quella di Lucilia Romani ex responsabile di zona della Asi, di grande esperienza sul fronte delle problematiche socio sanitarie. UN MEDICO che sostituisce, nella delicata gestione dei nuovi assetti di questi servizi, un medico. Il sindaco Tondi e il neoassessore Romani sono stati, a lungo, colleghi. Innanzi tutto - commenta il sindaco - un sincero gra zie, e un profondo riconoscimento, a Simona Coppi. Ha svolto, con impegno e con considerevoli risultati, un ottimo lavoro pur in presenza di sopraggiunte difficoltà sul fronte della disponibilità di tempo. Prosegue nel suo ruolo di consigliere comunale che richiede un minore impegno. Entra in giunta la dottoressa Romani alla quale viene attribuita la delega alla sanità e ai servizi sociali che, fin dall'inizio del mandato, era stata a me attribuita. Un nuovo assetto che mi consente di riservare maggiore attenzione agli altri, importanti, problemi che investono la nostra amministrazione, fra questi quello importante, importantissimo, relativo alle problematiche della montagna. Impossibile seguire temi così importanti in contemporanea. Ecco perché abbiamo pensato di chiamare in giunta Lucilia Romani. Da oggi questa è la nuova composizione della giunta del Comune di Abbadia San Salvatore, guidata dal sindaco Fabrizio Tondi che detiene anche le deleghe delle attività produttive e del commercio; Manuela Paganini, vicesindaco e assessore al bilancio e ai lavori pubblici, Francesco Bisconti, deleghe alle innovazioni, politiche della montagna, ambiente e protezione civile; Lucilia Romani, sanità e politiche sodali; Luca Ventresca con delega al turismo, alla cultura e allo sport. CAMBIO DELLA GUARDIA A sinistra l'uscente Simona Coppi; a destra Lucilia Romani con il sindaco Fabrizio Tondi -tit_org-

Emergenza terremoto, la Regione premia i pompieri

[Redazione]

Emergenza terremoto, la Regione premia i pompieri -LIVORNO- UN RICONOSCIMENTO dalla Regione Toscana alla direzione regionale dei Vigili del Fuoco, ai componenti del team Usar Medium dei Vigili del Fuoco della Toscana e alle associazioni della colonna mobile della Protezione civile, tutti impegnati in questi mesi nelle operazioni di aiuto e soccorso alle popolazioni colpite dal sisma e dal maltempo nel Centro Italia. È passata all'unanimità in consiglio regionale una mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico che riconosce il lavoro straordinario e umanamente apprezzato e il sacrificio di tutti i professionisti e volontari, che hanno operato in situazioni di estrema criticità. Lavoro e sacrificio che rappresentano un tratto straordinario e caratterizzante della nostra identità toscana, incarnando i valori più belli e forti della nostra terra. Si tratta, ha spiegato in aula il consigliere Francesco Gazzetti (nella foto), di un atto che nasce dalla voglia di dire un grande grazie a questi uomini e donne che hanno compiuto atti eroici. In questo testo c'è il riconoscimento anche dell'impegno più complessivo profuso nei luoghi colpiti dal sisma da parte di professionisti e volontari partiti dalla Toscana. -tit_org-

Piana

Incendiano il furgone a imprenditore = Raid incendiario davanti a casa lo, imprenditore perseguitato*L'episodio in via Diaccio: i carabinieri sulla pista intimidatoria**[Massimo Stefanini]*

Piana Incendiano il furgone a imprenditore STEFANINI A pagina 10 Raid incendiano davanti a case lo, imprenditore perseguitato>; L'episodio in via Diaccio: i carabinieri sulla pista di MASSIMO STEFANINI HANNO lasciato la bottiglia aperta contenente benzina o liquido infiammabile, (saranno le indagini a stabilirlo) tra il cofano e il vetro di un furgone aziendale in sosta davanti ad alcune villette. Poi devono aver appiccato l'incendio che è divampato in un secondo, con le fiamme che in pochi attimi si sono avviluppate alla carrozzeria, distruggendola in modo irreparabile. Cabina incenerita, così come la piccola gru nella parte superiore, per un danno di oltre 50mila euro. Paura nella notte in via Diaccio a Porcari dove è andato in fumo un mezzo della ditta Centroferro sulla via Romana Est. IL ROGO sarebbe doloso, come conferma il titolare della ditta, Domenico Palumbo 55enne di origini campane, sotto choc: 'È il terzo mezzo che mi fanno fuori in breve tempo, sempre con la stessa tecnica, senza contare i quattro furti subiti di recente, tre al capannone e uno in casa. Il furgone era parcheggiato nei pressi della nostra abitazione. Mio fratello - racconta -, tra le due e le tre di lunedì notte, ha sentito degli strani rumori e ha guardato fuori. Quando ha notato il bagliore - prosegue Palumbo - si è precipitato all'esterno urlando per cercare l'aiuto anche del vicinato per spegnere il focolaio. Si è tentato di arginare le fiamme con l'acqua, ma non c'è stato niente da fare. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri, purtroppo rimane lo scheletro annerito di quel veicolo che avevamo appena riscattato in leasing. Siamo esasperati, non è possibile continuare così. Le indagini dei militari ai quali l'uomo si è rivolto dopo gli episodi di minacce, sono in corso e seguono diverse piste. Da vecchie ruggini con ex dipendenti fino all'estorsione. SE ho avuto minacce? Non nel modo tradizionale. Però ci sono stati indizi. Ad esempio tempo fa alcuni individui fermarono mio figlio, episodio preoccupante, come gli ultimi accaduti. Alle forze dell'ordine -conclude l'imprenditore - ho già dichiarato tutto ciò, indirizzandole su vecchi dissidi sperando che possa terminare questo stillicidio di eventi che lasciano me e la mia famiglia nell'angoscia. SCIA DI ANGOSCIA Poco tempo fa, alcuni individui fermarono mio figlio: inquietante FIAMME E PAURA La carcassa del furgone carbonizzato in via Diaccio. Il blitz sarebbe avvenuto dopo le 2.30 di lunedì notte -tit_org- Incendiano il furgone a imprenditore - Raid incendiario davanti a casa lo, imprenditore perseguitato

Rifugio di Monte Tondo, dopo la chiusura cresce il rischio atti vandalici

[Dino Magistrelli]

L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE MANGIA TREKKING: IL COMUNE FACCIA QUALCOSA: LA COMPETENZA È SL Rifugio di Monte Tondo, dopo la chiusura cresce il rischio atti vandalici NON LASCIAMO degradare ulteriormente la struttura del Rifugio di Monte Tondo, situato a quota 1.582 metri slm, in comune di Sulano Giuncugnano, a mezza strada fra le direttrici del passo del Cerreto, il passo di Pradarena e quello dei Carpinelli. L'appello arriva dall'Associazione Mangia Trekking, attiva in ogni stagione sui crinali appenninici in collaborazione con il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Il sodalizio dell'alpinismo lento, presieduto da Giuliano Guerri, ha registrato infatti con dispiacere la recente chiusura del rifugio di Monte Tondo. Un rifugio chiuso - commenta il presidente Guerri - rappresenta sempre una minore garanzia di sicurezza ed una recessione dal punto di vista turistico. La chiusura dei casamenti montani portano poi sempre problemi alle strutture stesse e l'azione deleteria del vandalismo (nella foto) non tarda mai ad arrivare. Ci siamo incontrati con l'Unione Comuni, nelle persone del presidente Nicola Poli, del segretario generale Francesco Pinagli e della responsabile servizio forestazione e protezione civile Fabiana Fiorarli, ma ci è stato poi scritto che la competenza è del Comune. Pertanto, auspichiamo che sia il Comune al più presto ad effettuare il bando di gara. Tra l'altro, oltre all'appello per la salvaguardia del rifugio, il Mangia Trekking è pronto a presentare la propria adesione al futuro bando con due associati che hanno già fatto esperienza di gestione di un rifugio situato sulle Alpi. L'associazione Mangia Trekking - aggiunge - da tanti anni frequenta il territorio e fu tra i promotori del rifugio. Ci farebbe piacere vederlo riaperto e funzionante. L'associazione si è presentata all'incontro presso l'Unione Comuni con un report fotografico circa la già preoccupante situazione attuale, a poco tempo dalla chiusura. Dino Magistrelli -tit_org-

Frana il monte, albero su un'auto: paura a Canevara

[Redazione]

Frana il monte, albero su un'auto: paura a Canevara PAURA ieri sera nei pressi di Canevara per una frana che ha invaso via Bassa Tambura. Il maltempo ha intaccato quella parte di monte molto fragile e a rischio, già franato in passato in più punti. Si tratta del versante destro venendo da Massa. Ieri sera un nuovo smottamento mentre stava passando un'auto. Oltre a sassi e terra, sono caduti anche due alberi, uno dei quali è finito sulla vettura (nella foto). Per fortuna non ci sono state conseguenze per il conducente, che abita a Caglieglia e che stava tornando a casa: solo tanta paura e danni al mezzo. L'uomo è stato soccorso dal conducente dell'auto che gli stava dietro e che si è salvata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Massa e gli operai della Provincia. La polizia ha fermato le auto che stavano andando verso i paesi di montagna. La strada è stata interrotta per alcune ore, il traffico è stato deviato su via dei Carri; poi nella notte la via è stata parzialmente riaperta. In quel punto c'erano già state un paio di - mai risolte dalle amministrazioni se non con un semaforo per regolare il traffico - ed era anche crollato 1 asfalto. -tit_org- Frana il monte, albero su un'auto: paura a Canevara

Un carico di banchi e lavagne per gli istituti colpiti dal sisma

[Redazione]

UN CAMION della Protezione Civile della Regione Marche, ieri mattina è partito dalla "vecchia" scuola primaria di via Morandi dopo aver caricato una notevole quantità di sedie e un altrettanto numerosa quantità di banchi, oltre a molte lavagne e qualche cattedra. Tanti arredi scolastici, in ottimo stato, sono così partiti alla volta di Loro Piceno e dei paesi colpiti dal sisma. -tit_org-

Assisi - Tavolini `vietati` davanti ai locali Basta multe, servono regole certe

Assisi: Confcommercio all'attacco. 'Subito un vertice con il Comune'

[Maurizio Baglioni]

Tavolini 'vietati' davanti ai locali Basta multe, servono regole certo Assisi: Conf commercio all'attacco. 'Subito un vertice con il Comune di MAURIZIO BAGLIONI - ASSISI - LA STAGIONE turistica è alle porte e la questione dell'occupazione del suolo pubblico e dell'arredo urbano va risolta presto. Sarebbe opportuna una conferenza dei servizi, con i rappresentanti del Comune, della Soprintendenza, dell'Usi, dei tecnici privati e delle associazioni di categoria, per superare le criticità che sono emerse e dare risposte certe agli operatori. COSÌ VINCENZO Di Santi, presidente della Confcommercio di Assisi si impegna a trovare una soluzione alla questione che sta creando disagi ai pubblici esercizi, già alle prese con la crisi legata al terremoto. Non si placano, infatti, le polemiche e le preoccupazioni dopo le verifiche effettuate dal Comune e che hanno comportato sanzioni amministrative e la rimozione, da parte delle attività, di tavoli, seggiole, ombrelloni e fioriere nelle vie e nelle piazze del centro storico. VANNO trovate altre soluzioni - aggiunge ancora Di Santi - le autorizzazioni stagionali sono un controsenso visto che da anni si parla di destagionalizzare il turismo in Assisi. Abbiamo chiesto un incontro con l'amministrazione comunale perché le soluzioni vanno individuate subito. Siamo vicini a chi rispetta le regole e sostiene chi le regole le fa rispettare - afferma in una nota il Movimento 5 Stelle di Assisi -. Siamo consapevoli della difficoltà del momento che tutta la nostra Regione sta vivendo ma ciò non può giustificare l'inettitudine da parte dell'amministrazione comunale. Confidiamo nel ripristino di tavoli e sedie secondo le normative e nel periodo primaverile che coincide anche con la ripresa della stagione turistica. Sul piano politico i 'grillini', rappresentati in consiglio comunale da Fabrizio Leggio, ricordano come Leonardo Paoletti (Forza Italia), consigliere nella precedente amministrazione già un anno fa avesse sollevato il problema alla luce di una comunicazione della Soprintendenza al Comune. Veniva evidenziata l'impossibilità di autorizzare l'installazione degli arredi urbani su suolo pubblico, pur in conformità con le vigenti norme in materia di arredo urbano, con la semplice motivazione di un eccessivo impatto ambientale. Pertanto tutti sapevano da un anno e l'amministrazione Ricci-Lunghi ha volutamente ignorato il parere della Soprintendenza. IL PARADOSSO Si parla sempre di turismo annuale ma poi si concedono autorizzazioni solo stagionali SOLUZIONI DEFINITIVE E IN TEMPI BREVI GLI OPERATORI commerciali del centro storico di Assisi chiedono di risolvere la questione dei tavolini all'aperto con chiarezza e in tempi brevi. Il settore turistico è già in forte difficoltà IL DESERTO Piazza del Comune senza turisti. Nel riquadro Vincenzo Di Santi (Confcommercio) -tit_org- Assisi - Tavolini vietati davanti ai locali Basta multe, servono regole certe

GUALDO TADINO AIUTO CONCRETO AGLI ALLEVATORI**Gualdo Tadino - Il Motoclub dei pompieri è solidale Mangime donato alle stalle terremotate***[Redazione]*

AIUTO CONCRETO AGLI ALLEVATORI Il Motoclub dei pompieri è solidale Mangime donato alle stalle terremotate - GUIDO ACTNO- LODEVOLE operazione attuata dal Motoclub dei Vigili del fuoco. Il presidente Luciano Bailarín ha colto il grido di aiuto degli allevatori della Valnerina colpita dal terremoto, con le stalle inagibili e puntellate alla meglio pur di tenere al coperto il bestiame; aspettavano cassette per ripararsi e stalle per il bestiame, invece sono arrivate altre scosse e la neve con altri crolli e perdite di bestiame e scorte alimentari. E' NATA così una sinergia solidale con i colleghi dei Vigili del fuoco, con gli amici dell' Old rods american cars club Perugia del presidente Giorgio Brunori e con la ditta Cima arredimpianti di Federico ed Emanuele Pagliari: nel giro di due giorni sono stati così reperiti e caricati su tre autocarri 23 quintali di mangime e, grazie alla generosità dell'azienda "Golo sità umbre" di Silvia e Marcello Mariani di Osteria del Gatto, anche 180 quintali di fieno. La carovana della solidarietà concreta s'è diretta a Castelsantangelo sul Nera: era attesa da un manipolo di irremovibili e tenaci allevatori, ai quali sono state consegnate le provviste. La loro gioia -riferiscono i protagonisti dell'iniziativa è stata la nostra soddisfazione, li abbiamo salutati dopo aver mangiato e scherzato insieme nel centro allestito dai volontari, alleviando per qualche momento lo sconforto. -tit_org-

Foligno - Pista di ghiaccio... quasi primaverile I cittadini: Scherzo di Carnevale?

Dovrebbe chiudere il 5 marzo. Il Comune: 'Comunque un'attrazione'

[Chiara Santilli]

sta di ghiaccio... quasi primaverile I cittadini: Scherzo di Carnevale?> Dovrebbe chiudere il 5 marzo. Il Comune: comunque un ' -FOUGNO- DA DOMANI nel centro storico folignate si potrà pattinare sul ghiaccio. La magia del Natale è finita da un pezzo, eppure nella città della Quintana la pista è quasi pronta. Con grande stupore dei cittadini che, attraversando piazza Matteotti dove l'impianto è stato allestito in questi giorni, si sono domandati se fosse tutto vero o se si trattasse piuttosto di uno scherzo curioso. La struttura era infatti attesa a dicembre - trattandosi di una delle maggiori attrazioni del periodo natalizio - e invece arriva adesso, praticamente a carnevale. E si andrà avanti per parecchio, considerato che la pista dovrebbe chiudere i battenti il 5 marzo. Poche settimane prima di Pasqua insomma. TUTTAVIA, piuttosto che rinunciare al progetto, si è preferito realizzarlo lo stesso. Anche se intorno mancano le luminarie e l'atmosfera tipica del Natale. Sulla questione interviene l'assessore comunale ai rapporti con il centro storico, Giovanni Patriarchi, che spiega: La pista di ghiaccio era inserita tra le iniziative natalizie ma a causa di un problema tecnico, indipendente dall'amministrazione cittadina, non è stato possibile montarla entro i termini stabiliti. Superate le difficoltà il recinto con il suolo refrigerato è stato messo su a stretto giro. Per la gioia di bambini e adulti, sia chiaro, che tuttavia sui sodai network non nascondono qualche perplessità. Nel frattempo è anche cambiato il gestore dell'impianto. Quella montata è una pista regolamentare di trenta metri per sedici, precisa David Dancelli, Fattuale gestore, che sarà aperto tutti i gior- Il refrigeratore La pista del ghiaccio appena montata in centro ha un refrigeratore che può lavorare il ghiaccio con qualsiasi temperatura esterna, spiega il gestore, che annuncia l'intenzione di voler riportare l'impianto nel centro storico folignate anche il prossimo Natale. Timori per la ZU L'assessore comunale Giovanni Patriarchi interviene anche per rassicurare commercianti rispetto ai timori sui varchi elettronici di imminente introduzione: Serviranno solo a far rispettare la Ztl che di fatto già esiste, anche a tutela stessi negozianti, afferma. ni dalle 10.30 alle 12.30, dalle 14.30 alle 20 e dalle 21 a mezzanotte e trenta. Considerate le temperature, avrebbe avuto più senso a Natale, scrive qualcuno in 'rete'. Fatto sta che per il taglio del nastro, previsto appunto per domani, c'è grande attesa. Quello appena trascorso - evidenzia l'assessore - è stato un anno molto sofferto per il centro storico, un po' per la crisi e un po' per il terremoto. Vogliamo renderlo più attrattivo e la pista va proprio in questa direzione. Chiara Santilli L'APERTURA Ritardo causato da un problema tecnico non dipeso dal Comune -tit_org-

Foligno - Meloni chiede lumi sulle azioni intraprese per l'emergenza-scosse

[Redazione]

Meloni chiede lumi sulle azioni intraprese per l'emergenza-scosse Foligno Il capogruppo di FI al Consiglio comunale di Foligno, Riccardo Meloni (nella foto), ha sollecitato la Commissione consiliare a convocare i vertici della Protezione civile comunale e regionale per illustrare le azioni per l'emergenza sismica. Chiesti lumi anche sulle società partecipate.) Altesini SSS3SÌ -tit_org- Foligno - Meloni chiede lumi sulle azioni intraprese per emergenza-scosse

Tra Amatrice e l'Umbria

Foligno - Polemica sul container usato = Campo Allegrini Il servizio-mensa è stato prorogato

A pagina 24 Norcia, pasti solo per gli sfollati

[Chiara Santilli]

Tra Amatrice e l'Umbria Polemica sul container usato (A pagina 24 Campo Allegriniservrao-mensa è stato prorogato Norcia, pasti solo per gli sfollati -FOIIGNO- Đİ al 14 febbraio si potrà usufruire del servizio mensa al campo 'Allegrini' di Norcia. Con una ulteriore comunicazione, l'amministrazione della città di San Benedetto avvisa gli abitanti della proroga specificando che il servizio - che avrebbe dovuto chiudere ieri - è ad uso esclusivo della popolazione. Ed è proprio per andare incontro alle esigenze degli sfollati che il sindaco Nicola Alemanno, d'accordo con Regione e Protezione civile, ha deciso di continuare la distribuzione dei pasti in un luogo dove la gente si ritrova anche per socializzare. L'ATTENZIONE si concentra anche sulla presunta sospensione dell'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione, questione sollevata dai consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che vogliono vederci chiaro. A sciogliere i dubbi è l'assessore regionale Antonio Bartolini, il quale assicura che il problema si sbloccherà a breve. Fino al 30 ottobre il contributo è stato completamente liquidato, poi si è dato vita ad un nuovo monitoraggio. La Regione ha provveduto ad alcune anticipazioni ma la procedura, sia di incameramento dell'istanza che di liquidazione, è in capo ai Comuni che hanno ricevuto le anticipazioni, afferma Bartolini. I pentastellati chiedono lumi alla giunta anche su quanti allevatori umbri (post sisma 30 ottobre) stiano ancora attendendo la consegna dei relativi moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (Mapre) e sul perché il bando sia giunto solo il 30 dicembre sottolineando i problemi della scarsa qualità della fornitura. SU QUESTI aspetti Bartolini ricorda che sono 35 i moduli per gli allevatori e verranno installati e arredati entro febbraio. Solo uno ha avuto problemi con l'energia elettrica perché collocato in una zona malservita da Enel. Intanto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è sul piede di guerra dopo che un allevatore della sua città ha preso possesso di un container Mapre fornito dall'Umbria ma evidentemente usato. C'è stata una gara della Regione Umbria - ha detto Pirozzi -; non conosco la ditta che ha fatto i lavori ma non è giusto che siano stati montati sanitari non nuovi. Gli allevatori non sono cittadini di serie C. Dalla Protezione civile regionale replicano che per consentire l'immediata installazione dei Mapre non è stata esclusa la fornitura di materiale utilizzato, rigenerato e in ottimo stato. Nel caso di forniture non idonee o materiali deteriorati e scadenti - aggiungono - deve essere imposta all'impresa la sostituzione, come sicuramente avverrà per quanto segnalato dall'allevatore. Chiara Santilli Polemica tra il sindaco di Amatrice e la Regione Umbria: 'usato' il modulo assegnato a un allevatore AREA DI RISTORO Il servizio-mensa al campo Allegrini di Norcia proseguirà fino al 14 febbraio: avrebbe dovuto chiudere ieri -tit_org- Foligno - Polemica sul container usato - Campo Allegrini Il servizio-mensa è stato prorogato

Expo Casa, ecco la rinascita `Saremo il polo ideale dell'abitare`

La manifestazione a Umbriafiere dal 4 al 12 marzo cambia look

[Silvia Angelici]

Expo Casa, ecco la rinascita 'Saremo il polo ideale dell'abitare' La manifestazione a Umbriafiere dal 4 al 12 marzo cambia look PERUGIA EXPO CASA si rifa il look e si candida a diventare il polo dell'abitare ideale del Centro Italia. Parte insomma il rilancio: tempo tre anni, la mostra mercato dedicata all'edilizia e all'arredamento si trasformerà in una delle fiere di punta del settore in grado di attrarre presenze da tutta Italia per la qualità dell'offerta, ma anche per le soluzioni più innovative proposte nel settore. Parola di Aldo Amoni, presidente di Epta Confcommercio, la società che organizza l'evento, pronto a tagliare il nastro dal 4 al 12 marzo all'Umbriafiere di Bastia, illustrato ieri alla presenza di Paolo Belardi, direttore dell'accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, Lazzaro Bogliari, presidente dell'Umbriafiere e Franco Giacometti di Teda costruzioni. Tra gli artefici di questa rinascita, c'è l'Accademia di Belle Arti, che per questa edizione ha già pensato ad una maxi porta di sei metri, colore arancio, che accoglierà i visitatori. Una trovata a forte impatto estetico, che richiama l'ingresso della Biennale di architettura di Venezia. LE NOVITÀ: non a caso il claim di questa XXXV edizione è Beyond the walls - verso nuovi modi dell'abitare, che peraltro corrisponde anche al titolo della mostra che accoglierà i visitatori all'ingresso. Dopo 30 anni di Expo - ha sottolineato Amoni una fiera può diventare ripetitiva. Questo non accadrà ad Expo Casa, che si conferma un indiscutibile punto di riferimento rimanendo sempre nuova, fresca e al passo con i tempi. Quest'anno, ci saranno incredibili cambiamenti con l'obiettivo di puntare sempre avanti grazie anche alla importantissima partnership siglata con l'Accademia. CON OPEN minds, questo il nome del progetto che andrà avanti fino al 2019, si va insomma verso un nuovo e accattivante concetto di esposizione. Grazie al contributo del direttore Belardi e dei docenti dell'Accademia perugina, saranno realizzate delle azioni strategiche volte a rivoluzionare il volto della manifestazione nella forma e nella sostanza. Tra le novità la porta d'ingresso progettata dall'architetto Pietro Carlo Pellegrini: sei metri di struttura che orienteranno il pubblico verso la biglietteria. Il primo padiglione sarà invece allestito per ospitare performance artistiche. E poi convegni, seminari, dibattiti. Tra gli incontri, quello organizzato dalla Protezione Civile per fare il punto sulla ricostruzione post-sismica attraverso le esperienze dirette di professionisti a vario titolo coinvolti negli eventi degli ultimi cinquant'anni. Silvia Angelici Collabora la Vannucci Tra le novità di questa edizione c'è Piazza Tecla. Quest'area, pensata come uno scrigno che mette in evidenza le potenzialità delle costruzioni in legno, è riservata a eventi e incontri che fanno parte di un programma culturale, anche questo organizzato dall'Accademia, in cui interverranno aziende italiane, operatori e professionisti di settore. -tit_org- Expo Casa, ecco la rinascita Saremo il polo ideale dell'abitare

L'ALLARME

Sos Mura Aureliane "Le piante le distruggono" = Sisma , pioggia, alberi così si uccidono le Mura Aureliane

La struttura difensiva attaccata dalla vegetazione Il restauratore: "Le radici distruggono il monumento"

[Cecilia Gentile]

L'ALLARME SosMuraAureliane "Le piante le distruggono" CECILIA GENTILE A PAGINA XIII Sisma, pioggia, alberi così si uccidono leMuraAureliane La struttura difensiva attaccata dalla vegetazione Il restauratore: "Le radici distruggono il monumento" CECILIA GENTILEULTIMO crollo è di cinque giorni fa, lungo viale del Policlinico, all'altezza del ministero dei Trasporti. Ma nessun tratto delle Mura Aureliane è davvero sicuro perché, come avverte lo stesso sovrintendente Claudio Parisi Presicce, la situazione si modifica costantemente. Potrebbe bastare un elemento scatenante, come una violenta pioggia o l'eco di un terremoto in Italia centrale, per far venire giù nuovi pezzi di mura. La situazione è davvero critica, come testimoniano le foto in pagina. Le Mura, 12 chilometri quelli rimasti di una cinta che in origine, all'epoca dell'imperatore Aureliano nella seconda metà del III secolo d.Q, ne misurava 19, sono letteralmente mangiate dalla vegetazione, le cui radici si infilano insidiosamente all'interno del laterizio e della malta, creano crepe, spaccature, anomali cespugli che proliferano grazie all'incuria. Da anni una lunga recinzione chiude il tratto compreso tra Porta San Sebastiano e Porta Latina. A stento rimane praticabile lo stretto marciapiedi invaso da una giungla di erba non sfalcata. E se in queste condizioni si tro va il tratto più frequentato delle Mura, quello tra via Appia Antica e via Latina, figuriamoci i tratti fuori dei circuiti turistici. Le Mura intorno a Porta Maggiore sono letteralmente ricoperte di piante di capperi, ailanto, fico, arbusti infestanti. E sotto le arcate passano anche i mezzi pubblici, oltre che il traffico privato. Le cascate di capperi che fioriscono in primavera sono sicuramente meravigliose sulle vestigia antiche interviene l'architetto paesaggista Filippo Lapadula, attivista di Italia Nostra ma a patto che ci sia una manutenzione costante, perché quegli stessi capperi possono causare il distacco della muratura, come è successo adesso in viale del Policlinico. Le piante agiscono come una leva incastrata tra due pietre spiega il restauratore Antonio Forellino è un'azione meccanica: le radici fanno scattare la distruzione inarrestabile del monumento. Ci vuole un piano di manutenzione ordinaria per evitare di arrivare ai restauri. È una vecchia storia. Si continua a rattoppare brandello per brandello accusa Vanna Mannucci, anche lei di Italia Nostra E dire che le Mura Aureliane segnano il confine della città storica, quella che nel 1980 l'Unesco ha riconosciuto patrimonio dell'umanità. Patrimonio dell'umanità a patto che il bene sia tutelato e valorizzato, altrimenti il riconoscimento viene ritirato, precisa Lapadula. Inutile è stata nel tempo la ricerca di sponsor, di mecenati privati che si facessero carico del restauro delle Mura. È come se quei 12 chilometri avessero scarso appeal tra i turisti e gli stessi romani. Forse perché dopo l'unità d'Italia sono stati frammentati e dispersi nella città in espansione. Eppure quelle Mura, esse stesse monumento, contengono anche altri monumenti. Per l'urgenza di proteggere Roma dalle invasioni barbariche, l'imperatore Aureliano fece inglobare nelle fortificazioni tutte le costruzioni già esistenti collocate lungo il tracciato. Dunque, la Piramide Cestia, l'Anfiteatro Castrense, Porta Maggiore, alcuni acque- Italia Nostra: "Su quei dodici chilometri patrimonio dell'umanità solo rattoppi" dott.Circo Variano, vicino l'odierna basilica di Santa Croce in Gerusalemme, fu sezionato e in parte distrutto. Ci vuole la curiosità degli appassionati per andare in esplorazione dell'intero percorso. Abbiamo cercato di ridare unità a tutto il circuito e abbiamo scoperto pezzi di storia, racconta Walter De Dominicis, presidente di Ruotalibera Fiab, che due domeniche fa ha accompagnato almeno 40 ciclisti lungo le Mura Aureliane. Le antiche mura di Roma -tit_org- Sos Mura Aureliane "Le piante le distruggono" - Sisma, pioggia, alberi così si uccidono le Mura Aureliane

Il sindaco

Castelli: Una zona franca per sisma e neve = Una zona franca per sisma e neve Intanto comincia la conta dei danni

[Daniele Luzi]

Il sindaco Castelli: Una zona franca per sisma e neve Servizio A pagina 2 Una zona franca per sisma e neve>; Intanto comincia la conta dei danni Primi cantieri in città, domani la proposta di Castelli a palazzo Chigi COMINCIA LA CONTA dei danni in città, dopo l'emergenza combinata neve-terremoto che ha colpito il capoluogo nei giorni scorsi. Mentre si lavora al ponticello nella zona dei Mulini, già chiuso da diverse settimane, e alla messa in sicurezza del fabbricato che ospita la Zarepta, i tecnici Aedes hanno fatto visita alle due strutture uscite peggio da quei giorni terribili: per quanto riguarda la palestra del Circolo tennis Piceno c'erano pochi dubbi, visto che era crollato il tetto, mentre c'era attesa per conoscere lo stato di salute della palestra di Monticelli, uscita malconcia dalle scosse del 18 gennaio. Per il primo il giudizio è stato una 'A' (inagibile), mentre per Monticelli è arrivata una 'B', che certifica una inagibilità temporanea, superabile con alcuni provvedimenti di messa in sicurezza. Interventi che l'amministrazione è pronta a mettere in campo, ma solo dopo aver avuto i risultati della verifica di vulnerabilità sismica che è già in corso. Per la palestra del Circolo tennis potrebbe essere presa una decisione drastica, cioè la demolizione e la successiva ricostruzione. Due danni con cause diverse: a Monticelli le lesioni sono legate al terremoto, mentre all'ex Morelli sono riconducibili essenzialmente alla neve. E in questo senso domani ci sarà un incontro a palazzo Chigi, a cui parteciperà anche il sindaco Castelli, durante il quale si chiederà di includere l'emergenza neve in quella del terremoto, così da facilitare anche le procedure per casi come quelli che si sono verificati ad Ascoli. Inoltre, sempre dai Comuni colpiti è uscita la richiesta di una zona franca: una proposta partita da Castelli, responsabile per la finanza locale dell'Anci. Occorre un progetto strutturale che renda i nostri Comuni protagonisti di una rinascita, che deve essere guidato con i vantaggi fiscali che derivano da una zona franca. Attrarre investimenti, favorire la produzione e il commercio, incentivare nuove iniziative economiche: tutto è possibile puntando sulla leva fiscale progettando un'area con le dimensioni di quella del cratere. Daniele Luzi O Impatto psicologico L'unione comunale del Pd ascolano ha organizzato per venerdì alle 17,30, alla sala Cola d'Amatrice, un incontro per parlare di come fronteggiare l'impatto psicologico del sisma. Dopo i saluti del segretario comunale, Massimo Gaspari, interverrà Angelomarco Barioglio, psichiatra e psicoterapeuta. PALESTRE DANNEGGIATE IL CROLLO DEL TETTO AL CIRCOLO TENNIS E LE LESIONI A MONTICELLI INTERVENTI IN CITTÀ OPERAI AL LAVORO SUL PONTE AI MULINI E SULL'EDIFICIO CHE OSPITA LA ZAREPTA -tit_org- Castelli: Una zona franca per sisma e neve - Una zona franca per sisma e neve Intanto comincia la conta dei danni

In albergo non ci vado, resto qui Altro rifiuto, Rendina in carcere = Dall'offerta dell'albergo al carcere Dispiace, ma Rendina ha ignorato tutti

[Maria Grazia Lappa]

L'irriducibile di Pescara del Tronto, fermato lunedì dai carabinieri, è al Marino In albergo non ci vado, resto qui Altro rifiuto, Rendina in carcere Servizio A pagina 5 Enzo Rendina Dall'offerta dell'albergo al carcere Dispiace, ma Rendina ha ignorato tutti> Arrestato Ã ultimo reduce di Pescara del Tronío, è alMariru DALLA PROPOSTA ad andarealbergo lungo la costa, al carcere, il passo è stato breve. Nel pomeriggio di lunedì i carabinieri di Arquata hanno arrestato l'ultimo abitante di Pescara, Enzo Rendina, ieri condotto al Marino. Finisce così una storia che andava avanti dal 24 agosto. L'uomo è stato prelevato nella sede dei vigili del fuoco di Borgo di Arquata e portato al carcere. I motivi che hanno costretto le forze dell'ordine a prendere questa decisione è che la zona dove Rendina ha deciso di rimanere è colpita da un'ordinanza di evacuazione, ma nonostante il provvedimento l'uomo aveva deciso di ignorarlo mettendo a repentaglio la sua incolumità e quella degli altri. La zona è colpita da un'ordinanza di evacuazione - ha dichiarato il sindaco Aleandro Petrucci - e lo stesso Rendina da due mesi è stato raggiunto da una diffida, abbiamo cercato di aiutarlo, l'uomo però aveva deciso di ignorare tutto e tutti, fino a che le forze dell'ordine hanno deciso di mettere fine a questa vicenda. Una decisione che si è resa necessario per la sua incolumità, ma anche perché nei prossimi giorni su quei luoghi dovranno iniziare i lavori per la rimozione delle macerie, la sua presenza avrebbe complicato le operazioni. Si è deciso che le macerie dei paesi colpiti saranno portate via, in un capannone di Montepreandone della Pienambiente, in attesa che la Unimer possa trattarle. Ho appreso la notizia mentre stavo tornando da Roma, dal punto di vista umano sono dispiaciuto, ma purtroppo non credo si potesse fare diversamente, visto che nessuno è riuscito a farlo ragionare. Dopo il sisma, mentre tutti fuggivano da quella terra diventa improvvisamente ostile, Rendina aveva deciso di rimanere affrontando tutte le difficoltà. A nulla erano valsi i tentativi del sindaco Petrucci, del commissario straordinario Vasco Errani, di portarlo via, si era sempre rifiutato. Lui aveva scelto di vivere Â in quella che era stata la sua terra, il suo microcosmo. Un luogo diventato in poco tempo spaventoso, per i ricordi di quei terribili momenti e le immagini di dolore e morte. Solo dopo le violente scosse del 30 ottobre Rendina aveva lasciato Pescara alla volta di di Borgo di Arquata, ma anche qui subito era iniziato il suo vagabondare senza meta, fino a stabilirsi nella sede dei vigili del fuoco, dove dormiva. Una situazione insostenibile. Una resistenza o semplice disobbedienza? Sta di fatto che non voleva neanche sentir parlare di abbandonare le sue montagne, al telefono ci aveva assicurato che aveva un certificato medico che testimoniava che non poteva stare nei luoghi chiusi. Ha dovuto fare i conti con la legge. Maria Grazia Lappa IL A breve in quei luoghi inizieranno i lavori di rimozione delle macerie -tit_org- In albergo non ci vado, resto qui Altro rifiuto, Rendina in carcere - Dall offerta dell albergo al carcere Dispiace, ma Rendina ha ignorato tutti

MALTIGNANO LA BATTAGLIA DI TALAMONTI CONTRO LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE
In tanti senza lavoro per colpa della neve*[Redazione]*

MALTIGNANO LA BATTAGLIA DI TALAMONTI CONTRO LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE IL NOSTRO TERRITORIO è stato completamente martoriato dal maltempo e dal terremoto. Occorre che le istituzioni si sveglino per risolvere il problema della popolazione. Ad alzare la voce, nelle ultime ore, è stata l'opposizione di Maltignano, attraverso le parole del consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco alle comunali del 2014 Domenico Talamonti, il quale da anni porta avanti la sua personale battaglia contro le troppo frequenti lungaggini burocratiche. Il terremoto del 18 gennaio scorso ha provocato parecchi danni anche ai maltignanesi - ha spiegato ieri Talamonti -. Ci sono molti concittadini, infatti, che hanno dei capannoni nella vicina Sant'Egidio, che ricade nel territorio abruzzese ma che di fatto confina con Maltignano. E questi capannoni sono crollati sia per le scosse che hanno caratterizzato quella giornata che per la neve caduta in abbondanza ovunque che ha appesantito i tetti. Per questo motivo, dunque, ci sono diverse persone rimaste senza lavoro e sono molto preoccupate. L'amministrazione comunale ha fatto il possibile per risolvere la situazione di emergenza che si era venuta a creare - ha concluso il capogruppo della minoranza in consiglio comunale - ma urge un intervento del Governo per far ripartire queste attività e per dare una mano anche ai maltignanesi. Continueremo a far sentire la nostra voce, perché anche la minoranza di Maltignano si sta dando da fare per aiutare la popolazione, ancora sotto choc per tutti gli eventi negativi che si stanno susseguendo. Feo Wi -tit_org-

Scatta l'operazione 'Dona un ballone di fieno'

[Redazione]

IN CAMPO LA COLDIRETTI, DA MODENA 150 QUINTALI Scatta l'operazione 'Dona un ballone di fieno'9 SOLIDARIETÀ per le popolazioni terremotate. Scatta a Modena l'operazione 'Dona un ballone di fieno'. Con il camion partito da Magreta la notte scorsa sono stati donati generosamente 150 i quintali di fieno dagli agricoltori modenesi ai colleghi delle zone terremotate del Centro Italia, che dal mese di agosto stanno soffrendo le terribili conseguenze di terremoto e neve. Ne da notizia Coldiretti di Modena nel ricordare che nelle aree del terremoto ai danni materiali si somma una vera strage con ben più di mille animali morti, feriti e abortiti per l'effetto congiunto delle scosse, della neve e del gelo che hanno fatto crollare le stalle con la perdita di animali tra le macerie e provocato stress da freddo e paura con diffusi casi di aborto. L'operazione 'Dona un ballone di fieno', informa la Coldiretti di Modena, è possibile grazie al contributo delle aziende Paolo Cavazzuti, Emilio Benedetti, Marco Benedetti e Armando Ranieri, tutte di Magreta, che hanno messo a disposizione il prodotto che verrà consegnato questa mattina mattina per garantire l'alimentazione degli animali dell'azienda agricola di Carlo Ciucci a Roccafluvione in provincia di Ascoli Piceno dove l'arrivo del camion è previsto per le 9. La consegna è coordinata della task force di Coldiretti che fin dalla prime scosse si è attivata per supportare le aziende danneggiate attraverso diverse iniziative: da 'adotta una mucca' per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, alla 'caciotta della solidarietà' con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire uno sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzata dei centri urbani colpiti dal sisma, fino all'apertura di un conto corrente dedicato Coldiretti Pro-Terremotati (Iban: IT 7405704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi. - tit_org- Scattaoperazione Dona un ballone di fieno

SOLIDARIETA' DALLA ROMAGNA**Aiuti per i canili terremotati***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' DALLA ROMAGNA Aiuti per i canili terremotati. GRANDE solidarietà da Cesena per i quattrozampe colpiti dal terremoto del Centro Italia. Lo scorso 26 gennaio da San Pancrazio (Ravenna) è partito alla volta di Macerata il furgone con gli aiuti per i canili raccolti dai volontari cesenati della onlus 'Uncaneparamico.it'. Alla guida c'era un autista speciale: Sergio Retini, sindaco del Comune di Russi. Il primo cittadino ha consegnato personalmente i beni ai volontari locali dell'associazione Oipa, che hanno provveduto poi a smistarli ai vari rifugi della zona. Il sindaco di Russi si è offerto di guidare lui stesso un furgone del Comune evitando così le trafale burocratiche che avrebbe comportato la richiesta di un mezzo della Protezione civile, a dimostrazione che quando c'è la volontà le soluzioni si trovano afferma Barbara Martini, referente cesenate di 'Uncaneparamico.it', attiva anche a Forlì e Ravenna. Dal nostro punto raccolta di Tipano abbiamo inviato 30 sacchi da 20 chilogrammi di crocchette, 150 scatolette di umido, cucce da esterno e tante coperte. Per chi volesse contribuire alla raccolta, può contattare il celi. 349.3207788. f.s. TEAM I volontari che hanno portato gli aiuti nelle zone terremotate del centro Italia: tra loro il sindaco di Russi, Sergio Retini -tit_org-

Da Gatteo partirà il cavallino Missile Porterà il sorriso a un bimbo terremotato

[Ermanno Pasolini]

Da Gatteo partirà il cavallino Missile Porterà il sorriso a un bimbo terremotato Sabato verrà portato al piccolo che aveva perso durante il sisma TROVATO il cavallino adatto per il bambino terremotato. Sabato gli verrà consegnato 'Missile' un Quarter Horser americano di sei anni addestrato per la monta western. Lo avrà grazie al contributo di tre donatori fra i quali Mario Mastini e Manuela Piva di Rimini, un anonimo di Longiano e il proprietario Horiano Canducci titolare del Centro turistico Due Ponti di Sala di Cesenatico (qui si trova il cavallino) presidente del circolo ippico Due Ponti dove si trova il maneggio e sono ricoverati una cinquantina di cavalli. Con l'apposito van sabato il cavallino verrà portato al bambino di 7 anni che vive a Bolognola, un piccolo comune di 142 abitanti e 26 chilometri quadrati in provincia di Macerata al centro del Parco Nazionale dei monti Sibillini, zona terremotata. IL RAGAZZINO è affetto da una gravissima forma di depressione. L'appello, urgente, era arrivato due settimane fa dalla Protezione Civile di Camerino a Doriano Corbelli, il fiorista di Gatteo Mare, che dal settembre scorso ha già fatto 16 viaggi nei luoghi del sisma per portare aiuti. Il bambino faceva ippoterapia a cavallo - racconta Doriano Corbelli - e aveva già raggiunto ottimi risultati, con la raccomandazione dei medici di continuare perché tutto faceva supporre un ulteriore miglioramento. Ma con la neve è crollata la stalla dove si trovava il cavallino morto schiacciato. Il bimbo si è chiuso nel mutismo e sta male. Non parla, piange e non mangia. Voleva il suo cavallino e sabato glielo porteremo. OGNI settimana un nutrito gruppo di cittadini, a turno, parte da Gatteo a Mare e da Longiano e con una raccolta di generi specifici va nelle zone terremotate per aiutare i cittadini di Camerino e Nuccia. Il tutto viene portato direttamente su posto. Il punto di raccolta è a Gatteo Mare presso il negozio di fiori di Corbelli e presso il Bar Smile, nella frazione di Budrio a Longiano. Nell'ultimo fine settimana siamo partiti per Caldarola (Macerata) dove abbiamo consegnato un container pronto per essere adibito come anagrafe computerizzata grazie anche al contributo di Suba Sementi di Longiano che ha donato il trasporto e alimenti che ci erano stati richiesti come guanti da lavoro e stivali. Poi nella seconda tappa a Pievebovigliana abbiamo lasciato alimenti, latte, biscotti. A Pieve Torina abbiamo consegnato stivali, generatori di corrente e alimenti che il cuoco della mensa ci aveva richiesto. Infine siamo andati vicino a Montigliano dove abbiamo lasciato alimenti per Abruzzo e per le Marche Centro Italia. Nel frattempo è arrivata una richiesta urgente di alimenti per Pioraco e siamo ritornati a Camerino. Ma ora aspettiamo con ansia sabato per portare il cavallino al bambino, finalmente abbiamo centrato l'obiettivo. Sarà un momento importante per tutti, molto atteso. Ennanno Pasolini SOLIDARIETÀ il padroncino non mangia più, sta male. Richiesta avanzata dalla protezione civile IN ARRIVO Il cavallino è destinato a Bolognola -tit_org-

Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti = Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze

Blocco delle assunzioni e pensionamenti il Comune ridisegna i compiti degli uffici Blocco assunzioni e pensionamenti La giunta rivede l'assetto comunale

[Micol Sara Misiti]

Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti Blocco delle assunzioni e pensionamenti il Comune ridisegna i compiti degli uffici ANCONA Il blocco per legge delle assunzioni di nuovi dirigenti e il prossimo pensionamento dell'ingegnere capo ha portato la Giunta a varare una nuova organizzazione dei compiti assegnati ai dirigenti. Abbiamo rimodulato le competenze con le risorse interne afferma il dg Gasparini. Micol Sarà Misiti apagina.4 Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze Blocco assunzioni e pensionamenti La giunta rivede l'assetto comunale Nella prima, ovvero Manutenzioni, Frana e Protezione Civile ANCONA Prosegue la fase di rior- vengono unificati tutti gli interorganizzazione della macchina venti di manutenzione ordinacomunale. La Giunta ha appro- ria che saranno guidati dall'atvato il nuovo organigramma e tuale ingegnere capo Luciano ripartito le competenze affida- Lucchetti, nell'altra tutti gli inte ai dirigenti. Sul versante dei terventi di progettazione, direlavori pubblici, nel nuovo as- zione lavori e collaudo inerenti setto nascono due nuove Dire- la realizzazione o la manutenzioni: Manutenzioni, Frana e zione straordinaria di qualunProtezione Civile e Direzione Lavori, Patrimonio, Gare e Appalti, le quali accorpano su di loro le competenze e funzioni delle attuali Direzione Patrimonio Comunale, Ufficio Espropri, Riqualificazione e Arredo Urbano, Edilizia Storico Monumentale, Sport e della Direzione Progettazioni, Viabilità, Frana, Protezione Civile e Sicurezza. que opera pubblica, infrastruttura tecnologica o viaria o immobile, impianto sportivo o immobile di edilizia monumentale. Inoltre in questa seconda direzione che, sarà guidata dall'ingegner Ermanno Frontaloni, viene inclusa l'attività di progettazione, direzione lavori e collaudo di interventi di recupero e di riqualificazione degli edifici e strutture aventi valore storico monumentale e la gestione del patrimonio comunale. À' una misura organizzativa dettata da due esigenze oggettive - spiega il direttore generale Giancarlo Gasparini - la prima è il pensionamento a settembre del dirigente Lucchetti, il quale ha ancora tante ferie da fare. C'è poi un blocco di legge per assunzioni di nuovi diri genti, quindi abbiamo rimodulato le competenze con le risorse interne. La nuova riorganizzazione prevede solo delle piccole modifiche e il risultato è una contiguità maggiore tra le progettazioni, l'affidamento e la gestione dei lavori. Il numero delle direzioni resta 13, come prima, e non c'è nessuna deminutio nei confronti dei dirigenti che, anzi, sono ulteriormente valorizzati. Lo scorporo Tra le novità, viene eliminata la Direzione Gare, Appalti e Contratti, le cui funzioni vengono in parte assegnate alla nuova Direzione Lavori, Patrimonio, Gare e Appalti e in parte assegnate alla nuova Direzione Studi e Aggiornamenti Normativi, Contratti Pubblici che sarà guidata dalla dirigente Lorena Galli. Eliminata dall'asset to organizzativo dell'ente anche la Direzione Ambiente Green Economy (Energie Rinnovabili), Verde Pubblico, Cimiteri, le cui funzioni vengono assegnate ad altre due direzioni. Il Verde Pubblico e i Cimiteri alla Direzione Manutenzioni, Frana e Protezione Civile mentre Ambiente e Green Economy (Energie Rinnovabili) alla Direzione Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica Porto e Mobilità Urbana, Progetti Speciali, guidata Claudic Centanni. In realtà non si tratta di un'eliminazione - spiega Gasparini - ma di una sistemazione definitiva. Micol Sarà Misiti RIPRODUZIONE RISERVAT/ Il dg Gasparini: I responsabili sono ulteriormente valorizzati Il disegno Ora La rivoluzione della logistica Costituita la Direzione Affari Istituzionali (Assistenza agli Organi, Albo Pretorio, Messi Notificatori, Protocollo) che assorbe le funzioni già rimesse all'Ufficio Affari Istituzionali. Con questa riorganizzazione i cittadini avranno facilitazioni e una maggiore chiarezza. Ora verrà affrontata anche la sistemazione logistica che dovrebbe apportare miglioramenti sia ai dipendenti che agli utenti. Tredici direzioni e servizi accorpati Le Direzioni individuate dalla riorganizzazione della macchina comunale sono 13 e accorpano diversi servizi come la direzione Scales che si occupa di Stato Civile, Anagrafe, Leva, Elettorale e Statistica o la Direzione Sui (Sportello unico integrato Suap e Suep) che accorpa

Gestione Edilizia Residenziale Privata, Produttiva e Commercio. Approvato il nuovo assetto dei dirigenti in Comune - tit_org- Nuovi assetti e funzioni La mappa dei dirigenti - Nel risiko dei dirigenti due nuove competenze

L'emergenza va garantita Stop ai tagli o si affonda

[Maria Teresa Bianciardi]

L'emergenza va garantita Stop ai tagli o si affonda IL DIBATTITO ANCONA Non è stata solo l'emergenza neve - con muri di ghiaccio alti anche 5 metri - a rendere difficili le operazioni di soccorso nelle frazioni più isolate delle Marche. E non è stata la tripletta del sisma di quinto grado che ha scosso il 18 gennaio un territorio già ferito a morte. Sono stati gli effetti collaterali, per dirla alla maniera del governatore Ceriscioli, che messi in fila hanno causato danni su danni. Questioni tecniche, come le 30mila utenze rimaste senza luce per giorni e per le quali è già partita la diffida all'Enel in procura, il pericolo slavine da contenere e il rischio esondazione dei fiumi da monitorare. Il monito di Ceriscioli Poi ci sono le questioni politiche: Il sistema è cambiato, i Comuni e le Province non sono più quelli di un tempo per effetto dei tagli e della razionalizzazione delle risorse. Ma se da una parte è giusto riconsiderare il sistema e tagliare gli sprechi, dall'altra bisogna garantire risorse sicure a cui attingere nel momento dell'emergenza. Insomma: basta con i tagli. Sennò accade come a Ussita, dove è arrivata una turbina senza catene: Ma noi l'avevamo chieste tutte con le catene ovviamente, chiarisce Ceriscioli. Oppure come i mezzi delle colonne mobili arrivate da mezza Italia che si sono fermati irrimediabilmente dopo avere lavorato nelle zone più colpite dal maltempo. Bisogna mettere un freno per mantenere i livelli di sicurezza. Invece ci troviamo con le Province che non sanno più dove prendere i fondi per tamponare le situazioni più disagiate - ha rimarcato nei giorni scorsi il presidente - e l'emergenza nell'emergenza assume inevitabilmente i contorni di una catastrofe. Parla così il presidente in aula, mentre l'opposizione - quasi scusandosi visto il delicato argomento - lascia l'aula, accusando il governo di non averla coinvolta nella fase post terremoto. Resta seduto solo il consigliere Marconi, deciso ad ascoltare e trarre le sue conclusioni. Quindi Ceriscioli difende la Protezione civile, sottolinea che il sistema ha funzionato e stigmatizza le polemiche sull'organizzazione messa in campo. Dopo una settimana di grande difficoltà - ha detto il presidente - ho visto una serie di comunicazioni che non rappresentano in maniera corretta quanto è stato fatto dalle forze di Protezione civile, come se ci fosse una contrapposizione tra i vari corpi: Esercito contro Protezione e civile, vigili del fuoco contro qualcun altro e in mezzo Comuni, Province e Regioni. Lo scontro in aula Circa 1.330 persone hanno lavorato il primo giorno sul terremoto, mentre la domenica si è arrivati a 1.600 unità, 259 mezzi. Ceriscioli cerca di smorzare i toni: Non credo che da parte della giunta ci sia stato un atteggiamento di chiusura verso le opposizioni e in generale verso coloro che volevano dare una mano. Le difficoltà sono tante e l'exasperazione delle popolazioni di fronte ad un'emergenza che sembra non finire mai è comprensibile - ha aggiunto - ma da qui a sette giorni tutto il pacchetto per la ricostruzione sarà disponibile. Il governo sta elaborando un nuovo decreto che dovrebbe vedere la luce questa settimana. Tra le criticità, la lentezza nell'accertamento delle agibilità Fast, che da lunedì è in capo alla Regione. Per vedere gli effetti bisognerà aspettare qualche giorno. Ne dei progetti solo due quelli per la ricostruzione leggera, un numero che si commenta da solo. Insomma da una parte rischiamo di avere tutti gli strumenti approvati, dall'altra un meccanismo che fa fatica a mettersi in moto. Ma l'opposizione non ci sta: Il primo errore - ha detto Mirco Carloni (Ap) - è stato nominare Vasco Errani commissario per la ricostruzione, un'operazione di compensazione politica sui tavoli nazionali. Il secondo errore è la scelta della Regione Lazio come capofila e come centrale di acquisto e appalti, che ha prodotto il risultato di accentuare le priorità di quel territorio rispetto ad altri. Io avrei preferito che fosse stata la Regione Marche a gestire le emergenze dei marchigiani. Il risultato è che l'esito di gara per gli acquisti e le attrezzature è arrivato a dicembre, quando era prevedibile che di lì a poco al terremoto si sarebbe sommata l'emergenza neve. La burocrazia ha sovrastato il buon senso. Burocrazia nel mirino Critico il capogruppo della Lega Nord Luigi Zura Puntaroni sugli intoppi burocratici per il post sisma. Piero Celani (Forza Italia) ha concordato con Ceriscioli nell'elogio all'abnegazione delle persone coinvolte nei soccorsi, ma ha criticato le modalità di gestione della fase della ricostruzione: È inaccettabile sentirsi dire dopo 5 mesi che non si sa come organizzare le squadre che fanno i rilevamenti, assurdo dire che bisogna

fare le schede Aedes per appaltare le cassette. E ora si viene a pietire la collaborazione Le incertezze Ma anche la lentezza nella presentazio- dei tecnici locali, facendo leva sul senso di responsabilità della categoria. Il sistema non ha funzionato e gli errori sono enormi. Per Peppino Giorgini (M5S) gli errori gravissimi sono due: Errani e Curcio non sono stati all'altezza della situazione, e poi le maglie strette per evitare che si ripetesse il caso dell'Aquila. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Ceriscioli sulle risorse a Province e Comuni Il sistema è cambiato, servono fondi sicuri Scontro in Consiglio L'opposizione all'attacco sulla gestione del maltempo e sulla ricostruzione -tit_org-emergenza va garantita Stop ai tagli o si affonda

Altro incubo per gli sfollati: niente casette fino a maggio = Incubo terremotati, niente casette e alberghi da liberare per i turisti

La stagione si avvicina. Pieroni: Cerchiamo altre strutture di accoglienza

[Martina Marinangeli]

Altro incubo per gli sfollati: niente casette fino a maggio Martina Marinangeli a pagina 9 Incubo terremotati, niente casette e alberghi da liberare per i turisti La stagione si avvicina. Pieroni: Cerchiamo altre strutture di accoglienza IL RETROSCENA ANCONA Di ritardo in ritardo una cosa è certa: le casette per i terremotati non arriveranno fino a maggio. La notizia è arrivata in consiglio regionale spegnendo tutte le speranze di una nuova sistemazione prima dell'estate e innescando un problema dietro l'altro. La stagione turistica si avvicina e gli alberghi hanno bisogno di camere libere per accogliere i turisti, sebbene le previsioni non siano confortanti: l'aggravarsi dell'emergenza ha comportato rallentamenti sulla tabella di marcia. Siamo consapevoli che il sistema delle casette non sarà pronto per aprile o maggio ha affermato l'assessore al Turismo, Moreno Pieroni perché questo drammatico sisma ha ampliato di molto quella che era la porzione di territorio colpita il 24 agosto. Sono oltre 120 i comuni coinvolti nel lungo sciame sismico che ha messo in ginocchio le Marche - circa il 64% del totale - e, attualmente, sono 5.400 le persone ospitate in 299 strutture ricettive, distribuite per lo più lungo la costa, da Fano in giù. Una situazione emergenziale che si è provato a risolvere prima dell'arrivo della stagione estiva e, si spera, dei turisti, ma così non è stato. Il summit La Regione ha il calendario in mano mentre i giorni scorrono via velocissimi nell'impossibilità di far arrivare i moduli prima che torni la primavera. Abbiamo avuto un incontro con le associazioni degli albergatori - ha spiegato Pieroni - per capire se c'è una percentuale di disponibilità nelle attuali strutture ospitanti anche durante la stagione estiva, oppure se è possibile individuare altre strutture ricettive magari anche in aree più interne. Ora siamo in attesa della risposta degli albergatori, ma la nostra priorità, comunque, è che nessuno resti fuori Circa il 50% delle somme dovute agli alberghi della regione per l'ospitalità ai cittadini sfollati dai comuni terremotati è stata già liquidata dall'ente: Le associazioni di categoria - è sempre Pieroni a fare il punto - hanno dimostrato la massima solidarietà, garantendo la disponibilità a conciliare gli interessi degli albergatori con le imprescindibili necessità delle persone ospitate, che non saranno in alcun modo spostate o penalizzate. Per arginare un'emergenza sempre più difficile da gestire, il Consiglio ha recentemente approvato anche un'anticipazione di 30 milioni di euro dal bilancio regionale: Questo provvedimento - ha spiegato l'assessore al Bilancio, Fabrizio Cesetti - servirà a garantire la continuità dei pagamenti di Cas (contributo autonomia sistemazione), alberghi, lavori di somma urgenza, Sae (soluzioni abitative emergenziali) e strutture commerciali. Si è inoltre chiesto al Governo centrale un ulteriore sforzo economico di 60 milioni di euro per far fronte alle tante questioni ancora aperte. Il danno collaterale del dramma del sisma è che anche il turismo marchigiano ha subito una pesante battuta d'arresto. A causa del terremoto, secondo un'analisi di Coldiretti i pernottamenti di turisti stranieri si sono ridotti di quasi 2/3, passando da 605 mila; 224 mila. I dati sono relativi a mese di ottobre e parlano di mancato guadagno per 1 strutture ricettive di circa milioni di euro. Non c'è da dire nemmeno per le attività commerciali nelle zone colpite dal sisma con il maltempo che da un altro scossone alle loro tenute. In definitiva danni commerciali provocati da terremoto e maltempo sono superiori a quelli strutturali. Sono tanti gli esercizi chiusi: siamo in ginocchio, ci si è messo pure il gelo e la neve che proprio non ci voleva. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA I danni da arginare L'assessore: Abbiamo incontrato le associazioni per capire la disponibilità Sono 5.400 gli sfollati che hanno trovato una sistemazione sulla costa -tit.org- Altro incubo per gli sfollati: niente casette fino a maggio - Incubo terremotati, niente casette e alberghi da liberare per i turisti

ROSETO L'AMMINISTRAZIONE INCONTRA I CITTADINI E CHIEDE DI PRESENTARE UN PROGETTO INNOVATIVO
Un comitato per riaprire la scuola di Montepagano

[Redazione]

ROSETO L'AMMINISTRAZIONE INCONTRA I CITTADINI E CHIEDE DI PRESENTARE UN PROGETTO INNOVATIVO Un comitato per riaprire la scuola di Montepagano ROSETO - Affollato incontro, lunedì sera nel salone adiacente il Museo della cultura materiale, tra l'amministrazione comunale e i cittadini di Montepagano. Alla riunione hanno partecipato il sindaco. Sabatino Di Girolano, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Simone Tacchetti, l'assessore alla Pubblica istruzione Luciana Di Bartolomeo, e molti consiglieri comunali. All'ordine del giorno la situazione dei lavori della torre campanaria (in corso per la messa in sicurezza della struttura dopo le scosse di terremoto dei mesi scorsi) e le possibilità di riaprire la scuola elementare. Il vicesindaco Tacchetti ha illustrato alla cittadinanza quanto è stato fatto e quanto si farà per arrivare a una sistemazione definitiva della torre. Per quanto riguarda la scuola di Montepagano, gli amministratori hanno illustrato ai cittadini la possibilità di creare una sinergia con Cologna paese per raggiungere un numero di alunni tale da ridare alle due scuole il codice meccanografico (e dunque permettere la riapertura). La cittadinanza è stata, quindi, sollecitata a creare un comitato composto da genitori e da esperti del settore, particolare da insegnanti, che possa formulare un progetto formativo particolare, innovativo e originale per i due plessi, che sia in grado di interessare i genitori anche non residenti nelle due frazioni come, ad esempio, tempo pieno, scuola senza zaino, particolari materie complementari. L'amministrazione comunale -dice il primo cittadino - ha assunto l'impegno a garantire la dovuta pressione sulle autorità scolastiche (sia sul dirigente locale che sulla dirigenza regionale), nel caso si raggiunga il numero necessario di bambini per riaprire le due strutture scolastiche in sinergia. Siamo a completa disposizione del comitato per la riapertura della scuola - aggiunge il consigliere delegato ai rapporti con le frazioni, Simone Aloisi - per far sì che si riesca a raccogliere più adesioni possibili. In merito alla torre sarà mia premura aiutare l'amministrazione affinché il monumento torni al più presto alla completa disponibilità dei cittadini. Ringrazio il sindaco per l'impegno che sta mettendo nella soluzione di questi due problemi. -tit_org-

- Terremoto, assessore Hausmann: prosegue il montaggio di stalle e di ricoveri per gli animali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, assessore Hausmann: prosegue il montaggio di stalle e di ricoveri per gli animali
L'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Carlo Hausmann, ha visitato i territori colpiti dal Terremoto a cura di Filomena Fotia
31 gennaio 2017 - 07:58 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-18-640x427] La Presse/Mario Sabatini
L'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Carlo Hausmann, ha visitato i territori colpiti dal Terremoto per constatare lo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle stalle e dei ricoveri per gli animali: Abbiamo visitato le aziende nelle zone colpite dal sisma con il Direttore dell'Agricoltura e il Dirigente dell'area di Rieti non solo per accertare il prosieguo dei montaggi delle tensostrutture e dei moduli abitativi per agricoltori ma anche per valutare l'esistenza di eventuali situazioni di emergenza e danni conseguenti alle scosse del 18 gennaio e alle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Il lavoro prosegue senza sosta, sia in termini di montaggio, sia in termini di fornitura straordinaria di alimenti per animali. Oggi sono state montate 73 stalle su 87 previste nel primo lotto per le imprese colpite nel sisma del 24 agosto, e 9 moduli abitativi sui 33. Ma è necessario pensare a un progetto strategico che non miri solo alla ricostruzione di qualche e andato distrutto, ma possibilmente alla costruzione di un nuovo sistema agroalimentare, che punti a valorizzare l'unicità dei prodotti di questi territori.

- Terremoto, Franceschini: "A Spoleto saranno restaurate 5mila opere" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Franceschini: A Spoleto saranno restaurate 5mila opere "Nel deposito di Spoleto verranno restaurate 5000 opere salvate dal Terremoto" A cura di Filomena Fotia 31 gennaio 2017 - 08:09 [spoieto-01-640x640] Nel deposito di Spoleto dove sono ricoverate e dove verranno restaurate 5000 opere da tutta Umbria salvate dalla violenza del Terremoto: lo ha scritto su Twitter il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini.

- Terremoto: 4.400 opere d'arte nel deposito della Regione Umbria e Mibact - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: 4.400 opere d'arte nel deposito della Regione Umbria e Mibact "E' un cantiere per la messa in sicurezza e schedatura delle opere, tra dipinti, sculture, arredi, tessuti e materiale archeologico" A cura di Monia Sangermano 31 gennaio 2017 - 11:26 [La-città] La Presse/Xinhua Sono oltre 4.400 le opere danneggiate dal terremoto che si trovano al momento all'interno del deposito della Regione Umbria e del ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo. La struttura in località Santo Chiodo di Spoleto ospiterà prossimamente anche un laboratorio di restauro che sarà allestito con l'Opificio delle pietre dure di Firenze, un istituto autonomo del ministero. E un cantiere per la messa in sicurezza e schedatura delle opere, tra dipinti, sculture, arredi, tessuti e materiale archeologico ha affermato stamani proprio il soprintendente dell'Opd Mario Ciatti, in occasione della visita del ministro Dario Franceschini che per l'occasione è stato accompagnato dalla presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini, dall'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini, e dalla vicepresidente della Camera dei Deputati, on. Marina Sereni. Aperto dal 2008, il deposito è la prima volta che viene utilizzato. In accordo con il Mibact, nel deposito sono custodite le opere e i tesori recuperati in cinque mesi e nelle zone umbre terremotate da chiese, palazzi, archivi e biblioteche colpiti dal terremoto. E ancora Ciatti a spiegare l'attività che si fa qui dentro, a servizio della Soprintendenza per il restauro finale: Una volta ripresi in mano tutti i pezzi si tolgono le fonti di degrado e vengono fatti interventi minimi di manutenzione che bloccano questo deterioramento. Successivamente una schedatura di tipo conservativo, si accertano quali sono i danni e alla Soprintendenza si indica cosa da fare. Il laboratorio di restauro prenderà il via il 20 febbraio con l'arrivo di dieci diplomati restauratori per un servizio che per Ciatti consentirà poi alle Soprintendenze e ditte di restauro di lavorare nel migliore dei modi. Un'attività ha aggiunto che può essere paragonata a quanto può fare un pronto soccorso prima che il paziente entri in sala operatoria. Per Tiziana Biganti della Soprintendenza e anche l'occasione per l'Umbria di sperimentare un nuovo metodo di lavoro. Siamo al 95% di prelievi effettuati e quindi siamo quasi al termine ha invece osservato Margherita Romano, sempre della Soprintendenza e parlando dell'operato di recupero del patrimonio danneggiato nei luoghi del sisma, che poi ha aggiunto: Ci sono però ancora situazioni appese, difficili e non ancora concluse, tenendo fuori comunque i casi delle chiese crollate in cui il recupero è casuale.

- Terremoto, Pirozzi amareggiato: "Nelle casette per gli sfollati ci sono sanitari vecchi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pirozzi amareggiato: Nelle casette per gli sfollati ci sono sanitari vecchi Pirozzi dopo le segnalazioni: "abbiamo fatto un sopralluogo con gli amici della Protezione Civile, che sono pure loro indignati. Gli allevatori non sono cittadini di serie C" A cura di Monia Sangermano 31 gennaio 2017 - 12:03 [Sergio-Pirozzi-640x296] Sono amareggiato, nelle casette degli allevatori sono stati montati sanitari non nuovi. Lo ha detto Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, raggiunto telefonicamente da Sky Tg24. È stata una gara della Regione Umbria, non conosco la ditta che ha fatto i lavori, ma non è giusto che siano stati montati sanitari non nuovi ha proseguito Pirozzi -. Ho ricevuto delle segnalazioni e oggi abbiamo fatto un sopralluogo, insieme agli amici della Protezione Civile, che sono pure loro indignati. Gli allevatori non sono cittadini di serie C.

- Terremoto e neve, Regione Marche: la minoranza esce dall'aula prima della relazione di Ceriscioli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e neve, Regione Marche: la minoranza esce dall'aula prima della relazione di Ceriscioli "E' già calendarizzata una riunione con gli assessori sul terremoto il 7 febbraio" A cura di Monia Sangermano 31 gennaio 2017 - 12:21 [terremoto-Marche-Umbria-e-Lazio-640x593] I consiglieri di opposizione (Forza Italia, Fdi-An, Lega Nord, M5S, Gruppo misto) hanno abbandonato l'aula dell'Assemblea legislativa prima delle comunicazioni del presidente della Giunta Luca Ceriscioli sugli ultimi eventi calamitosi (neve e terremoto) che hanno colpito la regione. Un gesto fatto a nome di tutti Piero Celani (Fi) non per mancanza di rispetto al governatore ma in segno di protesta perché in tutte le fasi dell'emergenza terremoto noi dell'opposizione abbiamo fatto da semplici spettatori. Avevamo chiesto di partecipare, anche con istituzione di una commissione ad hoc, abbiamo notato che alcune cose non funzionavano ma non siamo stati ascoltati. Seguiremo la relazione di Ceriscioli fuori dall'aula. Unico della minoranza, è rimasto in aula Mirco Carloni (Ap): con senso di responsabilità resto dentro, ma protesto anche io. Il presidente della terza Commissione (Ambiente e territorio), che si è occupata più direttamente del terremoto, Andrea Biancani (Pd) ha ricordato gli incontri già effettuati, anche sul territorio. E già calendarizzata una riunione con gli assessori sul terremoto il 7 febbraio ha annunciato, inoltre sono d'accordo con il presidente della seconda Commissione Gino Traversini per una seduta congiunta. La proporrà domani nell'organismo consiliare.

- Terremoto e neve nelle Marche, Ceriscioli: accumuli da un "minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e neve nelle Marche, Ceriscioli: accumuli da un minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate "Stiamo usando i fondi per il turismo in modo da rafforzare la comunicazione in questo settore per contrastare gli effetti indiretti del terremoto e portare nelle Marche più persone" A cura di Filomena Fotia 31 gennaio 2017 - 13:02 [civitanova-marche-640x480] A seguito della settimana di grande difficoltà seguita all'ultimo terremoto ho visto una serie di comunicazioni che non rappresentano in maniera corretta quanto è stato fatto dalle forze di Protezione civile, come se ci fosse una contrapposizione tra i vari corpi: Esercito contro Protezione e civile, vigili del fuoco contro qualcun altro e in mezzo Comuni, Province e regioni: lo ha dichiarato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nella sua relazione in Consiglio regionale sul terremoto e il maltempo. La Protezione civile è un sistema, una grande macchina che coinvolge tutte le forze in campo. Mi sembrava importante dare dati e fatti su cui poi l'opposizione può innescare la sua azione, ha commentato in riferimento all'uscita all'aula del consiglio regionale da parte delle opposizioni. Ha invitato alcuni parlamentari a documentarsi prima di parlare: qualcuno ha protestato per uso di fondi per emergenza per la campagna di comunicazione turistica. Ma non è vero. Stiamo usando i fondi per il turismo in modo da rafforzare la comunicazione in questo settore per contrastare gli effetti indiretti del terremoto e portare nelle Marche più persone, a fronte di un numero di prenotazioni bassissimo. Risposta eccezionale all'emergenza Eccezionali condizioni climatiche con neve caduta fino ad arrivare in certe zone da un minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate e le nuove scosse del terremoto del 18 gennaio hanno determinato un'emergenza senza precedenti nelle Marche, a cui il sistema della Protezione civile regionale si è dovuto adeguare, ha spiegato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Circa 1.330 persone hanno lavorato il primo giorno sul terremoto, un numero molto grande, mentre già la domenica si è arrivati a 1.600 unità, 259 mezzi. Altro nodo, i guasti dell'Enel, che hanno lasciato migliaia di persone senza luce, anche se a noi è andata meglio che in Abruzzo: la Regione ha comunque affidato l'azienda elettrica. Particolare attenzione è stata dedicata ai corsi d'acqua e alle slavine, con un monitoraggio costante, tanto che il Comune di Bolognola ha disposto l'evacuazione della popolazione. Io direi che l'emergenza è stata gestita in maniera ottimale. È chiaro che dal sistema sono emerse criticità, in cui io leggo anche un significato politico: il sistema è comunque cambiato, i Comuni e le Province non sono più quelli di un tempo. Il sistema Paese allora deve farsi delle domande. Occorre garantirsi risorse sicure a cui attingere nel momento dell'emergenza.

- Terremoto: Liberty Lines con Anpas a Norcia, "accanto alle popolazioni colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Liberty Lines con Anpas a Norcia, accanto alle popolazioni colpite Una catena di solidarietà è partita da Trapani verso Norcia, una delle città simbolo del terremoto che da fine agosto sta devastando il centro Italia. A cura di Filomena Fotia 31 gennaio 2017 - 14:06 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse Una catena di solidarietà è partita da Trapani verso Norcia, una delle città simbolo del terremoto che da fine agosto sta devastando il centro Italia. Un furgone carico di coperte, piumoni e materiali per assistere gli sfollati (stimati dalla Protezione civile in oltre 25 mila soltanto in quella porzione di territorio) è stato inviato dal management di Liberty Lines, la compagnia aerea specializzata nei collegamenti con eliscafi veloci. Le attrezzature saranno consegnate nella sede toscana dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), una delle più grandi realtà del volontariato in Italia, per poi essere inviate a Norcia. Questo è il nostro primo piccolo contributo a chi soffre spiega Ettore Morace di Liberty Lines e abbiamo deciso di essere presenti con un gesto concreto nel centro Italia per fare sentire anche la voce della Sicilia, delle imprese siciliane, in questo grande coro di solidarietà che avvolge tutto il Paese. Stiamo studiando altri interventi per capire come fare a dare una mano. Noi siamo specialisti nel garantire la continuità territoriale prosegue, un concetto che nel nostro agire quotidiano significa fare in modo che le comunità delle isole minori della Sicilia abbiano dei collegamenti efficienti e continui. Ma continuità territoriale per noi non è soltanto una prassi tecnica. Per noi è il sentire comune di essere orgogliosi del nostro Paese e per questo ci piace immaginare conclude Morace che le ali dei nostri eliscafi stiano simbolicamente in planata verso quelle zone meravigliose del centro Italia che mai come ora hanno bisogno dell'attenzione di tutti. Anpas è presente a Norcia con una sua struttura dal 27 ottobre e ha schierato in campo, soltanto in quella zona, più di 450 volontari, tutto personale altamente specializzato e in grado di fornire ausilio concreto a chi sta soffrendo. Per la gente di Norcia spiega Egidio Pelegatti di Anpas Toscana la situazione è sotto controllo per quel che riguarda gli aspetti emergenziali. Quel che resta da fare è mettere in sicurezza il patrimonio agropastorale della zona che rappresenta uno dei principali indotti economici e storico culturali. Servirebbero delle infrastrutture in grado di garantire la continuità delle attività. Poi, ovviamente, ci sarà da porre in atto tutte le verifiche di staticità e sicurezza di case, scuole e strutture pubbliche ma questo è un compito che tocca agli Enti locali conclude. Anpas è presente anche in Abruzzo per l'emergenza terremoto. (AdnKronos)

- Agricoltura: il Chianti forma talenti della Terra, 3 stagione per la scuola dei contadini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Agricoltura: il Chianti forma talenti della Terra, 3 stagione per la scuola dei contadini. Ai ragazzi di tutta Italia il Chianti offre ancora una volta l'opportunità di sperimentare talenti e vocazioni legate all'amore per la terra. A cura di Filomena Fotia.

31 gennaio 2017 - 13:40 [terremoto-chianti-scuole-evoacuate-firenze-toscana-4]

La prima scuola d'Italia per giovani drop out, aspiranti agricoltori, si prepara ad aprire una nuova stagione di passioni e mestieri rurali. La Scuola per contadini di San Casciano, in Toscana, frequentata oggi da due classi costituite complessivamente da oltre 30 studenti, scende in campo con laterza esperienza. Ai ragazzi di tutta Italia, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, il Chianti offre ancora una volta l'opportunità di sperimentare talenti e vocazioni legate all'amore per la terra, al crescente interesse per il ritorno alle origini e alle radici della cultura contadina. Un modello alternativo che coniuga lezioni in classe, in cantina e all'aperto, nel cuore della campagna toscana tra le macchie di ulivi e i filari di vigneti, per costruire il futuro di nuove generazioni di operatori agricoli. È l'obiettivo che si pone l'edizione 2017 del progetto messo in rete dai Comuni del Chianti, impegnati a riattivare un nuovo corso biennale grazie ai finanziamenti ottenuti dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nell'ambito del progetto della Regione Toscana Garanzia Giovani in Toscana Giovani Sì, per un investimento complessivo pari a 124 mila euro circa. Forti del successo delle edizioni passate, le amministrazioni comunali di Barberino Val d'Elsa, Bagno a Ripoli, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa rilanciano nel settore della formazione rurale con la creazione di percorsi educativi e professionali riconosciuti a livello europeo, proposti e individuati secondo i bisogni e il trend economico del contesto contemporaneo e del territorio. La scuola sarà attivata da Chiantiform in collaborazione con le agenzie formative specializzate Coop 21, Istituto Agrario di Firenze, Toscana Formazione, Apab e il contributo di Chianti Banca. Le finalità educative del progetto si fondono a quelle sociali orientate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno, in graduale crescita su scala nazionale e in Toscana, legato all'abbandono scolastico. Sono sempre più numerosi, infatti, gli studenti che per ragioni legate nella maggior parte dei casi a situazioni di disagio, di carattere sociale ed economico, interrompono gli studi a soli 16 anni o poco più. La scuola professionale nel settore agricolo dicono i sindaci dei Comuni promotori vuole offrire una risposta a questo problema: intendiamo ridimensionare il fenomeno, purtroppo sempre più diffuso anche nel Chianti, attraverso un percorso di formazione altamente qualificato che consentirà ai ragazzi di svolgere tutte le attività che si riconducono alla gestione di un'azienda agricola, rivestendo un'ampia gamma di ruoli, dalla figura del potino all'operatore dell'accoglienza e della promozione dei prodotti dell'azienda. La scuola scommette anche sulla stretta collaborazione con le aziende agricole del territorio. Al momento aggiunge Franco Agnoletti, presidente Chiantiform, sono 25 le fattorie presenti in tutti i territori coinvolti dove i ragazzi hanno svolto e stanno svolgendo il loro stage, articolato in un programma complessivo di 700 ore. Abbiamo notizie buone anche sul futuro dei ragazzi, sappiamo che alcune aziende procederanno con l'assunzione di 6 o 7 studenti, una volta laureati agricoltori.

- Maltempo: Anci Abruzzo chiede una legge straordinaria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: Anci Abruzzo chiede una legge straordinaria"Chiediamo se possibile in tempi brevissimi anche una legge straordinaria del Governo per la nostra regione dopo l'emergenza maltempo" A cura di Monia Sangermano 31 gennaio 2017 - 14:33[emergenza-neve-abruzzo-44-640x427]LaPresse/Mario Sabatini Chiediamo se possibile in tempi brevissimi anche una legge straordinaria del Governo per la nostra regione dopo emergenza maltempo e dopo le scosse di terremoto che continuano a non dar tregua alle popolazioni. Lo ha detto il presidente dell'Anci Abruzzo Luciano Lapenna che ha illustrato questa mattina a Pescara il documento stilato con i sindaci abruzzesi il 27 gennaio scorso a Teramo, e che domani verrà illustrato al Governo a Roma. Saremo ricevuti domani dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, a cui presenteremo il documento stilato quattro giorni fa, le nostre proposte e richieste per una Regione che sta attraversando un momento drammatico dopo gli ultimi accadimenti che hanno messo in ginocchio numerosi comuni. Vogliamo delle risposte concrete dal Governo nazionale e anche da quello regionale, e anche più fondi per far fronte ad una situazione di grande emergenza.

- Terremoto e maltempo: "Le aziende agricole rischiano di scomparire" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo: Le aziende agricole rischiano di scomparire "La recente ondata di maltempo ha ulteriormente danneggiato le moltissime aziende agricole e zootecniche delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e degli ultimi mesi" A cura di Filomena Fotia 31 gennaio 2017 - 15:16 [neve-abruzzo-campotosto-20-1-640x427] La Presse/Manuel Romano è assoluta urgenza di intervenire subito, destinando le somme necessarie intempi che devono essere rapidi: ne va della sopravvivenza di tantissime aziende agricole e zootecniche. Lo afferma la senatrice di Fare! Patrizia Bisinella, prima firmataria di un'interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri ed al ministro delle Politiche Agricole, sottoscritta trasversalmente da numerosi colleghi senatori, in cui si chiedono ragguagli sulle tempistiche di emanazione del decreto ministeriale che definisce l'importo da destinare alle attività agricole del Centro Italia colpite da terremoto e maltempo. La recente ondata di maltempo ha ulteriormente danneggiato le moltissime aziende agricole e zootecniche delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e degli ultimi mesi afferma Bisinella -. Allevamenti e stalle versano in condizioni gravissime, con impossibilità per molte imprese di proseguire con lo svolgimento dell'attività perché isolate. La situazione è ancor più critica nelle zone in cui il maltempo ha causato danni alla rete elettrica, come nel caso di diverse frazioni del comune di Amatrice. Le somme già stanziati dal Governo rappresentano una prima risposta, ma secondo quanto sottolineato da Confagricoltura l'efficacia di tali interventi rischia di essere compromessa da lungaggini amministrative e burocratiche con gravi danni per animali, stalle e imprese. Le misure adottate, inoltre, non tengono conto degli ulteriori gravi danni causati dalle forti e persistenti nevicate degli ultimi giorni. Con l'interrogazione chiediamo a che punto sia l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dell'importo dell'aiuto finalizzato ad assicurare la continuità produttiva delle attività zootecniche nelle zone colpite dal sisma, se si stiano predisponendo gli ulteriori necessari interventi da parte del Governo e se non si ritenga opportuna l'istituzione di un fondo ad hoc o di altre misure per risarcire gli allevatori, conclude.

- Terremoto: scuola chiusa a Tortoreto, protestano i genitori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: scuola chiusa a Tortoreto, protestano i genitori La scuola e' chiusa in attesa delle verifiche post sisma da parte della protezione civile, ma i genitori non ci stanno e protestano A cura di Monia Sangermano 31 gennaio 2017 - 16:27 [scuola-chiusa-640x511] La scuola e chiusa in attesa delle verifiche post sisma da parte della protezione civile, ma i genitori non ci stanno e protestano contro quella che reputano una mancanza di informazioni, minacciando anche esposti in Procura. La scuola oggetto del contendere e la scuola materna paritaria San Giuseppe di Via Terravecchia a Tortoreto alto che puntano il dito contro quelle che ritengono tutta una serie di incongruenze. Se la struttura e stata interdetta alla fruizione scolastica dei circa 40 bambini e le loro insegnanti, come mai nel palazzo ci sono ancora le 4/5 suore? Perche il sottostante circolo ricreativo e aperto? chiede in una nota Walter De Berardinis a nome del comitato dei genitori, sottolineando come i genitori siano molto preoccupati anche a fronte della temporanea chiusura per lavoro della scuola primaria e secondaria a Tortoreto alto e la trasfuga dei ragazzi nella zona del Salinello. Considerato che la sospensione delle attivita didattiche o la chiusura delle scuole viene deciso dalle autorità competenti, quali verifiche sono state fatte? Con i tecnici del Comune, i Vigili del Fuoco o altri enti? continuano i genitori Lo stesso trattamento per le scuole di Tortoreto alto, e stato fatto per i locali dove alloggiano le suore e il circolo ricreativo sottostante la stessa scuola? Una situazione a fronte della quale i genitori annunciando di essere pronti anche a presentare esposti in Procura. Eppure secondo il commissario Tarricone, attualmente alla guida del Comune, la situazione sarebbe chiarissima. Di tutte le scuole del territorio questa, che e una scuola privata paritaria spiega il commissario e unica a rischio. Dopo le ultime scosse abbiamo richiesto il sopralluogo della protezione civile e siamo in attesa che venga effettuato. Se e agevole verra riaperta. Domani, comunque, ci sara un incontro con la dirigenza della scuola per suggerirgli di prendere in considerazione soluzioni alternative. Il commissario sottolinea inoltre come interdizione all uso dei locali coinvolga ovviamente anche le suore, dipendenti della scuola paritaria, e il circolo anziani.

- Maltempo, Delrio: danni alle linee di distribuzione per 3mila km, 177mila utenze non allacciate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Delrio: danni alle linee di distribuzione per 3mila km, 177mila utenze non allacciate Le dichiarazioni del ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, durante la sua informativa urgente nell'aula della Camera. A cura di Filomena Fotia. 31 gennaio 2017 - 16:30 [neve-abruzzo-campotosto-8-640x427] La Presse/Manuel Romano. Le nevicate che hanno colpito il Centro Italia hanno danneggiato 210 linee di distribuzione per un totale di circa 3.000 km di linee. Nel momento di picco della crisi, cioè mercoledì 18 gennaio, le utenze non allacciate hanno raggiunto la cifra considerevole di 177 mila. Così il ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, durante la sua informativa urgente nell'aula della Camera sugli sviluppi della situazione di emergenza in particolare nella Regione Abruzzo dove molte piccole frazioni sono rimaste isolate. Del 25 gennaio per l'emergenza può considerarsi praticamente conclusa sostiene ma le operazioni continueranno nelle prossime settimane per assicurare il ritorno alla piena operatività dei tratti di rete danneggiati. A meno di 12 ore dai nuovi eventi sismici il numero delle forze in campo, già cospicue al 17 gennaio quando erano pari a oltre 4 mila unità, ha sfiorato le 7 mila unità per poi arrivare a oltre 8 mila nei giorni successivi, al 25 gennaio erano circa 11 mila. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni già in forza sul territorio e delle associazioni di volontariato regionale e locale. È stato svolto un lavoro eccezionale innanzitutto per cercare di raggiungere le frazioni isolate a causa del terremoto e della situazione di crisi determinatasi nella viabilità, quindi per soccorrere le persone in difficoltà e risolvere i problemi alla rete elettrica.

- Terremoto, Delrio: "Effettuate 390 missioni aeree di cui 85 con droni" - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto, Delrio: Effettuate 390 missioni aeree di cui 85 con droni Le missioni aeree effettuate a seguito degli eventi sismici e dell'emergenzamaltempo "sono state 390 e sono stati utilizzati sino ad un massimo di 29elicotteri messi a disposizione dalle strutture operative" A cura di Antonella Petris31 gennaio 2017 - 17:26[graziano-delrio-1080x641-640x380]Le missioni aeree effettuate a seguito degli eventi sismici e dell'emergenzamaltempo sono state 390 e sono stati utilizzati sino ad un massimo di 29elicotteri messi a disposizione dalle strutture operative. A tali missioni si è sommato il notevole contributo aereo del servizio 118. Lo ha spiegato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, alla Camera dei Deputati in una Informativa urgente sugli sviluppi della situazione di emergenza nel centro Italia. attività aerea è stata effettuata anche con droni (sistemi a pilotaggio remoto): sono stati circa 85 i voli per ricognizione e verifiche nelle aree inaccessibili. In tutto il territorio abruzzese numerose frazioni sono state isolate a causa delle abbondanti nevicate, con le criticità maggiori rilevate su Teramo e Pescara e nelle province di Ascoli Piceno e Macerata. Il maltempo ha reso estremamente complicate le operazioni di ricerca e soccorso che sono state effettuate, sia via terra sia via aerea, non appena le condizioni meteo lo hanno consentito, sfruttando le brevi finestre temporali concesse dal maltempo, ha spiegato il ministro. Segnalazioni e richieste di supporto e intervento di strutture del Servizio nazionale della protezione civile sono pervenute da oltre 200 Comuni delle quattro regioni. attività aerea è stata essenziale a supporto delle operazioni via terra ha specificato Delrio sia nella fase di ricerca e soccorso, sia per assistenza della popolazione isolata in frazioni non raggiungibili via terra, con evacuazioni o consegna di viveri, carburante e medicinali a quanti non hanno voluto abbandonare il territorio, sia negli ultimi giorni per la distribuzione di foraggio per gli animali. Sul territorio di Umbria e Lazio i disagi sono stati invece limitati ad alcune frazioni che sono rimaste isolate a causa delle abbondanti nevicate, ma fortunatamente non sono stati segnalati problemi alla rete elettrica e questo ha consentito una gestione più agevole delle operazioni. Delrio ha rilevato che durante l'intera fase dell'emergenza, mentre si portava soccorso e si prestava assistenza alla popolazione colpita, contestualmente si effettuavano sopralluoghi tecnici per valutare il rischio residuo di natura idrogeologica e valanghiva, per verificare infrastrutture stradali e dighe, per riparare i guasti agli impianti e alle reti di erogazione dei servizi essenziali così da poterne ripristinare l'erogazione. Anche in questo caso ha evidenziato che sono risultati essenziali, quando hanno potuto operare, i mezzi aerei, vista la notevole compromissione della rete stradale.

- Terremoto, parla il geologo: "Sul terremoto di Amatrice si parlava nel 1630, non è stato fatto niente per reggere al sisma" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, parla il geologo: Sul terremoto di Amatrice si parlava nel 1630, non è stato fatto niente per reggere al sisma "Quando sono stato ad Amatrice dopo il Terremoto non ci volevo credere. Quello è un paese in zona S1, nessuno che avesse fatto alcunché per reggere a quel Terremoto "A cura di Antonella Petris 31 gennaio 2017 - 19:46 [Il-Natale-ad-Amatrice-70-640x427] La Presse/Settonce Roberto Quando sono stato ad Amatrice dopo il Terremoto non ci volevo credere. Quello è un paese in zona S1, nessuno che avesse fatto alcunché per reggere a quel Terremoto quando ho trovato un libro del 1630 che si chiama Sopra il Terremoto della città di Matrice e del suo Stato. Ci avevano fatto i libri, secoli fa. Noi tutto dimenticato. Quando e così, certo non puoi parlare di evento cignonero'. Lo ha detto il geologo Mario Tozzi intervenendo oggi all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Cassino e del Lazio meridionale. Secondo Tozzi, non possiamo prevedere il Terremoto, ma sapere che quelle sono zone attive sì. Non abbiamo preso le tragedie precedenti come catastrofi che ci aiutassero a muoverci diversamente. Noi dopo il Terremoto del 1908 di Messina ha aggiunto siamo andati quasi peggio. Non peggio, ma le immagini di Messina sono simili, direi in qualche misura pure migliori, di quello che abbiamo visto ad Amatrice.

- Terremoto e maltempo: D'Alfonso chiede aiuto a Mattarella, "legge speciale per l'Abruzzo" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo: D'Alfonso chiede aiuto a Mattarella, legge speciale per l'Abruzzo Questa mattina il Presidente D'Alfonso al Quirinale ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, discutendo di maltempo e terremoto. A cura di Antonella Petris 31 gennaio 2017 - 21:01 [1-1-640x430] Paolo Giandotti Questa mattina il Presidente D'Alfonso al Quirinale ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme ad una delegazione della Giunta regionale composta dal vicepresidente Giovanni Lolli e dagli assessori Silvio Paolucci e Andrea Gerosolimo. Come riferisce lo stesso D'Alfonso: Al Presidente ho rappresentato la concatenazione eccezionale epocale degli eventi che hanno colpito l'Abruzzo nel mese di gennaio: il maltempo e i suoi deleteri effetti collaterali sulla rete elettrica e sulla viabilità, il terremoto e il timore per le possibili conseguenze sulle grandi dighe, le tragedie di Rigopiano e di Campo Felice. Gli ho anche parlato delle ripercussioni che tali calamità hanno avuto non solo sulla popolazione ma anche sulle attività produttive. Paolo Giandotti Paolo Giandotti A Mattarella proseguo ho chiesto di porre una speciale attenzione sugli strumenti normativi che saranno varati dal Governo per consentire all'Abruzzo di rialzarsi e ripartire. Ho trovato molta attenzione da parte del Presidente su ciascuna delle questioni poste e gli ho anche fatto presente che saremmo lieti di averlo nei nostri territori nel più breve tempo possibile, per dare un segno di vicinanza delle Istituzioni ai cittadini. Successivamente conclude ho incontrato i ministri Claudio De Vincenti e Graziano Delrio.

- Terremoto Abruzzo, D'Alfonso: "Verifiche in 313 plessi scolastici, mutuo da 30 milioni per il piano interventi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Abruzzo,Alfonso: Verifiche in 313 plessi scolastici, mutuo da 30milioni per il piano interventi Arrivano le cifre per le emergenze terremoto e maltempo con 313 plessiscolastici segnalati dai Comuni alla Regione AbruzzoA cura di Antonella Petris31 gennaio 2017 - 22:02[Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-31-640x427]LaPresse/Mario SabatiniArrivano le cifre per le emergenze terremoto e maltempo con 313 plessiscolastici segnalati dai Comuni abruzzesi alla Regione e per i quali èrichiesta una verifica strutturale per determinareindice di vulnerabilitàdopo i terremoti di questi ultimi mesi. Il dato è stato fornito dal Presidentedella Regione Abruzzo LucianoAlfonso, durante la riunione che si è tenutaquesta mattina a palazzo Silone aAquila. Oltre ai sindaci interessati, eranopresenti il sottosegretario con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca,il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il direttore della Protezione Civileregionale, Emilio Primavera.Alfonso ha reso noto che la Regione ha avviato le procedure perattivazione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuodi 30 milioni di euro che potranno essere utilizzati per le verifichestrutturali e per un primo piano di interventi che dovessero essere necessariall'esito del check up.Verranno messe in campo squadre di professionisti che saranno composte da competenze professionali e da tecnici di Reluis. Quello che chiederemo al governo e alla Protezione Civile, ha dettoAlfonso, sarà un protocollo unico di vulnerabilità da cui emerga con chiarezza quale dovrà essereindiceminimo di vulnerabilità oltre il quale un edificio scolastico potrà definirsisicuro; e ciò, al fine di rendere univoci gli esiti delle verifiche e di non lasciare spazio alle interpretazioni soggettive dei verificatori.Alfonso,ha anche annunciato che chiederàapprovazione di una norma economica chepreveda il ristoro dei danni diretti e indiretti subiti dal sistema produttivoabruzzese a causa degli eventi calamitosi.

- Terremoto, Delrio: "Nessuna anomalia nelle dighe" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Delrio: Nessuna anomalia nelle dighe "Intorno agli impianti del bacino di Campotosto non risultano anomalierilevanti. Le 40 dighe dell'area vengono monitorate ogni volta che si verificauna scossa di magnitudo maggiore di 4"A cura di Antonella Petris31 gennaio 2017 - 22:02[diga-campotosto] Intorno agli impianti del bacino di Campotosto non risultano anomalierilevanti. Le 40 dighe dell area vengono monitorate di prassi con un lavorocoordinato dal mio ministero e dalla Protezione civile ogni volta che siverifica una scossa al di sopra della magnitudo 4. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, duranteinformativaurgente alla Camera sull emergenza maltempo e terremoto nel Centro Italia.attenzione resta alta, nei prossimi giorni il governo varera un decreto per cercare di affrontare in maniera sempre piu efficace questo tipo di emergenze, ha aggiunto.

- Protezione Civile, al via lavori su Santerno a Casalfiumanese Gazzolo: "Abbiamo rispettato l'impegno preso" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione Civile, al via lavori su Santerno a Casalfiumanese Gazzolo: Abbiamo rispettato l'impegno preso Inizieranno giovedì 2 febbraio i lavori per la realizzazione del guado sul fiume Santerno a Casalfiumanese (Bo), gravemente danneggiato dagli eventi meteorologici dello scorso novembre. A cura di Antonella Petris 31 gennaio 2017 - 22:09 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-35-640x427] La Presse/Settonce Robert. Inizieranno giovedì 2 febbraio i lavori per la realizzazione del guado sul fiume Santerno a Casalfiumanese (Bo), gravemente danneggiato dagli eventi meteorologici dello scorso novembre. La conferma arriva da Paola Gazzolo, assessore alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Le opere seguono quelle di rimozione dei detriti del precedente guado provvisorio, reso inagibile a causa dell'ondata di maltempo, e comprendono anche il collegamento con via Macerato, in località Carseggio. Si tratta di un intervento fondamentale spiega l'assessore Gazzolo per garantire una viabilità completamente percorribile, prescindere dalle condizioni meteo, per i 34 residenti della zona tra cui anziani con difficoltà motorie, ma anche ai mezzi impegnati in servizi essenziali quali il soccorso, assistenza domiciliare ed il trasporto scolastico. Con l'avvio del cantiere spiega l'assessore rispettiamo pienamente il calendario concordato con l'amministrazione comunale nel mese di dicembre: tempi rapidi, diamo una prima e fondamentale risposta alle esigenze della popolazione. Intanto, la Regione continuerà ad assicurare al Comune le risorse necessarie per la gestione della fase di emergenza, assistenza alla popolazione, il trasporto scolastico e l'intervento sanitario urgente con mezzi speciali, in caso di necessità. Ma non ci fermiamo qui: l'attenzione è già concentrata sulla progettazione del nuovo ponte: dopo un primo stanziamento regionale di 485 mila euro, con il nuovo bilancio si completa il quadro dei finanziamenti necessari, conclude Gazzolo. Anche in questo caso, obiettivo è quello di agire con la massima rapidità: nei prossimi giorni saranno affidate le indagini geognostiche necessarie alla progettazione dell'opera; già in questa settimana si sono avviati i rilievi topografici a cura dei tecnici regionali.

Ceriscioli, Protezione civile ? sistema - Marche

[Redazione]

"A seguito della settimana di grande difficoltà seguita all'ultimo terremoto ho visto una serie di comunicazioni che non rappresentano in maniera corretta quanto è stato fatto dalle forze di Protezione civile, come se ci fosse una contrapposizione tra i vari corpi: Esercito contro Protezione e civile, vigili del fuoco contro qualcun altro e in mezzo Comuni, Province e regioni". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nella sua relazione in Consiglio regionale sul terremoto e il maltempo. "La Protezione civile è un sistema - ha spiegato -, una grande macchina che coinvolge tutte le forze in campo". Mi sembrava importante dare dati e fatti su cui poi l'opposizione può innescare la sua azione". Così il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha commentato l'uscita all'aula del consiglio regionale da parte delle opposizioni. Secondo il governatore l'emergenza sisma e neve è stata accompagnata da "un flusso di informazioni, alcune giuste, molte sbagliate". E in particolare ha invitato alcuni parlamentari a documentarsi prima di parlare: qualcuno ha protestato per l'uso di fondi per l'emergenza per la campagna di comunicazione turistica. Ma non è vero. Stiamo usando i fondi per il turismo in modo da rafforzare la comunicazione in questo settore per contrastare gli effetti indiretti del terremoto e portare nelle Marche più persone, a fronte di un numero di prenotazioni bassissimo". Ceriscioli ha ringraziato "la Rai (e anche anche Mediaset sta per farlo), che ci ha offerto spazi a prezzi solidali, ad undecimo del loro valore".

Anci, legge straordinaria per maltempo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 31 GEN - "Chiediamo se possibile in tempi brevissimi anche una legge straordinaria del Governo per la nostra regione dopo l'emergenza maltempo e dopo le scosse di terremoto che continuano a non dar tregua alle popolazioni". Lo ha detto il presidente dell'Anci Abruzzo Luciano Lapenna che ha illustrato questa mattina a Pescara il documento stilato con i sindaci abruzzesi il 27 gennaio scorso a Teramo, e che domani verrà illustrato al Governo a Roma. "Saremo ricevuti domani dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi - a cui presenteremo il documento stilato quattro giorni fa, le nostre proposte e richieste per una Regione che sta attraversando un momento drammatico dopo gli ultimi accadimenti che hanno messo in ginocchio numerosi comuni. Vogliamo delle risposte concrete dal Governo nazionale e anche da quello regionale, e anche più fondi per far fronte ad una situazione di grande emergenza".

Terremoto: demolita caserma cc Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 31 GEN - È in corso ad Amatrice la demolizione della caserma dei carabinieri. L'edificio che ospitava la stazione dell'Arma di viale Saturnino Muzii era stato pesantemente danneggiato dalle scosse del 24 agosto e del 30 ottobre.

Presidente Marche, emergenza ben gestita - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 31 GEN - Eccezionali condizioni climatiche "con neve caduta fino ad arrivare in certe zone da un minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate" e le nuove scosse di terremoto del 18 gennaio hanno determinato un'emergenza senza precedenti nelle Marche, a cui il sistema della Protezione civile regionale si è dovuto adeguare. Lo ha detto il presidente Luca Ceriscioli nella sua relazione al Consiglio regionale. "Circa 1.330 persone hanno lavorato il primo giorno sul terremoto, un numero molto grande - ha rilevato -, mentre già la domenica si è arrivati a 1.600 unità, 259 mezzi". Altro nodo, i guasti dell'Enel, che hanno lasciato migliaia di persone senza luce, "anche se a noi è andata meglio che in Abruzzo": la Regione ha comunque diffidato l'azienda elettrica. Particolare attenzione è stata dedicata ai corsi d'acqua e alle slavine, con un monitoraggio costante, "tanto che il Comune di Bolognola ha disposto l'evacuazione della popolazione". "L'emergenza è stata gestita in maniera ottimale".

Presidente Marche, emergenza ben gestita - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 31 GEN - Eccezionali condizioni climatiche "con neve caduta fino ad arrivare in certe zone da un minimo di 1,80 metri a 4,5 metri in due giornate" e le nuove scosse di terremoto del 18 gennaio hanno determinato un'emergenza senza precedenti nelle Marche, a cui il sistema della Protezione civile regionale si è dovuto adeguare. Lo ha detto il presidente Luca Ceriscioli nella sua relazione al Consiglio regionale. "Circa 1.330 persone hanno lavorato il primo giorno sul terremoto, un numero molto grande - ha rilevato -, mentre già la domenica si è arrivati a 1.600 unità, 259 mezzi". Altro nodo, i guasti dell'Enel, che hanno lasciato migliaia di persone senza luce, "anche se a noi è andata meglio che in Abruzzo": la Regione ha comunque diffidato l'azienda elettrica. Particolare attenzione è stata dedicata ai corsi d'acqua e alle slavine, con un monitoraggio costante, "tanto che il Comune di Bolognola ha disposto l'evacuazione della popolazione". "L'emergenza è stata gestita in maniera ottimale".

Terremoto: cinque spot sulle Marche durante serate Sanremo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 31 GEN - Ci saranno 5 spot sulle Marche in ognuna delle serate del Festival di Sanremo a "prezzi solidali" da parte della Rai: 150 mila euro in tutto, con uno sconto dell'80% rispetto alle tariffe normali per aiutare la regione a ripartire dopo il terremoto. Lo ha reso noto il governatore Luca Ceriscioli, a margine della seduta dell'Assemblea legislativa in cui ha svolto una relazione sull'emergenza neve e sisma. La Regione ha già pronti degli spot promozionali con Neri Marcorè, trasmessi sulle reti Rai nel periodo natalizio al prezzo di favore di 200 mila euro, ma - ha detto Ceriscioli - "potremmo valutare anche altro materiale". In aula il presidente aveva parlato di un numero di prenotazioni turistiche "minimo" come effetto indiretto del sisma, spiegando che sono in corso trattative anche con Mediaset. (ANSA).

Ceriscioli, nessuna ecatombe animali - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 31 GEN - "Ieri ho sentito dire che per l'emergenza neve e terremoto sono morti 2.000 animali, ma i numeri veri sono questi: sono andati persi 34 bovini, 153 ovini, 8 caprini, 2.500 avicoli". I dati sono stati resi noti dal presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nell'aula del Consiglio regionale delle Marche a proposito della polemica sulla stalle. "Già dall'inizio di dicembre erano disponibili spazi alternativi per circa 4.000 animali e come Regione abbiamo fornito 200 tonnellate di mangimi e foraggi". Il governatore ha ricordato che con le nevicate del 2012 "morirono 6.000 animali".

10 mila visitatori Mater Misericordiae - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 31 GEN - Sono stati 10.514, e 1.970 solonell'ultima settimana, i visitatori della mostra 'Maria Mater Misericordiae, allestita a Palazzo del Duca a Senigallia dal 28 ottobre 2016 al 29 gennaioscorso. Raggiunto e superato dunque l'obiettivo delle 10 mila presenze. Curatada Stefano Papetti e Giovanni Morello, l'esposizione ha raccolto dipintiprovenienti dai Musei Vaticani, la Galleria degli Uffizi, la PinacotecaNazionale di Siena, la Galleria Nazionale delle Marche, la Galleria Borghese diRoma, il Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli, l'Accademia Carrara diBergamo. Capolavori dei maggiori artisti rinascimentali, da Perugino a Rubens, fino a Carlo Crivelli, con al centro la Vergine delle rocce di Leonardo Da Vinci,proveniente dalla collezione privata Chéramy. "Un risultato di pubblico eccezionale - ha detto il sindaco MaurizioMangialardi -, nonostante la stagione invernale e gli effetti negativi prodottidal terremoto".

Terremoto: Provincia Teramo riapre domani istituti capoluogo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 31 GEN - La Provincia di Teramo, con una nota ufficiale al Sindaco di Teramo, ha fatto sapere che è pronto a riaprire domani gli istituti superiori del capoluogo; unica eccezione il liceo statale "Milli" dove bisogna completare il trasloco delle aule dal secondo al primo piano, la scuola aprirà giovedì 2 febbraio. Nel liceo di via Carducci, anche questo certificato in A dall'ispezione della Protezione Civile, c'è un problema di infiltrazioni d'acqua da sanare. (ANSA).

Terremoto: proseguono verifiche in Liceo Cotugno L'Aquila - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 31 GEN - Proseguono le verifiche sulla sicurezza sismica dell'edificio che ospita il Liceo Cotugno di L'Aquila. I rilievi in atto, in particolare nel corpo F, consistono in accurate prove di carico sui solai e su alcune travi, per verificare la resistenza delle strutture ai carichi d'esercizio. Lo comunicano il presidente della Provincia Antonio De Crescentiis e la dirigente scolastica del Liceo Fiorenza Papale. Le verifiche sono cominciate il 27 gennaio con i primi sopralluoghi ed dovrebbero terminare entro questa settimana. Pertanto le lezioni, come previsto da un'ordinanza del sindaco dell'Aquila, restano sospese in questa scuola fino al 4 febbraio. Appena saranno disponibili i dati relativi alle verifiche fatte saranno comunicati a tutti gli organi istituzionali coinvolti. (ANSA).

Appello bipartisan, stop tagli tribunali - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - La chiusura dei tribunali abruzzesi va prorogata. E' l'appello bipartisan lanciato dai parlamentari abruzzesi in una conferenza stampa convocata a Palazzo Madama. In pratica, esponenti di tutti i partiti chiedono alla Commissione Bilancio del Senato di ammettere i loro emendamenti, al decreto milleproroghe. Un'iniziativa che raccoglie un'istanza che viene dal territorio, colpito sin dal 2009 dall'emergenza terremoto. Di fatto si chiede di mantenere in vita i tribunali di Sulmona, Vasto, Avezzano e Lanciano. "Questi tribunali - osserva Paolo Arrigoni, senatore della Lega, coordinatore regionale di Noi Con Salvini Abruzzo - oltre a rappresentare presidii di sicurezza e legalità, sono anche polmoni importanti dal punto di vista economico per quei territori così drammaticamente colpiti". Per Stefania Pezzopane (Pd), chiudere queste sedi giudiziarie "vorrebbe dire costringere tantissimi cittadini a patire disagi enormi. E' necessario - aggiunge - che il governo riveda la sua linea in tema di geografia giudiziaria".

Fermo giovane accusato incendio casa ex - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NOCERA UMBRA (PERUGIA), 31 GEN - Sottoposto a fermo per tentativo di omicidio l'albanese di 25 anni accusato di avere provocato l'incendio divampato, a Nocera Umbra, di una quarantenne del posto alla quale era stato in passato legato sentimentalmente. Il giovane è ora piantonato in ospedale dove è ricoverato mentre la donna è stata trasferita in un centro per grandi ustionati. I due erano infatti insieme quando sono divampate le fiamme dopo che l'appartamento era stato cosparso di benzina. L'indagine è condotta dai carabinieri coordinati dalla procura di Spoleto che ha disposto il fermo (anche per il reato di incendio doloso aggravato). L'ipotesi al centro delle indagini è che quanto successo sia legato ad insidie tra i due. Sul movente e sull'esatta dinamica dei fatti sono comunque ancora in corso indagini. Sembra comunque che il giovane possa avere innescato il fuoco con un accendino.

Sisma, D'Alfonso: in Abruzzo 313 scuole da verificare

[Redazione]

pubblicato il 31/gen/2017 13:41 Sisma, D'Alfonso: in Abruzzo 313 scuole da verificare Relativamente a indice di vulnerabilità a causa di eventi sismici facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 31 gen. (askanews) - Sono 313 i plessi scolastici in Abruzzo, segnalati dai comuni, per i quali è richiesta una verifica strutturale relativamente all'indice di vulnerabilità a causa di eventi sismici. Il dato è stato fornito dal Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso della riunione che si è tenuta questa mattina a palazzo Silone. Oltre ai sindaci, erano presenti il sottosegretario con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il direttore della Protezione Civile regionale, Emilio Primavera. D'Alfonso ha reso noto che la Regione ha avviato le procedure per l'attivazione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di 30 milioni di euro che potranno essere utilizzati per le verifiche strutturali e per un primo piano di interventi che dovessero essere necessari all'esito del check up. Saranno messe in campo squadre di professionisti che saranno composte da competenze professionali e da tecnici di Reluis. "Quello che chiederemo al governo e alla Protezione Civile", ha detto D'Alfonso, "sarà un protocollo unico di vulnerabilità da cui emerga con chiarezza quale dovrà essere l'indice minimo di vulnerabilità oltre il quale un edificio scolastico potrà definirsi sicuro; e ciò", ha spiegato, "al fine di rendere univoci gli esiti delle verifiche e di non lasciare spazio alle interpretazioni soggettive dei verificatori". D'Alfonso, che in giornata avrà un incontro con il Capo dello Stato, ha annunciato che chiederà l'approvazione di una norma di natura economica che preveda il ristoro dei danni diretti e indiretti subito dal sistema produttivo abruzzese a causa degli eventi calamitosi.

Abruzzo, D'Alfonso: verifiche in 313 plessi scolastici

[Redazione]

Pescara, 31 gen. (askanews) - Arrivano le cifre per le emergenze terremoto emaltempo con 313 plessi scolastici segnalati dai Comuni abruzzesi alla Regione per i quali è richiesta una verifica strutturale per determinare l'indice di vulnerabilità dopo i terremoti di questi ultimi mesi. Il dato è stato fornito dal Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso della riunione che si è tenuta questa mattina a palazzo Silone a L'Aquila. Oltre ai sindaci interessati, erano presenti il sottosegretario con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il direttore della Protezione Civile regionale, Emilio Primavera. D'Alfonso ha reso noto che la Regione ha avviato le procedure per l'attivazione presso la Cassa di Risparmio di Pescara di un mutuo di 30 milioni di euro che potranno essere utilizzati per le verifiche strutturali e per un primo piano di interventi che dovessero essere necessari all'esito del check up. Saranno messe in campo squadre di professionisti che saranno composte da competenze professionali e da tecnici di Reluis. "Quello che chiederemo al governo e alla Protezione Civile", ha detto D'Alfonso, "sarà un protocollo unico di vulnerabilità da cui emerga con chiarezza quale dovrà essere l'indice minimo di vulnerabilità oltre il quale un edificio scolastico potrà definirsi sicuro; e ciò, al fine di rendere univoci gli esiti delle verifiche e di non lasciare spazio alle interpretazioni soggettive dei verificatori". D'Alfonso, ha anche annunciato che chiederà l'approvazione di una norma economica che preveda il ristoro dei danni diretti e indiretti subiti dal sistema produttivo abruzzese a causa degli eventuali ammortamenti.

Neve e sisma, D'Alfonso a Mattarella: legge speciale per l'Abruzzo

[Redazione]

pubblicato il 31/gen/2017 18:47
Neve e sisma, D'Alfonso a Mattarella: legge speciale per l'Abruzzo
Delegazione al Quirinale dopo le emergenze maltempo e terremoto
facebook twitter google+ whatsapp e-mail
facebook twitter google+ whatsapp e-mail
Pescara, 31 gen. (askanews) - Il Presidente della giunta regionale dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, ha incontrato questa mattina al Quirinale il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Insieme con D'Alfonso il vice Presidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli e dagli assessori Silvio Paolucci e Andrea Gerosolimo. "Al Presidente - spiega D'Alfonso - ho rappresentato la concatenazione e l'eccezionalità epocale degli eventi che hanno colpito l'Abruzzo nel mese di gennaio: il maltempo e i suoi deleteri effetti collaterali sulla rete elettrica e sulla viabilità, il terremoto e il timore per le possibili conseguenze sulle grandi dighe, le tragedie di Rigopiano e di Campo Felice. Gli ho anche parlato delle ripercussioni che tali calamità hanno avuto non solo sulla popolazione ma anche sulle attività produttive. A Mattarella ho chiesto di porre una speciale attenzione sugli strumenti normativi che saranno varati dal Governo per consentire all'Abruzzo di rialzarsi e ripartire. Ho trovato molta attenzione da parte del Presidente su ciascuna delle questioni poste e gli ho anche fatto presente che saremmo lieti di averlo nei nostri territori nel più breve tempo possibile, per dare un segno di vicinanza delle Istituzioni ai cittadini". Nel corso della giornata capitolina D'Alfonso ha incontrato anche i ministri Claudio De Vincenti e Graziano Delrio.

Sisma Lazio, Zingaretti: diffida a ditta su moduli agricoltori

[Redazione]

pubblicato il 31/gen/2017 19:57Dopo controlli Regione e Protezione Civilefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 31 gen. (askanews) - "Dopo i controlli della Regione e della Protezione Civile sui moduli abitativi degli agricoltori e allevatori, diffida alla ditta sulla qualità delle forniture e rispetto della consegna per il 9/02". Lo scrive in un tweet il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Manovra, domani scade il termine per rispondere all'UE. Gentiloni: "Nessuna manovra estemporanea"

[Redazione]

(Teleborsa) - Scade domani il termine concesso dall'UE all'Italia per rispondere alla lettera inviata da Bruxelles sull'adeguatezza della Manovra. A metà gennaio, infatti, l'UE aveva inviato una richiesta di chiarimenti al governo italiano, chiedendo un "aggiustamento dei conti pubblici" pari allo 0,2% del PIL, che risulterebbe in eccesso rispetto ai margini di flessibilità concessi per l'emergenza migranti ed il terremoto. Si tratterebbe di una manovra correttiva da 3,4 miliardi, che implicherebbe il venir meno di molte misure di sostegno alla crescita, in più aggravata dai più recenti episodi sismici (Abruzzo), che richiederebbero maggiori spese per gestire l'emergenza terremoto di quelle già comprese nella Legge di stabilità. Intanto, la portavoce della Commissione europea, Annika Breidhardt, ha smentito l'arrivo dall'Italia di una richiesta di proroga rispetto alla scadenza di domani, per la risposta alla lettera inviata un paio di settimane fa da Bruxelles. La Breidhardt ha spiegato che nell'ultimo periodo "sono andate avanti discussioni costruttive che hanno coinvolto il ministro (Padoa-Schioppa) ed il primo ministro Paolo Gentiloni". Il Premier Gentiloni ha incontrato proprio ieri il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa per fare il punto sulle prossime scelte di politica economica, in vista della stesura del nuovo Documento di economia e finanza (DEF) e della risposta alle richieste dell'UE. La linea - a quanto si apprende - non cambia rispetto agli obiettivi di portare avanti misure finalizzate al sostegno alla crescita, al recupero dall'evasione ed alla sostenibilità del debito pubblico. Dal governo una sola rassicurazione: "nessuna manovra estemporanea", ma scelte coerenti con la strategia di lungo periodo. In quest'ottica si sarebbe svolto il faccia a faccia di ieri fra Gentiloni e Padoa-Schioppa.

Daniela Brugnossi: "Niente danni ma i turisti scappano dall'Umbria"*[Redazione]*

Parla la sindaca di Monte Castello di Vibio, in provincia di Perugia: "Siamolontani dal cratere però le prenotazioni sono crollate del 40%" di CATERINA PASOLINI 31 gennaio 2017 Daniela Brugnossi: "Niente danni ma i turisti scappano dall'Umbria" ROMA. "Il terremoto distrugge anche dove non ci sono state scosse. Porta crisi, difficoltà economiche, fa fuggire i turisti da borghi belli come il nostro. Dove non correrebbero alcun pericolo e troverebbero cibo, tradizione, cultura". Daniela Brugnossi, sindaca di Monte Castello di Vibio, in provincia di Perugia, è preoccupata. E non è la sola in Umbria a guardare con ansia al futuro. La paura corre sul sisma, dai centri famosi ai piccoli borghi come il suo, noto per quel gioiellino architettonico che è il teatro ottocentesco più piccolo del mondo, dove c'è una stagione che alterna concerti, lirica e recite. In lotta col terremoto? "Abbiamo fatto una riunione con altri sindaci della nostra regione: da quando quest'estate la terra ha tremato i turisti sono quasi spariti. Ovunque. E non importa se uno è lontano da dove le scosse hanno provocato morte e distruzione, e non conta che non vi siano stati danni, che non vi sia pericolo. La paura non va tanto per il sottile: come glielo spieghi ai turisti stranieri? Leggono terremoto in centro Italia, Umbria. E semplicemente vanno altrove, consigliati anche dalle grandi agenzie che spostano i flussi di viaggiatori". Quanto turismo in meno? "Guardi, fino a questa estate dalle nostre parti si registrava finalmente un bell'aumento, anche il 30% in più dell'anno scorso. Poi il crollo. Adesso, dopo un Natale che ha visto prenotazioni annullate e dirottamenti in altre regioni, siamo al 40 per cento in meno rispetto al 2016. C'è chi dice anche al 50%". Via turisti e giovani? "Nei piccoli borghi come il nostro, 1.500 anime, molti ragazzi sono andati all'estero, ma altri sono rimasti o tornati. In una regione come l'Umbria, nella quale non c'è tanta industria e le piccole aziende faticano, il turismo è la nostra strada, la nostra salvezza. Così c'è chi ha comprato terre o messo a reddito l'eredità dei parenti. Chi ha creato agriturismi o raffinati bed and breakfast, aziende che producono pasta biologica e cibi genuini per i villeggianti. Noi li aspettiamo", dice prima di andare a dirigere il traffico. Perché a Monte Castello di Vibio, la sindaca è anche vigilessa.

Morto in roulotte, spunta un indagato

Montereale, nei guai un medico per omicidio colposo dopo l'informativa dei carabinieri

[Redazione]

Morto in roulotte, spunta un indagato Montereale, nei guai un medico per omicidio colposo dopo l'informativa dei carabinieri. MONTEREALE C'è un'indagine della Procura sulla morte di Bruno Anzuini, il 52enne di Montereale deceduto per un malore, quasi certamente un infarto, che lo ha colpito mentre si trovava nella roulotte. L'uomo era 11, con la famiglia, e non in casa, per via delle scosse di terremoto che in queste ultime settimane stanno tenendo sotto scacco le popolazioni dell'Alta Valle dell'Aterno. La Procura della Repubblica, che nei giorni scorsi aveva bloccato i funerali, ha disposto l'autopsia e, contemporaneamente, ha inviato un'informazione di garanzia per omicidio colposo nei riguardi del medico del soccorso Andrea Felli. Si tratta di un avviso tecnico, che non prelude alla colpevolezza del sospettato, inviato proprio per permettere l'autopsia e informare il medico di questo accertamento irripetibile per nominare un suo consulente. L'indagine poggia su un'informativa dei carabinieri della stazione di Montereale. Il medico al quale è stata ieri affidata l'autopsia è il dottor Cristian D'Ovidio. Parti lese nel provvedimento sono la moglie della vittima e il figlio minorente mentre il difensore dell'indagato è l'avvocato Ubaldo Lopardi. Questo intervento della magistratura è l'ultimo atto di una vicenda che, per la sua dinamica, ha avuto una risonanza nazionale. Anzuini, come detto, dal 18 gennaio aveva deciso, per stare più tranquillo, di dormire con la famiglia in una roulotte parcheggiata davanti alla sua abitazione a Ville di Fano, frazione di Montereale, il paese epicentro del terremoto. La temperatura era scesa, alcune zone, fino a -17 gradi. Verso l'una di notte l'uomo ha accusato un malore. La moglie ha subito chiamato la guardia medica. Un'ambulanza della Pubblica assistenza di Montereale è partita per prelevare e trasportarlo al pronto soccorso. Ma l'uomo si è spento lungo il tragitto verso l'ospedale, come riporta l'informante dei carabinieri. Ora bisogna verificare se sono stati rispettati tutti gli aspetti del soccorso come la presenza di un'adeguata équipe medicaambulanza, l'attrezzatura necessaria e altri dettagli che possono essere rilevanti per il pm. Un elemento certo di valutazione, al riguardo, è che la roulotte era stata in qualche modo riscaldata, come ha dichiarato la moglie della vittima. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio alle 14,30 nella tensostruttura di Ville di Fano di Montereale. (g.g.) Bruno Anzuini lavorava in Comune -tit_org-

Crepe nelle case agibili: niente soldi per ripararle

Masciovecchio (Ordine degli Ingegneri): Siamo impegnati nelle verifiche Solo in caso di danni strutturali la segnalazione passa al Comune

[Monica Pelliccione]

Masciovecchio (Ordine degli Ingegneri): Siamo impegnati nelle verifiche Solo in caso di danni strutturali la segnalazione passa al Comune di Monica Pelliccione L'AQUILA_____ Niente rimborso per i danni provocati dal sisma dell'Alta Valle dell'Atemo, se le case risultano agibili. Centinaia le abitazioni danneggiate, in città, dalle scosse del 18 gennaio scorso, compresi gli edifici classificati A dopo il 2009. Solo il Comune dell'Aquila ha raccolto 128 segnalazioni. Ieri sono scattati i primi controlli dei tecnici del Centro operativo comunale. Anche gli ingegneri sono all'opera per verificare l'agibilità delle strutture pubbliche e private, ma il presidente dell'Ordine provinciale Elio Masciovecchio avverte: Le verifiche riguardano solo l'agibilità, non l'accesso a eventuali indennizzi per la ristrutturazione. DANNI ULTERIORI. Molti dei problemi segnalati riguardano abitazioni riparate e adeguate dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila, ma che non sono uscite indenni dalle recenti scosse di Montereale. In alcuni casi si tratta di piccole lesioni, in altri il danno è tutto da valutare. A complicare la situazione, l'assenza di una normativa di riferimento specifica, oltre al fatto che L'Aquila è fuori dal cratere del terremoto in Centro Italia. CITTÀ SICURA. Lo scopo principale di un edificio, in relazione all'evento sismico, è la salvaguardia della vita di chi vi abita. In caso di movimenti tellurici, anche di limitata entità, è normale riscontrare danni. Masciovecchio ribadisce che L'Aquila, al momento, è una delle città più sicure, in quanto buona parte del patrimonio immobiliare è stato oggetto, di recente, di interventi di adeguamento e consolidamento. Ma ciò non vuol dire che le scosse non possano produrre qualche effetto: l'edificio è come l'organismo che, colpito dal virus, reagisce alle sollecitazioni. Si tratta, perlopiù, di piccole lesioni agli intonaci, nulla che possa minare la stabilità della struttura. MANO AL PORTAFOGLI. Le abitazioni agibili, seppure danneggiate dalle ultime scosse, non potranno godere di rimborsi. I proprietari, se vorranno sistemarle, dovranno mettere mano al portafogli. Se si ha il legittimo sospetto che le lesioni possano pregiudicare l'agibilità, incalza Masciovecchio, è bene contattare il progettista o il direttore dei lavori oltre alla ditta aggiudicataria dell'appalto, per verificare la natura del danno. In caso di problemi strutturali, la segnalazione passa al Centro operativo comunale, che procederà a ulteriori verifiche. Ma per le case agibili non vi è possibilità di indennizzo per la riparazione: la linea adottata nel 2009, con un contributo fino a 10 mila euro per gli edifici A, era finalizzata a far rientrare al più presto gli aquilani nelle abitazioni. Un'operazione più psicologica che concreta. Adesso non sarà così. La possibilità di accedere a nuovi finanziamenti per la ristrutturazione riguarda unicamente gli edifici che risulteranno inagibili, ma anche in questo caso sarà necessario attendere prima la nuova normativa, che definirà nei dettagli l'iter da seguire. Siamo pronti a dare una mano alle istituzioni pubbliche e ai privati nella verifica degli edifici, scuole e uffici compresi. Gli ingegneri aquilani non si sono mai tirati indietro. E non lo faranno adesso. Elio Masciovecchio presidente dell'Ordine degli Ingegneri -tit_org-

Il proprietario dell'auto: rogo doloso, mai subito minacce

[Redazione]

> AVEZZANO Continuano le indagini sul caso dell'auto in fiamme in via Dalla Chiesa. A parlare è il proprietario della Bmw serie 5 semidistrutta dal fuoco, un agente di commercio di Avezzano. Non crede all'ipotesi dell'attentato ed è convinto che si possa trattare Il proprietario dell'auto: rogo doloso, mai subito minacce di un corto circuito. Non ci sono motivi che possano ricondurre alla possibilità che si sia trattato di un attentato, spiega l'avezzanese, che sostiene di non aver mai avuto problemi con nessuno, e visti i danni all'auto, il fuoco potrebbe essersi sviluppato dal motore. Infatti solo la parte anteriore è rimasta danneggiata. Un'ipotesi che stride con quella di alcuni testimoni che hanno visto il piromane incendiare l'auto con liquido infiammabile e fuggire con un braccio avvolto dal fuoco. Ed è questa la pista che stanno seguendo gli investigatori. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e hanno preparato una relazione che potrà fornire ulteriori dettagli. La Bmw era parcheggiata sotto all'abitazione del proprietario che è stato ascoltato dai militari dell'Arma, (p.g.) a 7 è -tit_org- Il proprietario dell'auto: rogo doloso, mai subito minacce